ANNO XLI — TORINO, Domenica 17 Novembre 1907 — NUM. 319

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi centesimi 50 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3a pagina — Piccola Cronaca, la 2a, 3a e 4a pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La candidatura Nathan al sindacato di Roma

Roma, 16, ore 24.

Ora che sono stati proclamati gli 80 consiglieri di Roma fra i vincitori del blocco, già si va delineando una certa scissura per l'elezione del sindaco. Incontrato oggi un vecchio consigliere comunale, che adesso fa parte del blocco, gli ho chiesto:

— E' vero che non vi siete ancora messi d'accordo sulla persona da eleggere alla carica di sindaco?

— Verissimo. Prima delle elezioni si era pensato al principe Borghese. Egli ritornava a Roma con l'aureola della celebre corsa automobilistica Pechino-Parigi: un principe romano e deputato radicale. Nella sua persona l'accordo di tutte le frazioni politiche componenti il blocco era facilissimo; ma egli non volle accettare nemmeno la candidatura a consigliere comunale, ad onta di tutte le nostre insistenze, e la sua risolutezza e costanza al rifiuto ci impedì di comprenderlo nella lista dei candidati.

— Ma avete il Vanni. E' consigliere di Stato, ed è generalmente riconosciuto come l'artefice principale del blocco, del quale, mi pare, che sia presidente. Perchè non eleggete lui?

— No, egli non è indicato per la carica di sindaco.

— Ma perchè?

Invece di rispondere a questa domanda, il mio interlocutore passò ad altro:

— Avevamo pensato al rettore dell'Università, prof. Tonelli, che ha avuto il maggior numero di voti, ed è stato perciò l'indicato del Corpo elettorale.

— Perchè non eleggete lui?

— Ci sarebbe anche il Baccelli Guido, che è tanto popolare a Roma. Aiutato da un operoso assessore, Baccelli sarebbe un sindaco molto decorativo.

— Ebbene?

— Che vuol che ti dica? La verità è che vogliono eleggere a sindaco la persona che più dispiace ai clericali, ai quali vogliono fare il maggiore dispetto.

— Alludi ad Ernesto Nathan?

— Sì. La sua candidatura par destinata a dividerci. Ho dichiarato francamente che non voterò per il Nathan, e che riprenderò la mia posizione staccandomi dal blocco. Riconosco che egli sarebbe un ottimo assessore, ma non posso ammettere che proprio a Roma si debba scegliere il Nathan a primo magistrato della città. Della mia opinione è anche qualche pezzo grosso del gruppo radicale, il signor..... *(e fece il nome, che io non ripeto, perchè non sono stato autorizzato a stamparlo)*, il quale mi ha detto che l'elezione del Nathan farebbe mirabilmente il giuoco dei clericali, perchè produrrebbe lo sfacelo del blocco.

— Prevedi che prevarrà la candidatura Nathan?

— Mi pare molto probabile, perchè nel blocco prevalgono coloro che vogliono fare dispetto ai clericali. Mi dicono che nel fatto il Nathan sia arrendevole, e che anche i clericali abbiano avuto contatti con lui, ma la sua candidatura è una grande sfida, perchè ha un significato che oltrepassa i confini del partito clericale.

— Che ne dici dell'avvenuta proclamazione dei consiglieri eletti dalla Minoranza?

— Basterebbe un ricorso per far decidere la questione dal Consiglio comunale, a meno che in legge possa essere interpretata in modo da spingere il Consiglio ad annullare l'elezione di quei sedici. Ma credo che il blocco non abbia alcun interesse ad escluderli dal Campidoglio. Tutt'altro.

C.

Il Consiglio del lavoro esamina il regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma, 16, ore 23.

Il Consiglio del lavoro ha iniziato l'esame del progetto ministeriale per la riforma del regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, relatori Ettore Reina e prof. Saldini.

Viva discussione si accese sulle disposizioni che il Ministero coordinerà fra la legislazione industriale e quella scolastica, intendendo il ministro della pubblica istruzione, il comm. Corradini, il prof. Montemartini, il senatore Di Marzo, di far prevalere le preoccupazioni morali ed intellettuali sulle economiche, osteggiate specialmente dal prof. Saldini. I dibattiti, ai quali intervennero Montemartini, Rubini, l'avv. Cappellano ed altri, misero capo alla seguente risoluzione, approvata all'unanimità e lumeggiata da Reina:

« *Disposizione organica:* I fanciulli e le donne minorenni, che sono soggetti alla legge 8 luglio 1904, dovranno produrre il certificato di compimento e quello di frequenza delle classi elementari superiori obbligatorie del Comune della loro residenza abituale per ottenere il libretto di lavoro.

« *Disposizione transitoria:* Ai fanciulli che abbiano frequentate i corsi elementari inferiori e non superato l'esame di compimento potrà essere rilasciato ugualmente fino al 1.o luglio 1910 il libretto di lavoro, qualora l'industriale il quale li occupa dichiari all'Autorità comunale che farà annotare sul libretto del modo con cui ottempererà al disposto dell'art. 3 della legge 8 luglio 1904, affinchè sia assicurato il completamento, secondo le norme predette, dell'istruzione dei fanciulli occupati ».

Nel pomeriggio il consigliere De Tullio, della Camera di commercio di Bari, ha proposto un ordine del giorno, invocante la costituzione di una Commissione conciliativa nei conflitti agricoli tra capitale e lavoro. Dopo breve discussione, che ha messo in evidenza che con tale proposta si esclude qualsiasi soluzione arbitrale, l'ordine del giorno venne approvato. Nel resto della seduta odierna fu continuato l'esame del regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli, accogliendosi la proposta ministeriale, emendata dal Comitato permanente.

La relazione sull'artiglieria sarà presentata subito.

Roma, 16, ore 23.

Il *Messaggero* dice che la Commissione d'inchiesta sulla guerra ha ultimato la parte dei suoi lavori, che si riferisce all'artiglieria. La relazione esaminerà tutte le parti riguardanti le spese fatte per materiale di artiglieria, gli studi fatti sul nuovo materiale, e poscia i metodi adottati per la scelta dei tipi da esperimentarsi e le trattative colle Case estere.

Il *Messaggero* dice che la Commissione si è occupata piuttosto a lungo sui proiettili ed avrebbe trovato a fare alcune osservazioni di qualche rilievo. La relazione tratta poi delle prove di Nettuno, e termina con alcune considerazioni tecniche sui requisiti del cannone e dell'affusto.

Il *Messaggero* crede che la Commissione abbia intendimento di presentare subito la relazione sull'artiglieria.

L'atto di nascita della nuova Principessa savoina

Roma, 16, ore 17,5.

Come già vi telefonai, stamane, alle ore 11, al Reale Palazzo del Quirinale, è stato firmato l'atto di nascita di S. A. R. la principessa Giovanna di Savoia. Eccone il testo:

« *Atto di nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna, Elisabetta, Antonia, Romana, Maria di Savoia, figlia delle LL. MM. il Re e la Regina di Italia:* l'anno 1907, addì 16 del mese di novembre, alle ore 11, in Roma, in una sala del primo piano del Reale palazzo del Quirinale innanzi a me, Tancredi Canonico, grande croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, quale presidente del Senato del Regno, ufficiale dello stato civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. l'avv. Giovanni Giolitti, cavaliere dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento, nella qualità di ministro segretario di Stato per l'interno notaio della Corona, è comparso personalmente S. M. Vittorio Emanuele III, Ferdinando, Maria, Gennaro di Savoia, Re d'Italia, di anni 38, domiciliato in Roma, il quale mi ha dichiarato che alle ore 8,30 del dì 13 del corrente mese, in questo Reale palazzo, è nato da S. M. Elena Nicolajewna nata Petrovich De Niegosc dei Principi di Montenegro, Regina d'Italia, di lui consorte seco lui convivente, un bambino di sesso femminile che la prefata S. M. il Re mi presenta ed a cui dà i nomi di Giovanna, Elisabetta, Antonia, Romana, Maria.

« A quanto sopra sono stati presenti, quali testimoni designati da S. M. il Re, S. E. Giuseppe Biancheri, cavaliere dell'Ordine supremo della Ss. Annunziata, primo segretario di S. M. il Re pel Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, di anni 86, e S. E. il marchese Antonio Starabba di Rudinì, cavaliere dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento, di anni 68, entrambi residenti in Roma.

« Di tutto quanto sopra ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della Segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti civili della Reale Famiglia, il presente atto scritto in due originali da conservarsi, l'uno nell'Archivio del Senato e l'altro negli Archivi generali del Regno, e datane lettura agli intervenuti lo hanno questi sottoscritto meco in ambedue gli originali.

« *Firmati:* VITTORIO EMANUELE.
GIUSEPPE BIANCHERI.
ANTONIO STARABBA DI RUDINÌ.
TANCREDI CANONICO.
GIOVANNI GIOLITTI ».

Alla cerimonia hanno assistito anche S. A. R. il Conte di Torino, i Collari della Ss. Annunziata, onorevoli marchese Visconti-Venosta e Finali; le Corti civile e militare delle LL. MM. il Re e la Regina, il direttore generale della Real Casa, i ministri di Stato, i ministri segretari di Stato, un vice-presidente della Camera dei deputati, il primo presidente della Corte di Cassazione, il presidente del Consiglio di Stato, il procuratore generale della Corte di Cassazione, il capo di Stato Maggiore generale dell'esercito, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, il comandante della Divisione militare di Roma, il prefetto di Roma, il presidente del Consiglio provinciale di Roma, il regio commissario al Municipio della capitale, il cappellano maggiore di Corte.

La dama di Corte, contessa Bruschi-Falgari teneva, durante l'atto, sulle braccia, la Principessa neonata. La cerimonia è durata circa mezz'ora.

Ad essa erano presenti pure il ministro della Real Casa, Ponzio-Vaglia, il generale Brusati, il conte Gianotti, il direttore generale della Real Casa, Lambarini, ed il professore Pestalozza.

I presenti hanno notato il florido aspetto della Principessa neonata, la quale ha i capelli lunghi e neri.

Il sussidio ai professori nelle residenze disagiate.

Roma, 16, ore 23.

La Commissione centrale per l'istruzione primaria nel Mezzogiorno e nelle isole, ha continuato la discussione sulle proposte di residenze disagiate, approvando quelle delle provincie di Foggia, Girgenti, Lecce, Napoli, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Teramo. La Commissione ha approvato di concedere un massimo di lire cento per i luoghi di malaria grave. Dopo lunga discussione si stabilì in massima che nelle proposte di residenze disagiate non si possono, nè si deve tenere conto dei criteri subbiettivi, ma che la concessione è dovuta all'ufficio, senza tener conto delle condizioni degli insegnanti. Si conferma l'opportunità dei vantaggi di soccorrere i maestri, che insegnano il lavoro manuale nei centri manifatturieri e industriali, e di quei maestri che insegnano l'agraria nelle scuole rurali.

Luzzatti presenta a Giolitti le deliberazioni del Congresso di Cremona

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

L'on. Luzzatti ha presentato al presidente del Consiglio tutte le deliberazioni del Congresso delle Banche popolari di Cremona, quali sono illustrate nell'ultimo fascicolo 1.o ottobre-1.o novembre della rivista *Credito e Cooperazione*. Il presidente del Consiglio ha mandato le deliberazioni ai ministri competenti perchè le esaminino, a fine di prepararne l'applicazione in provvedimenti di Stato. L'on. Giolitti ha mostrato di prendere il massimo interesse alle deliberazioni di quel Congresso, inaugurato dal ministro del commercio, e a cui presero parte gli uomini più competenti d'Italia.

Gli accordi fra Salvago Raggi e il Governo

Roma, 16, ore 23.

Il *Corriere d'Italia* dice che dai colloqui che il marchese Salvago-Raggi, governatore della Colonia Eritrea, ha avuto finora coi ministro degli affari esteri e coi capi-uffici, sembra non solo che si sia raggiunto l'accordo riguardo alla riduzione dell'organico coloniale, ma anche relativamente al miglioramento economico della Colonia, mediante irrigazioni, ferrovie e viabilità ordinaria. Si assicura poi che il bilancio della Colonia, nell'esercizio prossimo subirà importanti modificazioni, con vantaggio dell'erario.

Aerenthal prepara una relazione sulla sua opera diplomatica.

Vienna, 17, ore 2.

Il ministro degli affari esteri, barone von Aerenthal, prepara una relazione relativa alla questione dei Balcani, alla Triplice ed all'accordo austro-russo. Questa relazione sarà presentata quanto prima al Parlamento. *(Matin).*

Una visita dei Sovrani tedeschi a Londra
Un discorso del Kaiser ai giornalisti.
Guglielmo II ferito al ginocchio?

Londra, 17, ore 1.

L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice hanno novamente visitato oggi la capitale. Essi sono stati favoriti da un tempo autunnale assai gradevole.

L'imperatrice è arrivata alle 10,30, alla stazione di Paddington. Ella si è recata, in automobile, a Manchester Square, dove Sua Maestà ha visitato la magnifica collezione di oggetti artistici, della collezione Wallace. Quindi l'imperatrice ha visitato alcuni grandi magazzini di Oxford Street.

L'imperatore Guglielmo invece è arrivato alle 11,30, a Londra, e si è recato immediatamente, in automobile, insieme al conte di Metternich, ambasciatore tedesco, all'Ambasciata di Germania. I membri della Corte seguivano Sua Maestà, in automobile, formando un corteo composto di sette carrozze.

L'Imperatore portava l'abito borghese con cappello a cilindro.

Una folla numerosa, riunita dinanzi all'Ambasciata, acclamò il Sovrano tedesco, il quale ricevette una serie di Delegazioni rappresentanti la colonia tedesca a Londra e i membri di diverse Società e Clubs tedeschi.

L'Imperatore ha ricevuto egualmente sir William Treloar, ex-Lord Mayor di Londra, che in questi ultimi tempi si recò a Berlino, ed una Delegazione del « London County Council », che gli presentò un indirizzo, una Delegazione di giornalisti inglesi e una Delegazione del Comitato per l'amicizia anglo-tedesca, che offrirono egualmente ciascuna indirizzi.

In risposta agli indirizzi, l'imperatore si dichiara sensibilissimo all'accoglienza che gli è stata fatta a Londra; accoglienza che dimostra sentimenti amichevoli che regnano tra i due popoli.

Ai giornalisti inglesi il Kaiser disse:

« Sono estremamente lieto, signori, di ricevere il vostro indirizzo di benvenuto. Sono felice di pensare che la vostra visita in Germania, l'estate scorsa, è stata coronata dal successo, e che siate stati soddisfatti del ricevimento che vi è stato fatto dai miei compatrioti. La potenza di cui voi disponete è grande e la sua azione benevola, quando è messa in giuoco per sviluppare i sentimenti di amicizia che esistono fra di noi. Il vostro indirizzo prova che voi avete questo compito a cuore. Vi ringrazio, dunque, della vostra attuale visita. Sono lietissimo di essermi incontrato con voi, e spero che voi continuerete a lavorare a sviluppare fra le due nostre nazioni i sentimenti di amicizia, così necessari alla pace d'Europa. Noi apparteniamo alla stessa razza ed alla stessa religione. Sono questi dei legami che dovrebbero essere abbastanza forti per mantenere l'armonia e la pace fra di noi ».

L'Imperatore ha quindi ricevuto l'ambasciatore di Russia. Più tardi l'Imperatrice arrivò all'Ambasciata, ed i Sovrani, dopo una colazione intima, lasciano l'Ambasciata alle ore 3 pom., per recarsi alla stazione di Paddington, donde partirono per Windsor alle ore 3,30. Le Loro Maestà furono vivamente acclamate durante il percorso.

La Regina madre di Norvegia ha lasciato Londra nel pomeriggio di oggi, per Windsor. Corse voce nel pomeriggio che l'imperatore Guglielmo si sarebbe ferito al ginocchio, ma questa ferita, se esiste, deve essere abbastanza insignificante, poichè Sua Maestà è rimasta in piedi ricevendo le Delegazioni delle Ambasciate. *(Matin).*

Un banchetto poco comune a Windsor

Londra, 17, ore 3.

Sarà domani, domenica, una giornata storica negli annali del vecchio castello di Windsor, ove si riuniranno, amichevolmente, a colazione, intorno alla mensa ospitale di re Eduardo, tre Sovrani e quattro Sovrane.

Il numero totale dei convitati sarà di circa 30 persone.

Tutti i membri della Famiglia Reale, attualmente a Windsor, assisteranno a questa colazione. E' questo un avvenimento, che suscita nei Circoli di Corte il più vivo interesse.

Tra i Sovrani regnanti si troveranno: re Eduardo, la regina Alessandra d'Inghilterra, l'imperatore Guglielmo, nipote del re Eduardo, e l'Imperatrice Augusta Victoria, il Re e la Regina di Spagna — questi ultimi nipoti del re Eduardo, — la Regina di Norvegia, figlia del Re.

Tra gli altri personaggi reali, saranno presenti il Principe e la Principessa di Galles, la Duchessa di Fife, figlia primogenita di re Eduardo, la principessa Vittoria d'Inghilterra, il Duca di Connaught, fratello del Re, la Duchessa di Connaught, come pure la principessa Patrizia, il principe Arturo di Connaught. E' una vera festa di famiglia, che assume, ad un tempo, il carattere di cerimonia reale. La colazione avrà luogo dopo il servizio religioso, che verrà celebrato a mezzogiorno, nella cappella privata del castello. Il Re, la Regina, con l'Imperatore e l'Imperatrice, ed i membri della Famiglia Reale, assisteranno a questo servizio religioso.

Nel pomeriggio — se il tempo sarà bello — si faranno passeggiate in carrozza.

Il figlio del Kronprinz tedesco sarà chiamato Edoardo.

Londra, 17, ore 1.

Secondo un telegramma pubblicato dall'*Observer* stamane, il secondo figlio del Kronprinz tedesco, testè nato, riceverà tra l'altro anche il nome di Eduardo, perchè il giorno della sua nascita, 9 novembre, era il compleanno di re Eduardo.

Sarà, dichiara il corrispondente dell'*Observer*, la prima volta che un Principe della Casa di Hohenzollern avrà ricevuto il nome di Eduardo. *(Matin).*

Smentita alle voci pessimiste sull'indisposizione del Kaiser.

Berlino, 17, ore 2.

La *National Zeitung* si dice autorizzata a smentire la voce corsa che un consulto abbia avuto luogo tra il medico particolare dell'imperatore ed il dott. Semon, celebre laringologo tedesco, stabilito in Inghilterra. I due medici, i quali si conoscono da lungo tempo, si sono incontrati; ma ciò non fu per occuparsi della salute di Guglielmo II, poichè la salute dell'imperatore non lascia niente a desiderare, ed il raffreddore di cui soffriva prima della sua partenza è completamente scomparso.

Una nave colata a picco.

Ci telegrafano da Rio Marina, 16, ore 23:

In seguito ad un fortunale è colato a picco dinanzi alla rada il bastimento *Nuova America*, comandato dal capitano Soldani. L'equipaggio è stato salvo. Il bastimento non era assicurato, ma si crede che potrà esser ricuperato. Il naufragio essendo avvenuto sulle secche, in prossimità della riva.

Una serie di testi sui viaggi e sui sussidi davanti all'Alta Corte di Giustizia.

(Per telegrafo e telefono alla Stampa dal suo inviato speciale e dai suoi corrispondenti ordinari).

Roma, 16, ore 19,30.

Consesso politico o giudiziario?

Oggi sono venuto all'udienza accompagnandomi con un senatore autorevole, che è solito a prendere la parola nelle discussioni in Camera di Consiglio dell'Alta Corte. L'illustre uomo si dimostrò molto stupito dell'insistenza con la quale i giornali vogliono consigliare al Senato di dimenticare di essere un Consesso politico per ricordarsi di essere soltanto un Collegio giudicante.

— Ma allora, — mi diceva, — perchè i ministri non sono mandati dinanzi alla giurisdizione ordinaria? Perchè Nasi tanto si adoprò per adire il giudizio dell'Alta Corte, che è un Consesso politico, se poi non vuole essere giudicato che secondo i rigidi concetti giuridici? Tanto valeva allora rimettersi al giudizio della Magistratura ordinaria o popolare. Che bisogno ci sarebbe di fare una speciale magistratura con il Senato in Alta Corte se questo non potesse portare altri criteri nel suo giudizio che quelli della Magistratura ordinaria?

— Ella sa, però, — obbiettai io, — che la politica è nemica della serenità e della imparzialità del giudizio, ed il giudizio del Senato ha le stesse conseguenze penali che una sentenza della Magistratura togata o popolare. I criteri politici debbono informare l'accertamento qualificativo del reato, non l'accertamento quantitativo.

Allora il senatore mi fece intendere che qualora il Senato venisse anche nella deliberazione di assolvere il ministro Nasi dalle imputazioni mossegli, motiverebbe però gravemente la sua sentenza. Non è vero che basti che l'Alta Corte deliberi la condanna o l'assoluzione, o che stabilisca la pena: essa deve fare una vera sentenza con ampia motivazione del suo giudizio. Ora, secondo il detto senatore, l'Alta Corte deplorerebbe grandemente i sistemi amministrativi di Nasi, per monito anche ai futuri ministri e per richiamare a principii più rigidi l'Amministrazione della Minerva, dove vi è grande anarchia e dove è tutta una fitta rete di intrighi. Che il Senato voglia appunto attenersi a queste linee generali più elevate della causa, lo dimostrano i continui rumori contro le domande minutissime su minutissime accuse che immiseriscono il processo.

Una sospensione del processo.

L'avv. Bozino fece istanza al presidente perchè faccia verificare, in qualunque modo, anche mandando un impiegato a Tunisi, se veramente in quella città sia stato mandato il servizio Ginori al cav. Canino. Questa domanda tende a dimostrare che quel servizio fu regalato effettivamente da Nasi a Canino per il suo interessamento per la Tripolitania. Su queste spese cosidette politiche, per la Tripolitania, per il Congresso di Cremona e per il giornale scolastico la Difesa intende ingaggiare una viva lotta contro la supposizione, omai generale, che siano stati a tale scopo storniti i fondi dei sussidi. Tenterà la Difesa di dimostrare che queste spese hanno molto minore importanza di quanto sia stato detto, e che possono trovare adeguato collocamento nelle eccessive note di viaggio.

Si vocifera che il processo avrà un'interruzione piuttosto lunga: sarebbe questa dovuta ad un'abile manovra di coloro che vogliono l'allargamento del processo anche alla questione dei sussidi perchè essi, trascinando la discussione viva della causa fino all'apertura della Camera, sperano che in seno di questa possa verificarsi qualche fatto che determini un altro indirizzo al processo.

A questa corrente si opporrebbe la decisione della Difesa di rinunziare a diecine e diecine di testimoni. Come vi dissi, sono però semplici voci che mancano conferma. Il motivo vero della sospensione si troverebbe nella prossima funzione del battesimo della principessina Giovanna.

La corsa delle signore.

Nella folla che fa uscio vedo l'on. Bertetti, il quale aspetta pazientemente il suo turno, e non tenta, disciplinato alle norme stabilite, il passaggio riservato, pel quale invece corrono all'assalto i giornalisti. E' uno spettacolo veramente umoristico ed esilarante vedere la ressa delle signore per accaparrarsi i (primi) posti nelle tribune: corrono per le scale, si sospingono, fanno alle gomitate, scavalcano sedili e scranne, ed affannose si siedono nel posto conquistato con grande fatica! Nella tribuna dei deputati, dopo poco, compare l'onorevole Bertetti, che finalmente ha avuto il passo. L'avv. Meriani è il primo ad entrare nell'aula; poi, a poco a poco, i banchi s'affollano. L'usciere annuncia: « La Presidenza! ». Ma per alquanto tempo la Corte non si fa vedere. L'usciere, sbalordito, ritorna sui suoi passi, e va a vedere in camera di consiglio. Qualche minuto dopo il Senato entra solennemente. L'appello rende noto che il senatore Monteverde è ammalato.

Ancora l'avv. Luccio.

Tosto l'on. Canonico dice all'usciere d'introdurre il teste, che è l'avv. Luccio, già sentito ieri.

Canonico. — On. Nasi, vuol fare qualche domanda?

L'on. Nasi si alza e imprende a parlare, ma a voce così sommessa che da tutte le parti gli si grida: « Parli forte! ». Nasi, un po' seccato, alza la voce e domanda al teste se non sa che a Napoli egli, Nasi, abbia visitato molti Istituti.

Luccio. — E' vero: visitò molti Educandati, Scuole, Istituti.

— Ebbe mai sospetti della mia onestà nei viaggi?

— Io, mai.

— Sentì delle voci maligne?

— No, mai.

— Seppe che corressero voci di ruberie nel mio gabinetto?

— Neppure.

— Esisteva veramente nel Ministero la cosidetta « sezione trapanese »?

— C'era un gruppo di impiegati trapanesi che venivano di colà, ma non so si chiamasse così.

Nasi parla con molta calma; è pallido più del solito; appare stanco.

— Si ricorda — domanda — quanti erano questi trapanesi?

— Due.

— E dunque questa non è ancora una sezione: da ciò si giudichino le esagerazioni! Lei non ottenne da me due promozioni?

— Non fu un favore, ma fu il riconoscimento d'una giustizia che mi spettava.

— La sua nomina era stata ostacolata?

— Io le sono gratissimo, ma ci tengo a dimostrare ch'ella non mi fece affatto un favore.

Si vuole far leggere una lettera del cav. Luccio ed i commissari contrastano. Bozino protesta; Nasi insiste.

E' la famosa lettera che Luccio scriveva a Lombardo, pregandolo di rimborsargli presto le spese di viaggio, annotandole sul conto di Sua Eccellenza.

Il pubblico ride quando si legge che il teste si trovava « senza un denaro, e che era costretto a rimanere a Roma », mentre altri impiegati erano andati via con delle « paciocone ». L'aula risuona di una grande risata.

— Ho fatto leggere questa lettera — dice Nasi — per far vedere che nelle mie note di viaggio c'erano delle spese eventuali.

Il *teste* domanda la parola:

— Io — dice — chiedevo il rimborso di ciò che mi veniva di diritto; non chiedevo favori: Ma i signori senatori sanno benissimo che i funzionari quando viaggiano con i ministri hanno diritto all'indennità.

Lombardo si alza e sempre a voce lenta:

— Il teste ha pienamente ragione; era nei suoi diritti.

I senatori. — Ma lo sappiamo, ma lo sappiamo!

Un ex-rettore dell'Università di Padova.

Entra poi nell'aula il *Nasini*, ex-rettore dell'Università di Padova, il quale depone sul viaggio in quella città dell'on. Nasi. Dice che questi si sentì male e gli si dovettero dare dei cordiali. Il banchetto fu pagato dai professori.

Canonico. — Sa che il ministro abbia fatto spese?

— Non credo; ma non posso accertare.

— Ella non fece parte della Segreteria particolare del ministro?

— No, fui solo chiamato al Ministero per i regolamenti universitari.

— Sa come funzionasse la Segreteria?

— No, Eccellenza.....

— Sa che Lombardo presentasse alle volte mandati di sussidi pei maestri al ministro e che questi si schermisse?

— Sissignore; avvenne più volte. Il Lombardo ed anche altri funzionari insistevano, ed allora il ministro cedeva.

Nasi — Domando la parola *(viva attenzione)*. Siccome, per volontà dei commissari e dell'Alta Corte, si è venuti nel proposito di colorire i sussidi, ho una domanda utile a questi scopi: il teste ebbe mansione delicata, grave e lunga?

Teste — Per quattro mesi.

— Si disse con nuove calunnie che io facevo e disfacevo tutto a mio modo. Non è vero ch'ella pei regolamenti universitari [illegible] informarsi e sentire i pareri presso tutte le Università?

— E' verissimo. Il ministro ci lasciò piena facoltà di rivolgerci a chi credevamo, perchè i regolamenti fossero il risultato di molti pareri.

Nasi — Ecco, ecco le calunnie! La constata che solo pel lavoro molto che avevo io non potevo ricevere?

— E' verissimo.

— Le parve che ci fosse la clausura nel mio gabinetto?

— No, affatto.

Lombardo. — Domando la parola: le pare che sia una cosa irregolare che il segretario insista per far firmare dei documenti al ministro?

— No, mi parve naturalissimo.

La deposizione del prof. Nasini passa così liscia liscia e poco interessante.

Il cav. Torregrossa.

Gli succede sulla pedana il cav. *Torregrossa*.

— Si ricorda di avere firmato la nota del viaggio a Venezia, che ella però non fece?

— E' vero; io non andai a Venezia, ma mi sostituì un altro, e così la firma era quella del mio sostituto.

— Si ricorda che nel viaggio a Milano si facesse della beneficenza?

— In certi viaggi se ne fece molta; l'ho già detto dinanzi ai Cinque.

— Ed a proposito di questo viaggio, — dice *Canonico*, — vorrei chiedere qualche spiegazione all'onorevole Nasi.

Questi, che ha la testa nel palmo delle mani, non si accorge della domanda; un avvocato lo avverte e l'imputato si alza di scatto.

Canonico. — Lei ha confermato che nei viaggi erano comprese altre spese fatte per un lodevole e correttissimo scopo, e va bene; ma bisognerebbe che ella precisasse quante e quali erano le spese propriamente fatte per la beneficenza.

Nasi. — Ma questa domanda è in relazione colla deposizione del teste.

— Sì, è in relazione, alla deposizione del teste.

— Ed allora la domandi al cavaliere Torregrossa.

Presidente. — Ma io ho fatto la domanda a lei.

Un senatore (interrompendo). — Ma risponda, senza tante circonlocuzioni al presidente.

Bozino (intervenendo). — L'on. Nasi aveva creduto che la domanda fosse rivolta al teste.

Nasi. — Allora dico subito. Il teste Torregrossa mi accompagnò in Sicilia.

Presidente. — Ma la domanda era un'altra.

Nasi. — Vengo subito. Io, signori, non ho note giustificative, perchè non ho creduto allora che avrei dovuto giustificare tutto ciò: non ho creduto allora che un giorno sarei stato imputato. On. Mariotti, non rida!

Mariotti. — Non rido!

Nasi. — Sì, è una sua consuetudine. Perchè, se non ho note giustificative, ho i testimoni che dimostreranno quali e quante furono le mie beneficenze.

Presidente. — Ma veda, lei dovrebbe dire anche approssimativamente come tale beneficenza si è fatta, perchè, se no, può restare il sospetto che queste spese erano state fatte, non dico in modo riprovevole, ma abusivamente.

Nasi. — Ma se non ho documenti. Devo limitarmi ai testimoni, e questi verranno a tempo opportuno. Se il presidente crede di anticipare.

Canonico. — No, no; mi pare che le contestazioni siano proprie fatte a tempo.

Bozino. — Ma qualunque modesto giurista sa che non si possono mostrare documenti ai testi prima che essi non siano stati ascoltati, e noi proveremo poi, a suo tempo, come sia stata fatta una beneficenza di lire mille ad un Istituto di Roma, che non si ricordò di rilasciare ricevuta, ma che ora fa onorevole ammenda.

Canonico. — Bene, vedremo a suo tempo.

Mariotti. — Ma siccome qui si tratta di note saldate, io credo che sia ora di mostrare queste note al Lombardo, a Nasi ed al teste, perchè altrimenti continueremo a creare degli equivoci che continueranno a disturbare la discussione.

Marchesano. — Ma si apre adesso la discussione?

Canonico. — No; no. Faremo le contestazioni quando verranno i testimoni.

Mariotti. — Uno di essi è qui presente!

Marchesano. — L'onorevole Mariotti parla come se fosse convinto che Lombardo e Nasi siano dei colpevoli.

Pansini. — No! No!

Marchesano. — Io dimostrerò che nell'opera di Lombardo non esiste alcun reato.

Bozino. — Ma, insomma, si vuole, o no, ammettere che Nasi faceva della beneficenza? Si crede che la facesse Conizzia?

Poichè Pansini tenta di interrompere, il Senato ed il pubblico rumoreggiano.

Bozino. — Ma, insomma, non si interrompa: mi dica il teste se sa o se può escludere che il ministro facesse spese di beneficenza.

— Può essere benissimo — dice il *teste* — che facesse spese di beneficenza.

Pansini. — Ma bisogna che Lombardo e Nasi le giustifichino almeno nella qualifica, se non nel quantitativo, queste spese.

Lombardo. — Domando la parola. Per me non ho da dire che questo: Che, siccome i dati erano forniti dal mio ministro, così le spese erano per me e nella mia coscienza fatte anche per beneficenza; d'altronde l'onorevole Nasi non aveva bisogno di dare giustificazione al suo umile segretario.

Pansini vorrebbe che si domandasse al teste se sono giustificabili le spese di beneficenza; ma il Senato mormoreggia e dice:

— No, no, no, ciò non si chiede ai testi.

Canonico — Mi dia il teste informazioni sul viaggio di Milano.

Bozino — Ma se in questo viaggio il teste non vi era.

Canonico — E la sua nota per il viaggio in Sicilia?

Il *teste*, prendendo la parola e quasi adirandosi, dice:

— Ma le mie note erano particolareggiatissime fino al millesimo; ci avrò anche, molto probabilmente, rimesso di tasca.

Canonico, (quietandolo) — Non dico affatto il contrario.

Bozino — Quando dissi che il teste a Milano non vi era, i commissari hanno fatto un gesto ironico.

— Ma no, ma sì — ripetono i commissari. Ed ecco che il Senato torna a rumoreggiare. Seguono molte contestazioni, che passano fra la generale disattenzione e gli atti di noia dell'aula.

— Le tabelle della sua indennità di viaggio a Venezia da chi erano fatte?

— Dall'ufficio.

— Ma dica da chi. ...

— Da Lombardo.

Incidente tumultuoso.

Marchesano — Quella parcella non è stata presentata: quindi l'appropriazione non esiste.

Poichè *Pansini* interrompe, molti senatori insorgono. *Mariotti* borbotta qualche cosa. *Marchesano* perciò grida — Domandi la parola se vuole parlare.

Mariotti — Ma io non dico nulla.

Alcuni senatori protestano contro i commissari della Camera.

Pansini — Noi abbiamo delle altre posizioni.

Marchesano urla — Ma che differenza! Qui non ce n'è nessuna!

Un vero tumulto si leva in questo punto.

Pansini — Se voi, difensori, avete per unica mira una tesi, noi, invece, ricerchiamo solamente la verità.

A questa poco felice sortita, un vero urlo parte da tutti i banchi. Molti senatori gesticolano.

Bozino. — Per rispetto alla Corte, non rispondiamo.

Pansini. — Noi siamo qui solo per fare il nostro dovere.

Bozino protesta con enfasi. — Io la prego, signor presidente, di far rispettare la dignità nostra. Non sono un uomo politico, ma ho pure, per Dio! la mia dignità *(Grande clamore; grida; esclamazioni)*.

Molti senatori urlano. — Ha ragione! Ha ragione! Non facciamo chiacchiere inutili!

Marchesano. — Creda, on. Pansini, che qui nessuno è per ingannare il Senato. Solo nelle argomentazioni potremo essere in campo diverso, ma non facciamo i turlupinatori.

Senatori. — No, no, nessuno ha mai detto questo!

Canonico dichiara l'incidente chiuso e, raccomandando la calma, conclude:

— Qui tutti siamo per chiarire la verità, qui tutti fanno il loro dovere.

Senatori. — Bene! Bravo!

Si passa alla lettura del costituto scritto dal Lombardo, dove si dice che il cav. Torregrossa presentò la nota del viaggio, di cui egli non fece parte, per proteggere qualche amico.

Il *teste* protesta, levandosi in piedi:

— Io non ho mai ingannato nessuno.

Lombardo. — Domando la parola. Se io dissi questa cosa fu perchè mi dissero che Torregrossa aveva detto che io avevo approfittato ed abusato di quella nota. D'altronde, se io avevo diritto alla mia indennità, perchè avrei abusato della nota del Torregrossa? Qualche volta viaggiarono col ministro persone estranee, e può essere che.....

Senatore Scialoja. — Allora col ministro viaggiavano estranei, e si falsavano le note per rimborsare loro le spese di viaggio?

Lombardo. — Io non ho voluto dire che fossero estranei, ma persone del gabinetto, non iscritte nell'organico.

Pozzi. — Quando firmò il teste la parcella? Prima o dopo il viaggio?

— Non ricordo con precisione *(grande ilarità del pubblico)*.

Carasola. — Firmò in bianco?

— Non ricordo con precisione *(nuova ilarità più forte del pubblico)*.

Carasola. — Ma vi era l'uso di firmare in bianco le parcelle?

— Non ricordo.

— E allora perchè firmò in bianco?

— Ma io non ho detto questo *(Grandi mormorii e commenti vivissimi nell'aula. I senatori discutono animatamente fra loro)*.

L'on. Engel.

E' introdotto il teste on. *Engel*. Egli prende a parlare, ma siccome tutti gridano: « Forte! Forte! », egli si volta da tutte le parti, e continua a girare su se stesso come una banderuola, fra le risate clamorose di tutta l'aula. Alla fine il teste trova il suo punto fermo più acustico, e risponde alle domande del presidente.

— Nel viaggio a Vico Soprano fatto da Nasi, Nasi e Lombardo non furono suoi ospiti? E fecero essi delle spese?

— Non lo credo.

— Spese di beneficenza?

— No.

— Altre spese?

— Spese postali e personali. Il commendatore Caniggia stava all'albergo, e le spese furono a carico di Nasi.

Presidente. — Come spiega allora l'on. Nasi la spesa di L. 2100? Non le pare eccessiva?

Nasi (un po' svogliato). — Ma l'ho detto tante volte!

— Lo so, disse che vi erano anche compresi i viaggi per i funebri del compianto Crispi e del compianto Coppino; ma sarebbe meglio che ella specificasse un po' di più.

— Poichè lo desidera, ripeterò quello che ho già detto.

— Sì, abbiamo desiderio di sapere.....

Nasi. — Darò quelle spiegazioni di cui mi sovvengo. So che feci molte spese, anche indipendentemente dalla lunga ospitalità del testimone, ma nel frattempo fui richiamato dallo Zanardelli, a Roma, fui mandato a Cava dei Tirreni, a Napoli, a Palermo, per i funebri di Crispi, e poi ad Alba, per quelli di Coppino. Ritornai di nuovo a Vico Soprano, e di qui fui mandato a Milano, e finalmente ritornai a Roma. Dunque, sono innumerevoli viaggi conglobati tutti nella nota del viaggio a Vico Soprano. Se c'era la mia famiglia, questa rimase però ferma in casa Engel. Mi si domandano i dettagli delle spese? Ma è impossibile! Domando se i signori dell'Accusa saprebbero fare altrettanto! Io non credevo di dover dare dei conti.

Canonico. — Qui ci sono però anche le spese di famiglia.

Nasi, protestando altamente ed accalorandosi. — No, no, queste sono spese mie personali. Se poi si pretende da me quello che non si è mai preteso da nessun ministro, cioè che dia le pezze giustificative di ogni più piccola spesa, non lo posso fare e dimando a chiunque di voi se sarebbe capace di giustificare le spese fatte sei anni fa.

Canonico. — Ma è lei che ha detto che vi erano comprese anche le spese di famiglia.

— Non ho mai detto questo: l'ho sempre negato in tutti i miei interrogatori.

Nasi, indispettito, si siede scrollando le spalle.

Bozino. — Vuol dirmi, on. Engel, se è vero che durante il tempo che fu suo ospite il Nasi si allontanò tre volte?

— Sì, si allontanò tre volte.

— Anche Lombardo?

— Anche Lombardo.

Bozino. — Nelle note delle spese di Vico Soprano sono riunite anche quelle di Alba, Torino, Milano, ecc.

Pozzi. — Sì, ma per la verità noto che vi è una piccola nota per Alba di [illegible] franchi. *(Grandi mormorii)*.

Engel. — Devo dire che ogni volta che Nasi ritornava a Vico Soprano pagava la vettura.

Durante l'intermezzo.

Il pubblico bisbiglia. Il presidente licenzia il teste e concede i dieci soliti minuti di riposo. Durante l'intermezzo, i commissari scendono nell'emiciclo e vanno a parlare con gli avvocati; discutono animatamente, e qualche volta scrosciano delle risate. Nasi va anche esso nel crocchio.

Si sa ora che l'altro giorno l'on. Nasi si è lagnato direttamente coi commissari del loro contegno aggressivo. I commissari hanno risposto a lui che non li animava nessun preconcetto personale nelle loro contestazioni, ma solo il vivo desiderio di ricercare la verità. Del resto, è la frase questa che ripetono anche all'udienza quando gli avvocati li accusano di acredine e di poca sincerità.

L'udienza d'oggi è fiacca, stanca, ma interessa i senatori, che presero viva parte alla discussione fra imputato e testimonio.

Virgilio Nasi va a salutare il padre e con lui passeggia, misurando a grandi passi l'emiciclo. Lombardo si è ritirato nella sala di aspetto, e anche Nasi, ad un dato momento, va via dall'aula, seguito a distanza dai due valletti, che, come sapete, sono due guardie di pubblica sicurezza.

Nella tribuna diplomatica un gruppo di signore tiene circolo; quella dei deputati si è andata popolando.

Nasi rientra precipitosamente nell'aula, seguito dagli avvocati Bozino e Giuffrè e dal figlio. Si siede al tavolo ed affrettatamente sfoglia, facendoli vedere ai suoi patroni, alcuni documenti.

Il deputato Tasca di Cutò viene a fare la sua solita visita ai giornalisti, per parlare delle vicende del dibattimento.

Un ex-sindaco di Alba.

Alle 16,30 l'udienza è ripresa con la chiamata nell'aula del teste Conterno, ex-sindaco di Alba.

Canonico. — Ad Alba ella ospitò il ministro Nasi?
— Sì, signore.
— Per quanto?
— Per mezza giornata.
— Fece il ministro delle spese di beneficenza?
— Lo escludo.
— Da chi era accompagnato?
— Dall'on. De Seta, da Ximenes e dai suoi segretari.

Canonico. — Va bene. Mi rincresce di averla disturbata per così poco, ma la colpa non è mia....

Il teste si inchina ed esce.

Il sottoprefetto di Alba.

Segue il sotto-prefetto di Alba.
— Si fermò molto il ministro ad Alba?
— Poche ore.
— Fece delle spese?
— Nessuna.
— Allora scusi se l'abbiamo disturbato (*Grande ilarità del pubblico*).

Un battibecco violento.

Ma ecco che tra le risa scoppia un battibecco violento.

L'avv. *Martini* dice: «La colpa è stata dei commissari».

Pozzi balza in piedi e, agitandosi, grida: «Ma che cosa c'entrano i commissari? Questi testi dovevano deporre che il ministro non ha fatto delle spese, e lo hanno detto».

Martini. — Ma era inutile!».
Pozzi. — Nulla, è inutile.
Martino. — Ma lei....

Un grande urlo del Senato copre la voce dell'avvocato, e anche quella del commissario, quando tenta di replicare.

Scontrino prof. Antonio ospitò Nasi a Firenze. Suppone che Nasi abbia fatto delle spese, e lo deduce dalle molte persone che ricevette. Parecchie volte Nasi non tornò a casa a pranzo.

Il prof. Pais.

Viene il prof. Pais.

Canonico. — Devo farle due piccole domande: è stato lei a Pompei con Nasi? Chi pagò il banchetto?
— Era un banchetto ufficiale, e quindi pagò Nasi.
— Fece, il ministro, spese di beneficenza?
— Può essere, perchè io non ero sempre alle calcagna del ministro.

Nasi. — Una domanda: sa qualche cosa lei dei calchi di Napoli?
— Il ministro Nasi espresse il desiderio di fare dei calchi di grandi monumenti per offrirli al presidente del Consiglio. I calchi furono fatti, ma non furono spediti e rimasero al Museo.
— Vorrei sapere se non è vero che alcuni industriali di Napoli mi offrirono degli oggetti d'arte: l'Accusa dice invece che io li ho asportati dal Ministero.
— Il ministro fu da me accompagnato al Museo di arte industriale: infatti alcuni negozianti gli offrirono delle statuette; le statuette furono poste in piccole casse, e le feci spedire.
— Sa che si fece un'inchiesta sul Museo di Napoli che fu discussa, e di cui una parte....
— Io fui nominato al Museo con l'incarico di togliere gli abusi e di riformarne l'ordinamento. Non potei parlare mai al ministro Nasi, perchè occupatissimo; mi rivolsi allora a Saredo, il quale invitò Nasi a darmi tutto il suo appoggio contro la camarille di gente che mi voleva male. Io feci le riforme, ma la gente che io colpii, appaltatori men che corretti, si lagnarono col ministro, e fu nominata una Commissione d'inchiesta.

Da tutte le parti si grida: «Ma questo non entra affatto con la causa!».

Nasi, scattando — Ma poichè si vuole colorire, si colorisca anche quello che mi fa onore. Si disse che io ero stato il disorganizzatore della Minerva; voglio mostrare che ho pur fatto qualcosa di bene. Lascino dire perchè io non voglio solo difendermi dalle spese di viaggio.

Teste, con enfasi — Chiedo scusa se ho detto qualche parola di più ma per tanti anni mi hanno detto un birbante! (*Grandi clamori: Bene! Bene!*). Però l'inchiesta, bisogna dire la verità, — soggiunge il teste, — mi dava ragione!

Nasi — Non è vero che mi si accusò di proteggere le sue dilapidazioni?
— Ma io non ho mai fatto delle dilapidazioni — grida il teste.
— Lo so; ma io intanto ero accusato.

Canonico — Sa il teste che sia mancato un arazzo?
— Lo sentii dire.

Nasi — Sa il teste che io a Pompei abbia portato via dagli scavi degli oggetti?
— Non è vero assolutamente, non è vero!

Il testimonio ha parlato con foga, ed uscendo si inchina profondamente.

Del Vitto Ernesto, albergatore — Nel gennaio del 1902 Nasi stette sei giorni in un suo albergo a Napoli, e pagò 150 lire.

Un albergatore di Bologna.

Cocchi Arnaldo, proprietario dell'*Hôtel d'Italie* a Bologna.
— Si ricorda che nel suo hôtel sia stato il ministro Nasi?
— Io non ero a Bologna allora.
— Sa quanto spese?
— Non ero a Bologna allora.
— Ha guardato i registri?
— Ma, non ricordo bene; non ero a Bologna.
— Abbiamo capito: non si ricorda che le spese fossero di 150 lire?
— Sarà così.
— Sa che il ministro abbia ricevuto pranzi fuori dell'albergo?
— Credo che gli abbiano offerto un banchetto.

Canonico (rivolgendosi al Lombardo). — Sa, comm. Lombardo, che la nota del ministro era molto più forte; che cosa ha da dire su ciò?

Lombardo. — C'era un Congresso di maestri a Bologna, e si era preso un gran seguito per precauzione. Il Congresso era ostile al ministro, ed egli non voleva essere fischiato. Quel seguito pranzava fuori dell'albergo. Ho l'impressione che la la nota non fosse troppo eccessiva.

Pozzi (al teste). — Sa che il ministro abbia dato delle mancie?
Martini. — Ma se il teste non era a Bologna.
Pozzi. — Lasci dire!
Teste. — Non lo so; del resto, il giudice istruttore interrogò egli stesso i camerieri.
Pozzi. — Ma lei ha detto che il ministro non ha dato delle mancie.
Teste. — Ma io non ero a Bologna.
Bozino. — Ma il ministro le dava lui le mancie! (*Rumori vivissimi in tutta l'aula*).
Pozzi. — Ma lo ha detto, o no?
Teste. — Ma io avevo riferito quello che mi avevano detto i camerieri.
Pozzi. — Si legga il verbale dell'istruttoria.

Letto questo, il *teste* ripete: «Io ho riferito quello che mi avevano detto i camerieri» (*Commenti*).

Il *presidente* dice: «E va bene; allora siamo d'accordo».

Una voce: «Ma pare che eravamo d'accordo anche prima!».

Un capo-sezione della Minerva.

Marani cav. Ettore, capo-sezione all'istruzione. — Accompagnò Nasi a Bologna, al Congresso magistrale. Assistette a diversi banchetti. Da Bologna Nasi andò a Modena, a Maderno ed a Parma. Incontrò delle spese, che gli furono rimborsate dal Lombardo.

Canonico. — Ella apparteneva alla Segreteria?
Marani. — Sì.
Canonico. — E che mansioni aveva?
Marani. — Ero nella segreteria.
Canonico. — Ma le sue occupazioni specifiche?
Teste. — Ero all'ufficio stampa.
Canonico. — Ma come si regolavano i sussidi?
Marani. — Si facevano dei boni e quando ce ne erano dei fascicoli si portavano dal ministro ad ora tarda (*Ilarità*), perchè li firmasse.
Canonico. — Ella comprò libri per il ministro?
Marani. — Sì, ma pochi. Molti erano mandati in omaggio.
Presidente. — Sa che molti di questi siano stati spediti via dal Ministero?
Marani. — Non saprei precisamente. Lo so..
Pozzi. — Ella in istruttoria disse che il servizio dei sussidi era stato cambiato da Nasi.
Marani. — Sarà benissimo. Allora ero fresco (*grande ilarità nell'aula*). Mi pare — dice il teste — che prima si dessero i fondi ai provveditori agli studi.
Pozzi. — Ella disse che poi tutti i fondi furono avocati alla segreteria particolare.
Marani. — Non ricordo.
Pozzi. — Ma lo ha detto.
Marani. — Non ricordo, ma se lo ho detto.....

Il teste parla sommessamente.

— Ma tiri fuori la voce un poco — grida un senatore.

Pozzi. — Chi si occupava specialmente dei sussidi?
Marani. — Il Lombardo ed i suoi ragionieri.

Si alza *Nasi* per parlare, ma l'ambiente è così stanco ormai che le sue domande passano quasi inosservate.

Nasi. — Ella ebbe mai difficoltà ad entrare nel mio gabinetto?
Marani. — No. Anzi ella si lamentava molto del continuo viavai di persone.
Nasi — E' a cognizione di una «Sezione trapanese» in Segreteria?
Marani — No.
Nasi — Sentì voci di ruberie prima della relazione Saporito?
Marani — No.
Nasi — Di abusi?....
Marani — No.
Nasi — Di ladrocinii su sussidi?
Marani — No.
Nasi — Ella poteva o non poteva verificare i fatti criminosi se fossero accaduti?
Marani — Sì.
Nasi — Nella Segreteria erano in molti?
Marani — Oltre quelli addetti ai sussidi, ce n'erano altri, circa sei (*Ilarità*).
Nasi — Le mie riforme dell'organico non sono mica state fatte per mancanza di fiducia verso qualche impiegato?
Marani — No.
Nasi — Ella ebbe una missione speciale a Napoli?
Marani — Sì, perchè i liberi docenti erano minacciati di sfratto dalle loro aule. Ed io allora fui mandato per interessare il Comune ad accordare i locali per l'insegnamento fatto dai liberi docenti.
Nasi — Non dico inutili particolari. Le pratiche riuscirono bene?
Marani — Ottimamente.
Nasi — Non lo incaricai anche di cercare un più degno locale al Convitto Nazionale in Roma?
Marani — Sì, signore.

Il Senato non segue più la deposizione, e si abbandona a vive chiacchiere.

Nasi — Una domanda sola ancora. Non si ricorda che studiai un progetto di legge per i sordo-muti?
Marani — Sì.
Nasi. — E chi ne ostacolò l'attuazione?
Marani. — Il Ministero dell'interno.

Siccome qualche senatore protesta dicendo: «Ma questa è roba inutile», *Nasi* si volge e dice: «Proverò che qualcosa di bene ho pure fatto».

Il comm. Vincenzo Masi.

Entra il comm. Vincenzo Masi, capo-divisione al Ministero della pubblica istruzione.

Canonico. — Ella fece parte del gabinetto Nasi?
Masi. — Sì, dopo la costituzione della divisione del gabinetto. Questo aveva delle mansioni ufficiali ed ufficiose.
Canonico. — Quando venne il Consiglio a capo della segreteria, cosa fu stabilito?
Masi. — Si stabilì che tutti i sussidi passassero al gabinetto direttamente.
Canonico. — Ed i capi-divisione comunicarono direttamente con il ministro o per il tramite del Consiglio?
Masi. — Sì. Le carte erano consegnate al Consiglio, che le faceva firmare dal ministro e le rimandava alle singole divisioni.
Canonico. — Sa che si facessero storni dagli altri capitoli per impinguare quello dei sussidi?
Masi. — Non saprei.
Presidente. — Sa che Masi avesse stabilito un regolamento dei sussidi, e che questi dovessero essere sempre documentati?
Masi. — Sì.
Canonico. — Sa che fossero osservate le norme regolamentari?
Masi. — Non saprei.
Canonico. — Ella chiese di essere esonerato dalla sua funzione di gabinetto?
Masi. — Sissignore, quando il Consiglio fu nominato capo della segreteria particolare, segreteria che era quasi un controllo alla mia divisione.
Canonico. — Aveva ella ingerenza nella biblioteca del Ministero?
Masi. — Sì, apparteneva alla mia divisione.
Canonico. — Sa che il ministro abbia mandato una circolare a molti Istituti per avere libri? Dove andarono quei libri?
Masi. — Ma se erano in omaggio particolare al ministro, li avrà tenuti tutti lui. Gli altri avrebbero dovuti andare alla biblioteca.
Un senatore. — Avrebbero dovuto.
Canonico. — Ma andarono?
Teste. — Non so.
Canonico. — Mi pare che lei dovrebbe saperlo. Sa che ci fosse l'uso di far rilegare i libri privati del ministro a spese del Ministero?
Masi. — Forse l'abuso!
Canonico. — Sa che fossero asportati oggetti dal Ministero?
Masi. — L'ho sentito dire.
Canonico. — I telegrammi alla fine del Ministero Nasi non furono distrutti?
Masi. — Anche questo l'ho sentito dire.
Mariotti. — Prima del Ministero Nasi l'invio dei doni non era ripartito fra le diverse divisioni?
Masi. — E' vero!
Mariotti. — Quando sentì dire che si pagavano dal gabinetto direttamente i sussidi, ne parlò con l'economo, e che ne disse?
Masi. — L'economo mi disse che la cosa era molto irregolare.
Mariotti. — Sa che la nomina del Consiglio spiacque al Lombardo?
Masi. — Certo: per la nomina del Consiglio ci furono grandi chiacchiere, perchè si disse che il Lombardo ed io dovevamo andarcene.

Il teste fa una lunga narrazione, che nessuno può udire, perchè parla a voce bassissima. Poi riprende: «Per questo fatto.....».

Da ogni settore si grida: «Ma quale fatto?»

Teste. — Quello che ho detto!
Voci: «Ma non lo abbiamo sentito».
Teste. — Dunque, per quel fatto.....».
Voci: «Ma quale? Ma quale?» (*Risate fragorose*).

Allora il *teste*, quasi compitando, dice: «Si credette che dovesse dispiacere a me ed al Lombardo la chiamata di un funzionario da un altro Ministero, e sembrò un segno di sfiducia per noi. Allora ci furono grandi chiacchiere nel Ministero».

Mariotti, insistente. — Ma sulla causa della chiamata del Consiglio può dire qualche cosa di particolareggiato?
Masi. — Si credette che fosse stato chiamato per il Lombardo perchè si diceva che Nasi avesse del malumore per un'acquisto fatto dal Lombardo a Parma di un atlante di storia naturale, nel pagamento del quale c'era stata qualche irregolarità per un troppo sollecito pagamento dell'atlante a quell'editore.
Mariotti. — Una volta il ministro Nasi chiamò l'economo per ordinargli, presente il Lombardo, di continuare a prendere ordini dal Lombardo. Ricorda?

Il *teste*, stringendosi nelle spalle. — Non rammento.

Mariotti. — Eppure lo ha detto in istruttoria. Ecco il verbale.
Teste (nervoso). — Bene, bene, se c'è nel verbale lo avrò detto. Non me ne ricordo. Ecco tutto.
Mariotti. — Sa che l'economo abbia domandato un ordine scritto dall'on. Nasi per l'asportazione dei mobili dal Ministero? e l'on. Nasi non abbia voluto darlo?
Masi. — No. So che l'economo non è riuscito ad ottenere l'autorizzazione scritta dal ministro, quando l'on. Nasi volle che i sussidi fossero pagati direttamente dalla segreteria particolare e non dall'economato.
Mariotti. — Ed è anche più grave.
Bozino. — Ma non faccia apprezzamenti.
Mariotti. — Ma se loro hanno ammesso che si poteva argomentare almeno...., Le pratiche dei sussidi da chi erano custodite?
Masi. — Dal Gabinetto.
Mariotti. — Quando il ministro si allontanava dal Ministero venivano portate via?
Masi. — Credo, ma non lo so in modo assoluto.
Mariotti. — In istruttoria ha detto in modo assoluto.
Nasi (interrompendo). — Ma se l'ammetto io.
Pansini. — E va bene.

Nasi, pronto aggiunge. — Ma con le debite spiegazioni che darò a suo tempo (*lungo mormorio*).

Avv. Scimonelli. — Due domande. Il fatto che il Lombardo raccomandò il pagamento ad un editore, diminuì la sua stima per il Lombardo?
Masi. — Il fatto non toccava l'onestà del Lombardo. Era un favore da amico sollecitare il pagamento.
Scimonelli. — Fu a Sorrento ad aiutare il ministro?
Masi. — Due volte, una volta, chiamato dal ministro, ed una volta di mia iniziativa.
Scimonelli. — E' vero che lei una volta sostenne che al Ministero dell'istruzione vi era mancanza di sincerità nelle spese; per esempio, disse che le spese per l'Esposizione di Parigi s'attribuirono su capitoli che non c'entravano per nulla?
Masi. — Ma non c'erano soldi ed allora si distribuirono varie somme su vari capitoli.

Nasi scatta, e pronto esclama. — Nell'Esposizione di Parigi non c'entro nulla io. La osservazione è giusta, ma è meglio dissipare ogni equivoco. Non si sa mai; — aggiunge sarcastico — tanta è l'onda dei sospetti!...

Pozzi. — Ricorda il teste d'aver detto che a quanto si diceva gli operai del Ministero lavoravano anche in casa dell'on. Nasi? Sa che fossero pagati con denari dall'erario?
Masi. — Sì, io seppi che lavoravano anche in casa di Nasi. Seppi soltanto dopo dall'economo che quei lavori era stati pagati dall'erario.

Nasi, che è evidentemente seccato di tutte queste contestazioni, si alza nuovamente, poi con mal garbo dice:
— Altra è la questione dei mobili ed altra è quella dei lavori. Io feci fare dei lavori in casa mia, ma questi furono pagati; le ho le fatture. Il comm. Masi si riferisce a questi lavori?

Pozzi — Ma il teste ha detto «anche» (*mormorio*).
Teste — Naturalmente.
Pozzi — «Anche» non è «sempre» (*nuovo mormorio*). Al Ministero il teste ha visto gli operai che lavoravano per Nasi?
Masi — I falegnami facevano dei mobili, ma non sapevo però se fossero per il ministro.
Pozzi — Ricorda che l'economo le disse che furono asportati degli oggetti dal Ministero?
Masi — Appena caduto il Ministero si disse che mancavano alcuni oggetti, e l'economo me lo confermò.

Nasi si alza. È piuttosto bulo e nervoso. A voce molto bassa incomincia a dire:
— La Corte, il presidente, nella loro bontà, mi debbono consentire un breve indugio. Amministrativamente il Masi ha importanza come la [illegible] Fornari, facendo però delle debite riserve.

Presidente — Va bene, dica pure....
Nasi — Le voci delle asportazioni degli oggetti sorsero prima o dopo la mia caduta dal Ministero?
Teste, cortesemente — Dopo.
Nasi — E quegli oggetti furono restituiti quando furono chiesti? Ne ho comprati perfino per poterli restituire. Eppure anche di ciò — aggiunge con amarezza — mi si accusa come di peculato? A Sorrento il teste venne due volte. C'erano altri funzionari?
Masi — Sì, alcuni altri, fra i quali il Gorrini di Torino ed il senatore Morandi.

Nasi fa altre contestazioni al comm. Masi.

Nasi. — Ha detto che la divisione del gabinetto aveva una parte ufficiale ed una parte ufficiosa, cioè la corrispondenza parlamentare. Voleva che questa appartenesse normalmente ad una divisione. Avevo ragione?
Teste. — Credo.
Nasi. — Non è vero che per questo servizio della corrispondenza parlamentare abbiamo dovuto eccitare le Direzioni compartimentali, che erano molto lente?
Teste. — Precisamente.
Nasi. — Ricorda il teste che proposi un regolamento interno del Dicastero, regolamento che non si era mai fatto?
Teste. — Verissimo.
Nasi. — Non le pare che con quel regolamento io abbia reso un buon servizio al Dicastero?
Masi. — Credo.
Nasi. — Era proprio una circolare che spedii agli istituti per chiedere libri?
Masi. — Non era una circolare, ma erano delle lettere incitanti gli editori a far conoscere le loro opere.
Nasi. — Ciò feci, perchè tutti gli editori potessero essere messi nelle stesse condizioni e far note le loro pubblicazioni. Non c'era, del resto, un ufficio di controllo?
Masi. — Sì, signore, i libri erano rubricati e rimessi alla biblioteca.
Nasi. — E' vero che il mio ufficio era una clausura?
Teste (quasi protestando). — Ah! no, no. Si andava e veniva quando si voleva.
Nasi. — Ma si disse che era una fortezza inaccessibile.

Da molti banchi si ulula.

Nasi, prima interdetto, poi seccato, ripete con forza: «Ma pure fu detto così».

Masi. — E fu detto male, ripeto, chè nel suo gabinetto potevano entrare tutti.
Nasi. — Non è vero che feci delle riforme caratteristiche? Tutti i comandati furono soppressi.....
Masi. — E' verissimo.
Nasi. — Mandai via tutti i parassiti.
Masi. — Verissimo.
Nasi. — E le mie riforme ebbero plauso o no?
Masi. — Furono applaudite, perchè molte promozioni furono così fatte.

L'aula scrosciò in una risata. Ma, spentasi l'eco della risata, alcuni senatori incominciano a dare segni di essere stanchi di questo dialogo insistente, inutile, perchè il testimone risponde come in una cantilena indolente.

Nasi, che oggi pare molto suscettibile, si impenna. «Ma che dunque — egli dice — dovrò venire qui solo a difendermi dalle banalità di spesuccie? Devo lumeggiare l'ambiente anche e devo difendere l'opera mia da ministro».

Una voce. — Se non volevate più parlare da ministro.

Nasi. — Ma io mi difendo dagli attacchi che all'opera mia si sono fatti. Si disse che non ero intento che a fare conti per poter lucrare. E' giusto che dimostri che qualcosa ho pure fatto anche io. Può il teste dare un giudizio sulla mia operosità?
Masi. — Non vidi mai nessun ministro lavorare tanto quanto l'on. Nasi.
Nasi. — E questo non è un giudizio nuovo. Ciò risulta anche da un documento ufficiale dovuto allo stesso Masi, una relazione sui servizi interni del Ministero. Presento all'Alta Corte il documento che viene dal capo-gabinetto e che dà una nozione precisa delle cose. Domando che se ne prenda atto e che si legga.
Voci (quasi con orrore). — No! No!
Presidente. — Ma non vuole mica che si legga! Non vedo che c'entri.
Nasi (rassegnato). — No, ma se ne prenda atto e si faccia riconoscere al teste. Il commendatore Masi ha parlato dei sussidi. Ebbe mai occasione di constatare abusi, favoritismi, ruberie che si facessero nella segreteria particolare?
Masi. — Mai.
Nasi. — E mi si è accusato anche di questo! E mi dica, comm. Masi, ella ebbe mai a rilevare che la segreteria fosse un luogo di clausura?
Masi. — Mai! Io andavo ed uscivo come capo di gabinetto con una certa agevolezza.
Nasi. — Udì ella voci malevoli sulla mia amministrazione? prima o dopo la mia uscita dal Ministero?
Masi. — Dopo.
Nasi, ad ora una domanda. — Sa che il Petit-Bon abbia bisogno di un orario speciale al Ministero?
Masi. — Di fatti ha bisogno di tale orario.
Nasi. — E perchè quando chiamai il Consiglio se lo prese lei? Eppure, se non erro, ella rimase accanto a me e le confermai la mia stima, che consegnai in un documento.
Masi. — E' vero. Dico che la chiamata del Consiglio fu fatta a mia insaputa e mi parve un atto poco benevolo a me. Ella però mi assicurò dei suoi buoni sentimenti.
Nasi, ed aggiungerò che nessuno doveva offendersene, nemmeno il Lombardo. Quanto all'altro si tratta di un pagamento sollecitato dal Lombardo e che non ebbe nulla di men che onesto. Fu materia, questo pagamento, di una interrogazione alla Camera ed alla Camera dimostrai che nulla si era fatto di male.

Il Senato dà segni di stanchezza.

Il malcontento comincia a crescere. Un sordo mormorio copre la voce di Nasi, il quale non vuole arrendersi ai consigli degli avvocati, che lo esortano a troncare le sue contestazioni, perchè i senatori sono già tutti in piedi, impazienti di lasciare l'aula. D'altronde le domande di Nasi paiono superflue. Invano l'imputato richiama l'attenzione con scatti vibrati.

— Si devono chiarire i sospetti — egli dice. — Tutto è utile alla causa. Non si voglia solo ascoltare l'accusa.

Allora l'avv. *Bozino* viene in soccorso dell'imputato, e fra i rumori continui del Senato dice con la sua potentissima voce stentorea, che domina per un momento il brusio poco rispettoso:

— Il teste Petit-Bon è venuto qui a parlare della «Sezione trapanese», del «Ministero nel Ministero», ecc., ecc. Ora c'è qui un teste che può dare degli schiarimenti in proposito; lo lascino parlare.

Per un momento, infatti, pare che il Senato voglia accondiscendere, ma appena *Nasi* dice: «Dunque, dica il teste se i sussidi....», da ogni parte si riprende a gridare: «Basta! Basta!».

Presidente — Questo non c'entra.
Nasi, scattando — Come, non c'entra?
Presidente — Eh! no.
Nasi — Ma se sono loro che hanno voluto parlare dei sussidi.

Allora il *presidente*, cessa per persuadere l'imputato:
— Veda, on. Nasi, molti senatori devono andare via, devono partire.

Nasi dopo una scrollata di spalle raccoglie le sue carte e si lascia cadere sulla sedia con un gesto di sconforto.

Canonico — Il processo sarà ripreso martedì.

Una settimana di lavoro con poco costrutto.

E l'udienza è tolta. Udienza poverissima di interesse: indice i frequenti sbadigli dei senatori e la loro irrequietezza. Per due giorni non risuonerà più l'austera aula del Senato delle lunghe, noiose contestazioni sui viaggi in tutta Italia, sui sussidi di poche lire, sui piccoli oggetti di dubbia arte e di uso personale.

L'impressione d'oggi può essere piuttosto dolorosa per gli imparziali. Il buon presidente con aria di insistenza tentò di porre Nasi con le spalle al muro sulle famose spese per la beneficenza, chiedendo qualche spiegazione se non specifica, almeno di indole generale che potesse quietare gli scrupoli, giustamente inquisitori, del Senato. Nasi cercò di sfuggire alle domande coll'abilità del buon schermidore giudiziario; ma lasciò disilluso l'uditorio, il quale incominciò a mostrarsi diffidente delle riserve che Nasi pone sempre come conclusione alla sua difesa.

Oggi una voce arguta dava un giusto commento a questo solito ritornello di Nasi: «Dimostrerò a suo tempo, dimostrerò poi». Quella voce disse: «Si aspetta ancora un poco, può dimostrare dopo la sentenza». Finora una vera decisiva azione defensionale non è stata attivata, nè credo sull'animo di nessuno degli alti giudici ha premuto per virtù di dibattimento un maggior convincimento della colpevolezza o della innocenza del ministro di quello che i giudici stessi hanno avuto prima ancora che il giudizio cominciasse.

Il dibattito si è perduto nella fatuità di nessun minimo: nulla ha edificato per la giustizia e per la verità. Solo i faziosi criteri politici possono avere avute, anche in questi solenni momenti, una maggiore efficacia che non la ricerca della verità pel solo amore di giustizia.

Tale il bilancio, non molto confortante, di questa laboriosa settimana d'udienze.

CINI.

Una domanda senza risposta.

Vettori ci telefona da **Roma**, 16, ore 23,10:

Vi è stato un momento, nell'udienza di oggi, in cui il presidente, spinto evidentemente dall'assillo di far presto, rivolse a Nunzio Nasi una domanda, che poteva essere risolutiva. «Ella dica — così parlò il venerando Canonico all'ex-ministro imputato — di avere speso i denari dello Stato per ragioni politiche, o di carattere riservato, e non per scopi ammessi dalle leggi e indicati nelle note di spese di viaggio; ora, perchè l'Alta Corte possa giudicare su questo fatto da lei asserito, occorre ch'ella passi dalle affermazioni generiche alla dimostrazione specifica. Dica all'Alta Corte come effettivamente spese i denari dell'erario; dimostri di avere devoluto le somme affidate alla sua amministrazione a scopi di carattere politico; dia la prova delle sue asserzioni, e l'Alta Corte giudicherà con conoscenza di causa.

La domanda del vegliardo presidente, che con rara abnegazione presiede un lavoro così immane, non poteva essere più onesta nel suo intento di facilitare il compito della Giustizia, di spianare all'accusato la via delle discolpe. Se infatti Nunzio Nasi si fosse subito levato a dare quella dimostrazione che l'illustre presidente del Senato, con accento quasi paterno, gli aveva chiesto, il processo si sarebbe trovato immediatamente avviato a rapida soluzione. Assodato infatti che le spese di viaggio furono devolute per iscopi di Governo, ristretta la cerchia delle appropriazioni personali ai pochi oggetti e ai libri, l'Alta Corte si sarebbe trovata in grado di emettere, con una certa sollecitudine, il suo verdetto, mentre la certezza che Nasi non si sia appropriato i danari dell'erario, avrebbe indotto l'Alto Consesso alla clemenza.

Invece no! Nunzio Nasi si è sentito ferito dalla domanda del presidente. Il suo primo impulso è stato quello di sfuggirla. Altri, nei panni suoi, avrebbe colta l'anelata occasione per suffragare l'asserzione di non essersi appropriato un soldo con prove, con documenti, con la esposizione di fatti. Nasi, no! Nasi disse di non essere in grado a sei anni di distanza di dare la dimostrazione delle spese fatte, come se le spese di carattere politico si potessero così facilmente dimenticare. Aveva pur detto Nunzio Nasi di tre spese da lui fatte (studi per la Tripolitania, sussidio a un giornaletto scolastico, viaggio dei professori a Cremona) e siccome egli aveva ricordato quelle tre spese, così poteva ricordare altre spese politiche; invece questa volta ha detto che i suoi testimoni proveranno come abbia incontrato nei viaggi le spese per beneficenza, per sussidi. Senonchè questo continuo rinunciare, non dico alle prove, ma alla esposizione dei fatti, ha veramente indisposto l'Alta Corte. Così la domanda del presidente rimase da parte dell'imputato senza risposta. E il processo, fra i vivi commenti dei senatori, riprese il suo lento, monotono corso. Ricominciò la sfilata dei testimoni, i quali debbono dare la prova della falsità delle note di viaggio dell'exministro e con essa l'indizio del peculato. L'epilogo, brevissimo ma di importanza capitale, confermò gli autorevoli giudici nella impressione che l'imputato non veda innanzi a sè la via diritta che conduca alla sua difesa, ma tenti per vie traverse e spesso divergenti di raggiungere il suo obbiettivo.

Ora, i giudici di Nunzio Nasi non sono giudici popolari, che bevono grosso; sentenziano per impressione, si perdono nei meandri della politica e dei bilanci dello Stato. I giudici di Nasi sono uomini che nelle cure dello Stato hanno speso gran parte della loro vita, meritando, per la bontà delle opere, la severità del costume, l'elevazione a così alto ufficio. Essi adunque non possono che sentire profonda amarezza nell'assistere ai continui ondeggiamenti, alle rischiose prove di equilibrismo, alle abili sofisticazioni, mentre avrebbero in cuore loro profondamente desiderato di essere persuasi dell'innocenza dell'accusato con la dimostrazione chiara, lampante, se non delle sue regolarità amministrative (il che è impossibile), almeno della sua personale onestà.

Sotto questi non felici auspici il processo si trascina penosamente innanzi. Intanto si profila sull'orizzonte la paurosa incognita di ritardi e di rinvii. Si annunzia già che Canonico ha deciso di dar vacanza agli onorevoli giudici fra il 22 e il 28 corrente: questa sosta, apparentemente giustificata col desiderio dei senatori di riposarsi un poco, non è piuttosto indizio che si voglia mantenere il processo nella sua fase culminante mentre la Camera sarà aperta? E, non è forse desiderato a Palazzo Madama che da Montecitorio venga quell'impulso ad allargare le accuse contro Nasi, impulso che il Senato non ha saputo dare? Se così fosse, gli astratti fini della giustizia sarebbero forse raggiunti; ma quanto guadagnerebbe il Paese dal trovarsi, per chi sa quanto altro tempo, ancora sotto l'incubo dell'affare Nasi?

Il proseguimento dell'istruttoria sull'affare Ulmo.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Tolone, 17, ore 1.

Il tenente di vascello, Turc, sostituto presso il Tribunale marittimo, ha trascorso parecchie ore oggi nell'esame dei documenti e delle informazioni raccolte su Ulmo, ed anche sulle fughe che furono accertate nel porto di Tolone e nella flottiglia delle controtorpediniere della squadra durante i sei ultimi mesi. Per parte sua il tenente di vascello, Beranger, continua l'inchiesta sulle fughe che possono essere attribuite agli ex-quartiermastri Crepy e Farget ed alla banda André, Blain, ecc. Si vede che ora le operazioni della giustizia marittima e della giustizia civile sono distinte. Credo sapere che il lavoro rispettivo così separato e le ricerche prudenti e discrete, a cui le due Autorità si sono date, tendono alla ricerca di tutte le tracce che possono dimostrare come Ulmo e Crepy, Farget o compagnia siano riusciti a mandare documenti segreti e segnali confidenziali della nostra difesa nazionale all'estero.

(*Matin*).

Il giudice istruttore chiede la perizia medica sullo stato mentale di Ulmo.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 17, ore 1.

Accedendo alla richiesta che venne presentata dall'avvocato di Ulmo, il giudice istruttore ha nominato tre periti medici, i quali esamineranno Ulmo. Essi sono i dottori Courtois-Suffit, Dupré e Remond. Il dottor Courtois presenterà una relazione sullo stato fisiologico generale dell'accusato, gli altri due studieranno più specialmente l'effetto che l'oppio potrebbe aver prodotto sullo stato mentale dell'Ulmo.

(*Matin*).

Un'intervista con Thesein.
Il cinismo del capo dello spionaggio

(*Servizio speciale della Stampa*).

Bruxelles, 17, ore 2.

Ho potuto vedere stasera Thesein, capo dello spionaggio tedesco a Bruxelles, ed ho potuto avere con lui un colloquio. Cogli stivali ai piedi, il sacco da caccia sul dorso, Thesein tornava dalla caccia, e fin dalle prime parole cominciò a protestare, dichiarando che non era per nulla immischiato nell'affare Ulmo.

— Quest'affare — disse — non concerne il dipartimento della guerra, ed io appartengo alla guerra. E' la marina che è in causa; non sono io che sono stato in rapporti diretti a Bruxelles con Ulmo; è un ufficiale di marina venuto da Portland, ed è appena se ho avuto con lui un colloquio.

E Thesein aggiunse subito che sarebbe stato felicissimo di trattare quest'affare, poichè le Autorità giudiziarie belghe sono disarmate di fronte a lui e non possono processarlo.

Thesein dichiara quindi di aver dato le proprie dimissioni e di essersi fatto mettere a riposo.

— La diplomazia tedesca — dice egli — ha impiegato troppo tempo ad intervenire ed è poco per farmi porre in libertà, quando ero stato arrestato per l'affare Seranne e incarcerato per 22 giorni alla prigione di Saint-Gilles.

Quantunque egli affermi di non sapere ciò che concerne Ulmo, Thesein mi ha nondimeno dato i suoi apprezzamenti su quest'ultimo.

— E' — disse egli — un fatuo. La sua proposta era insensata! Mai nessun Governo ha accordato un milione per un'informazione, per quanto grave essa fosse, e quella che offriva Ulmo era già conosciuta. In realtà, non c'era nulla che valesse la pena di essere ricevuto. E' ridicolo vedere il rumore che si fa in Francia per il libro dei segnali. Ma sappiate che un libro di segnali non è ancora uscito in Francia, che già da quindici giorni lo possediamo a Berlino.

E Thesein, che conosce meravigliosamente la giurisprudenza francese, mi dichiara che Ulmo non sarà condannato che a cinque anni di prigione e 3000 franchi di multa. Ed è tutto quanto gli si potrà dare! Debbo aggiungere che Thesein non nasconde di essere stato l'istigatore dell'offerta fatta da Ulmo, e confessa di essere l'autore degli annunci usciti nei giornali francesi. In realtà, è stato lui che ha preparato l'affare, che è poi stato diretto da un ufficiale della marina tedesca venuto da Potsdam.

(*Matin*).

Nuova smentita tedesca alle pretese relazioni fra Siegel e Ulmo

(*Servizio speciale della Stampa*).

Berlino, 17, ore 2.

L'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord* scrive: «La notizia che alcuni giornali tedeschi hanno tolto dai giornali francesi, secondo la quale il contrammiraglio Siegel, sarebbe immischiato nell'affare di spionaggio di Ulmo, è stata recisamente smentita nei circoli bene informati. L'ammiraglio Siegel non conosceva affatto l'Ulmo e non è stato in rapporti con lui. Ricordiamo, a questo proposito, la nostra comunicazione in data del 14 novembre, che stabiliva come il prossimo richiamo dell'addetto navale tedesco, fosse stato deciso fin dalla scorsa primavera, e che questa decisione è stata accompagnata da mutamenti nell'alto comando e decisi il 21 giugno.

(*Matin*).

I giornali tedeschi e il tradimento di Ulmo.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Berlino, 17, ore 1.

Il *Vorwaerts*, a proposito dell'affare Ulmo, scrive: «La stampa reazionaria tedesca attacca oggi il traditore ebreo Ulmo. L'affare che egli ha proposto all'ammiraglio Siegel non è riuscito, a motivo delle alte pretese accampate da Ulmo. Se questi fosse stato più modesto e non avesse domandato un milione o poco meno, tutto sarebbe da lungo tempo preziosamente custodito nei tiretti dello Stato Maggiore germanico. In caso di guerra con la Francia, i posidenti prussiani, che oggi accusano il farabutto che si è lasciato prendere, si sarebbero serviti con piacere dei ragguagli forniti da lui contro il «nemico ereditario».

Piccola Cronaca
(*Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler*)

Cioccolato al Plasmon
(Contiene il 25 0|0 di Plasmon)
Cacao al Plasmon
(20 0|0 di Plasmon)
Biscotti al Plasmon
(20 0|0 di Plasmon)
Alimenti naturali da preferirsi sia per l'alto potere nutritivo-ricostituente e la facile digeribilità, dovuti al Plasmon, che per la loro squisitezza.

ANTICA DITTA
Ved. di DAVIDE LATTES e Figli
Via Cavour, n. 9 — Torino.
COMPRA E VENDITA
Fondi Pubblici e Valori industriali — Prestiti a premio Comunali e Provinciali — Rendita italiana con provvigione cent. 5 per ogni 0/0 con ordinazioni prima di borsa — Pezzi da 5 franchi oro a L. 5,50 — Barletta riscattate — Sconto cedole — Incasso Nominative — Bevilacqua La Masa — Estratto — Verifica estrazioni.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
.....mi diede lodevoli risultati, specialmente in un caso ribelle di isterismo.
Prof. MARRO — Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (210)

Pagliaccio
ROMANZO
di Adolfo d'Ennery

— Questa: che quando avrete sposata Maddalena, voi non me la porterete via. Mi sono profondamente attaccato a mia nipote; mi pare che non potrei più vivere senza di lei. Alla mia età le separazioni sono particolarmente crudeli; spero che voi vorrete risparmiarmi quella prova, continuando a vivere presso di me, sia a Parigi, o sia al mio castello di Montbazon. La nostra felicità sarà il sole del mio tramonto.

Il vecchio aveva pronunziato queste parole con voce commossa. Benchè provasse per lui ben poca simpatia, Pagliaccio si sentì quasi commosso anche lui.

— Posso rifiutarvi qualche cosa, monsignore — rispose egli — dacchè voi mi colmate di tante liberalità?

— Io, ve lo ripeto, non faccio altro che pagare un debito.

— Siete veramente troppo generoso.... Io vi assicuro che il cuore e la mano di vostra nipote mi sarebbero bastati.....

— Ma il cuore e la mano di Maddalena non vanno senza la fortuna e l'alto rango... o tutto o nulla.

— Meglio vale tutto che nulla.

— Dunque siamo d'accordo?

— Bisognerebbe avere un ben cattivo carattere per disputare e lagnarsi che la sposa è troppo bella.

— Allora nelle mie braccia, mio caro conte, — esclamò il duca, — suggelliamo il nostro patto con un abbraccio.

Belfégor subì l'abbraccio del vecchio gentiluomo, ostentando di condividere la sua gioia.

— E' bene inteso — concluse il duca — che l'effettuamento delle nostre conversazioni è subordinato al consenso di Maddalena.

— Non temete; sono convinto, io, che la giovine signora mi accetterà per marito.

— La vostra fiducia mi piace, e spero non sarà ingannata. Oggi stesso saprò a che tenermi sulle disposizioni della mia nipotina. Credo che noi ce la intenderemo a meraviglia, signor De Rollac.... Voi lo vedete, io sono, come voi, uomo d'azione pei miei affari..... Non ho perso la mia mattinata..... riparleremo di tutto ciò, se vorrete, dopo colazione.

Pagliaccio s'inchinò.

— Ah! una cosa ancora,.. dimenticavo... — riprese il duca. — Dopo il fidanzamento voi rimarrete mio ospite, se vi conviene; ma, aspettando le nozze, voi avrete bisogno di far figura... potreste trovarvi imbarazzato... permettetemi d'offrirvi un'anticipazione sulle vostre rendite avvenire... Credete che una pensione di trecento luigi vi basti?

— Credo mi permetta anche di fare qualche risparmio.

— Dei risparmi? Oh! la brutta parola! vi proibisco di pronunciarla...

In quel momento Maddalena entrò e interruppe il colloquio. La campana della colazione aveva suonato; era ora di passare nella sala da pranzo. Come la sera innanzi, Pagliaccio offrì la mano alla signora. Questa, alla prima occhiata, aveva visto, dal contegno del suo avo e di suo marito, che un colloquio importante aveva avuto luogo fra loro. Il suo sguardo interrogava Belfégor. Varcando la soglia della sala da pranzo, egli le susurrò rapidamente all'orecchio:

— Va bene... va anche troppo bene!..

VII.

Da quel momento cominciò pel saltimbanco una esistenza veramente straordinaria. La sua avventura prendeva proporzioni epiche, che egli non aveva previste.

Benchè Maddalena, interrogata dal suo avo, non avesse lasciato scorgere che con un certo riserbo la sua simpatia pel sedicente cavaliere, il duca ne aveva arguito che ella aderiva ai suoi progetti e la sua viva soddisfazione si traduceva in un raddoppiamento d'amicizia, di premure pel suo ospite.

Belfégor, da parte sua, proseguendo nella esecuzione del piano concertato con la moglie, non trascurava nulla per guadagnarsi l'animo del duca; gli teneva compagnia, lo adulava, faceva la sua partita, lo divertiva col suo brio e con le sue facezie, e specialmente quando i suoi frizzi erano pronunciati contro al saltimbanco.

Il vecchio gentiluomo parlava di Belfégor il più sovente alla sera, quando Maddalena era già ritirata nel suo appartamento, perchè aveva deciso di non più mai parlare del Pagliaccio davanti a lei.

— Dire — esclamava egli — che, prima di rinunziare alla lotta, quel pezzente ha tentato d'imporsi!

— Doveva essere pazzo da legare — rispondeva Belfégor. — Una larga fessura al cervello può solo spiegare una pretesa tanto stravagante, l'immaginate monsignore, quel ciarlatano installato qui, chiamando pubblicamente la figlia del marchese di Montbazon «mia moglie», mangiando alla vostra tavola, seduto su questo seggiolone, di faccia a voi, come me in questo momento, facendo la partita d'un duca, discorrendo famigliarmente con un pari di Francia.... v'immaginate una simile cosa? Sarebbe impagabile, in verità. C'è da scoppiar dal ridere soltanto a pensarci. Ah! Ah! Ah!

E il nostro eroe con la testa arrovesciata sulla spalliera del seggiolone rideva a piena gola.

Quell'ilarità contagiosa prendeva il duca il quale rideva anch'egli sino alle lagrime. Si divertiva molto di quelle antitesi ironiche che Pagliaccio non gli risparmiava.

Questo, d'altronde, non si limitava, per rendersi piacevole, a mostrarsi di un'inalterabile buon umore e a dar prova del suo spirito naturale. Si sforzava, inoltre, di iniziarsi alle buone usanze, approfittando degli esempi che aveva sotto gli occhi.

Ebbe, infatti, l'occasione di vedere in casa del duca dei veri gentiluomini, appartenenti alle più grandi famiglie e s'accorse, fra altre cose, che i loro vestiti erano assai più semplici di quelli che egli portava, buoni tutt'al più per un attore di provincia, sul palco scenico.

Quell'errore fu corretto da una riforma del suo abbigliamento, compiuta rapidamente dal sarto di Corte, ai cui uffizi egli ricorse.

A capo di tre giorni egli poteva figurare decentemente ai ricevimenti del palazzo di Montbazon, accompagnare il duca e sua nipote nelle loro passeggiate in carrozza.

(*Continua*).

«Si dice che il processo contro Ulmo sarà fatto con tutti i riguardi possibili verso la Germania. Certamente si vuole impedire al popolo di vedere chiaro nel retroscena dello spionaggio internazionale. Infatti, mentre nella commedia che si svolgeva all'Aja si lanciavano complimenti di fronte, di dietro in realtà costoro si ponevano in rapporti con uno spregevole traditore, che meritava piuttosto un calcio che non l'onore di organizzare un ignobile tradimento con i signori altolocati».

La *Taegliche Rundschau*, pangermanista, dice: «Una sciocchezza di pessimo gusto è bastata ai parigini per eccitare le chiacchiere e rovesciare contro la Germania ciò che nascondono in cuore. Questi buoni francesi vorrebbero compromettere il contr'ammiraglio Siegel nelle furfanterie del loro bell'Ulmo; e certi giornali tedeschi, avidi di sciocche sensazioni, si sono affrettati naturalmente a dare la massima importanza alle insolenti allusioni francesi. Opponiamo a questo can-can una smentita breve e recisa: che l'ammiraglio Siegel non ha nulla a che vedere con Ulmo. Non si tratta che di una diceria cattiva e di un pettegolezzo irresponsabile».

Il *Berliner Tageblatt*, per parte sua, scrive: «In Francia si è posto la mano su alcune «spie viventi» (*sic*). E' una piccola sensazione, che procura sempre soddisfazione a coloro che le scoprono. Le relazioni di buona vicinanza del traditore si estendevano — dicono i giornali francesi — dalla parte della Germania. E' vero che il mediatore è piuttosto inoffensivo: il guardia marina Ulmo fumava oppio e sognava. Ora, come ottenere i danari che desiderava, senza rubare? Fu allora che il giovane difensore della patria concepì il progetto di consegnare documenti ad un agente straniero. Non sono che voci, e non esiste alcuna ragione per edificare tutto un edificio sopra questo scarso episodio. Le questioni di spionaggio non concernono se non il paese che ha arrestato la spia».

Il *Tageblatt* discute quindi la questione di sapere se lo spionaggio sia segno di una nazione civile: fa apparire come il Giappone debba la propria superiorità all'abnegazione dei suoi agenti segreti, e conclude, dicendo: «E' nondimeno naturale che i personaggi ufficiali e coloro che godono la fiducia di un altro Governo, non debbono occuparsi di spionaggio. Ciò che per altri può essere eroismo, diventa, in tale caso, un vero abuso di ospitalità». (*Matin*).

La liberazione del tedesco Schumann
e l'arresto di un altro vagabondo sospetto.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Tolone, 17, ore 1.

Il tedesco Schumann, arrestato ieri sotto l'imputazione di spionaggio è stato in realtà considerato come un giovane vagabondo, che ebbe il torto, non sapendo leggere il francese, di avvicinarsi per tre volte alle opere di fortificazione, il cui accesso è proibito. Le sentinelle fecero il loro dovere, arrestandolo, ma non è il caso di parlare di spionaggio. Infatti da questa mattina Schumann è libero.

Si dice che un nuovo arresto relativamente all'affare dei ricattatori e degli spioni sia stato fatto a Marsiglia. Un individuo rispondente al nome di Gustavo, il quale doveva essere compreso tra quelli arrestati sabato scorso a Marsiglia, è stato arrestato sotto l'accusa di vagabondaggio speciale e trasferito a Tolone e messo a disposizione del giudice incaricato dell'istruzione dell'affare Farget.

Marsiglia, 17, ore 1.

Gli agenti di polizia arrestarono alla stazione, al momento in cui prendeva il treno, un certo Giorgio Adrien. Costui, condotto dinanzi al giudice istruttore Posel, riconobbe di aver fatto negli ultimi tempi numerosi viaggi, specialmente a Tolone e Bruxelles. Non potè in verun modo giustificare i suoi mezzi di esistenza. L'arresto si riferirebbe all'affare di spionaggio.

Il giovane scomparso da Saint-Omer
era in prigione sotto nome falso.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 17, ore 2.

I gendarmi ed i doganieri che da circa una settimana per invito dell'Autorità giudiziaria di Saint-Omer, percorrono infaticabilmente le solitudini ombrose della foresta di Nieppe, possono riposarsi: possono consolarsi i parenti giustamente desolati del giovane Marcello Barreau, lo scomparso da una quindicina di giorni, insieme alla sua bicicletta sulla strada di Hazebruck, a Saint-Omer.

Il giovane è ritrovato!

Questi si trovava in luogo tranquillissimo ed in verità affatto sicuro, e tale, che si può dire che egli non avesse da temere le imprese degli assassini. Infatti l'adolescente virtuoso, questo impiegato modello, si dissimulava tranquillamente, un po' contro la sua volontà per vero dire, in una comoda cella della prigione della Santé.

Dal 6 novembre scorso, occupava questo soggiorno di pieno riposo, sotto lo pseudonimo di Giovanni Hermann, che aveva preso, per ragioni da lui conosciute. Veramente il giovane Hermann era lungi dal dubitare che Marcello Barreau occupasse a tale punto il mondo colla propria persona.

Come e perchè, partito da Saint-Omer domenica, 3 novembre, questo ciclista diligente, si trovava alle 11 di sera senza un soldo con il ventre vuoto e provvisto di una bicicletta, visibilmente rubata, sul Boulevard Saint-Germain, dove lo arrestarono gli agenti? Questo lo si saprà più tardi. La giovane amica parigina di Barreau, la quale inviava le carte postali trovate nel suo baule a Locon, potrebbe forse conoscerne la causa. Ad ogni modo, egli era stato arrestato, condotto dinanzi al giudice istruttore André che lo accusò di furto e di complicità in furto.

Fu in prigione che il sotto-brigadiere Torè, il quale aveva buone ragioni per sospettare che Giovanni Hermann non fosse che un personaggio fantastico, riuscì oggi ad identificare il giovanotto detenuto con lo scomparso di Saint-Omer. L'Autorità giudiziaria di questa città è stata avvertita immediatamente della scoperta.

Ed ecco un altro mistero rischiarato! (*Matin*).

Vani tentativi
di ripescare la Colomba eucaristica rubata da Thomas.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 17, ore 2.5.

Ieri, nella Senna, sotto il terzo arco del ponte delle Arti, si incominciarono i tentativi per pescare la famosa colomba eucaristica. Si sa che Thomas, il saccheggiatore di chiese, pretende di aver lasciata cadere in quel luogo, il 3 ottobre scorso, la colomba eucaristica rubata a Laguenne. Due palombari discesero per due volte nella Senna, rimanendo sott'acqua, ad una profondità variante dai 4 ai 7 metri, durante più di due ore. Però la famosa colomba non fu ancora trovata. Le ricerche si riprenderanno oggi.

Le opere di ricupero del prezioso oggetto costano 75 lire al giorno, ed il giudice istruttore di Laguenne non ha mandato che 200 lire: ciò significa che i fondi inviati saranno terminati prima che la colomba eucaristica possa essere ripescata, dato ancora che sia stata gettata veramente nel luogo indicato dal Thomas. (*Matin*).

Una esplosione di una corazzata inglese.

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 17, ore 2.

Mandano da Dovenport, che una esplosione è accaduta nella stiva della nave da guerra inglese *Minotaur*.

Due uomini sono stati feriti e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale.

Secondo ultimi particolari sull'esplosione, da Liverpool, si dice che il numero dei feriti sia di sei, tra cui un sott'ufficiale.

Il *Minotaur* era ritornato ieri sera, e aveva abbandonato le prove, perchè alcune parti delle macchine si erano eccessivamente riscaldate.

L'esplosione ha cagionato avarie considerevoli; i ponti sono stati sollevati in modo notevole. (*Matin*).

Le nozze Borbone-Orléans
a Woodnorton.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 17, ore 1.

Il matrimonio civile dell'Infante don Carlo di Borbone e della principessa Luisa, è stato celebrato stamane, alle 8,30, dall'ufficiale dello Stato Civile di Evesham.

La Principessa indossava un vestito di color grigio-argento. I fidanzati erano accompagnati dal Re di Spagna, dal Duca d'Orléans, dalla Contessa di Parigi, dal Duca di Calabria e dal Duca di Guisa. La cerimonia non durò che dieci minuti. Sul registro dello Stato Civile hanno firmato il Duca di Orléans ed il Duca di Guisa, come testimoni della fidanzata; il Re di Spagna ed il Duca di Calabria, per il fidanzato.

Questa mattina sono arrivati a Evesham la principessa Enrico di Battenberg, gli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria, ed i rappresentanti delle diverse Ambasciate e Legazioni.

Oggi, nel pomeriggio, è stato celebrato, a Woodnorton, il matrimonio religioso.

Assistevano il Re e la Regina di Spagna, la regina Amelia di Portogallo, la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Guisa, il Duca e la Duchessa d'Orléans, le principesse Maria Pia e Maria Giuseppina di Borbone, i principi Gennaro, Ranieri e Filippo di Borbone, il Duca e la Duchessa di Vendôme, il Principe e la Principessa Ferdinando di Borbone, il Duca e la Duchessa di Chartres, il principe Alfonso di Baviera, la principessa Eulalia di Spagna, la principessa Stefania del Belgio e moltissimi altri Principi, rappresentanti di quasi tutte le Famiglie Reali di Europa.

Il corteo nuziale, il quale mosse dal Palazzo degli Orléans, per giungere alla cappella edificata nel mezzo del prato prospiciente a tale edificio, è passato sotto un elegante chiostro a colonne, appositamente costruito, per unire il Palazzo alla chiesa.

Il corteo era preceduto da servi in livree rosse con ricami in oro, e da alcuni paggi e donzelle, abbigliate di raso bianco, che spargevano rose al passaggio della sposa, la quale dava il braccio a suo fratello, il Duca d'Orléans.

Il lungo strascico dell'abito di seta bianca della sposa era sostenuto da paggi e da donzelle.

La cerimonia nuziale è stata celebrata dal vescovo cattolico di Birmingham, dottore Ilsley, assistito da altri prelati, che poi hanno celebrato la messa nuziale, con accompagnamento di orchestra.

Alla fine della cerimonia religiosa si è di nuovo formato il corteo come al principio. La principessa Luisa dava il braccio al marito. Nello stesso ordine tutti hanno fatto ritorno al Palazzo, ove ha avuto luogo un *lunch*, al quale hanno preso parte tutti gli invitati.

Il velo nuziale della principessa Luisa è finissima opera d'arte, al quale non hanno lavorato meno di 200 donne, fra merlettaie e ricamatrici. Nel velo sono infatti disegnati circa 4000 fiori, e ai quattro angoli porta finemente intessute le armi dei due rami della Famiglia Borbone.

Gli sposi andranno a passare la luna di miele in Ispagna, avendo re Alfonso posto a loro disposizione parecchi dei castelli reali della provincia meridionale. (*Matin*).

Una battaglia a Mogador.
La "mehalla" di Mulay-Hafid sconfitta dagli Anflous

Tangeri, 16, ore 22,50.

Un radiogramma, pervenuto nel pomeriggio, dice che ieri vi una battaglia nei dintorni di Mogador. Le truppe degli Anflous sconfisse la *mehalla* di Mulay-Hafid, che ebbe numerosi morti e feriti. I soldati di Mulay-Hafid fuggirono abbandonando i loro bagagli, i morti e i feriti.

Parigi, 17, ore 1.

Un telegramma dell'ammiraglio Philibert, giunto oggi, conferma la sconfitta della *mehalla* di Mulay-Hafid in un combattimento avvenuto a Buraky. Il telegramma soggiunge che la situazione continua a mantenersi calma. Il tempo è buono.

Gli Stati Uniti
emetteranno 50 milioni di dollari in azioni del Panama

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 17, ore 2.

Si pubblica stasera il telegramma seguente da New York:

«Secondo il corrispondente della *Tribune* a Washington, Cortelyou, ministro delle finanze, si propone di emettere per 50 milioni di dollari in buoni del Panama, portanti l'interesse del due per cento. Il ministro delle finanze ha per iscopo di alleviare la penuria monetaria attuale, attirando nella circolazione i milioni di dollari d'oro messi in serbo dai cittadini che non hanno ancora ripreso fiducia nella situazione finanziaria».

Un altro telegramma da New York dice: «Secondo un telegramma da Washington, il presidente Roosevelt ed i ministri Root e Cortelyou hanno quasi definitivamente deciso l'emissione di 50 milioni di buoni del canale di Panama». (*Matin*).

Navi americane in Cina
per l'agitazione xenofoba.

Londra, 17, ore 2.

Si pubblica stasera il seguente telegramma da New York:

«Secondo il corrispondente a Washington del *New York Herald*, quattro navi da guerra degli Stati Uniti sorvegliano attualmente le coste del Tse-Kiang, affine di essere pronte di fronte ad ogni movimento ostile degli stranieri. Si teme che disordini di tal genere scoppino da un momento all'altro, perchè il contegno degli abitanti è minaccioso, in seguito al boicottaggio di cui sono oggetto le merci britanniche.

Il corrispondente dichiara che un Sindacato inglese, imponendo al Governo cinese un prestito di 37 milioni e 500 mila lire, ha precipitato l'agitazione. (*Matin*).

Nuovo conflitto all'Università di Vienna
tra studenti tedeschi e slavi.

Vienna, 16, ore 23.

Oggi sono avvenuti nuovi tumulti all'Università. Avendo gli studenti tedeschi ritenuto che gli studenti croati si proponessero di fare delle dimostrazioni a favore dell'Università slava, ne nacque una rissa, nella quale, gli studenti si servirono di bastoni e pietre. La rissa tra tedeschi e croati, ai quali si unirono molti slavi, si estese sulla via, dove fu fatta cessare dalla Polizia. Gli studenti italiani non hanno partecipato al conflitto.

Nuove dimostrazioni a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 16, ore 11,40:

Reduci da Gratz, arrivarono parecchi studenti triestini, accolti festosamente. Stasera si è rinnovata la dimostrazione vi parteciparono gli studenti democratici e socialisti. La folla sfilò indisturbata, avendo il direttore della Polizia, in seguito all'intervento del podestà, ordinato alle guardie un contegno passivo. Soltanto nel rione San Giacomo vi furono quattro arresti. Domani vi sarà un Comizio socialista.

Rissa fra italiani a Parigi.

Parigi, 17, ore 2.

Una diecina di italiani giuocavano alle carte in uno spaccio di vini di via Hautbourg. Una discussione si impegnò tra loro: ben presto vennero estratte le rivoltelle e diversi colpi furono sparati. Domenico Lanzi, abitante in via Lilas, fu colpito alla nuca da un proiettile. Fu condotto all'Ospedale di San Luigi in grave stato. Fu aperta un'inchiesta.

Il cieco del *Pont-des-Arts*
riconosciuto da una ricca sorella.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 17, ore 2.

Tutti i parigini conoscono da lunghi anni il cieco del ponte delle Arti, il cui nome è Ippolito Bregant.

Dall'alba fino al cader della notte, seduto su di un piccolo banco, egli implorava, con voce lamentosa, la pubblica carità, facendo risuonare, senza interruzione, i pochi soldi che le anime pietose gettavano nel suo piattello di stagno.

Ora il ponte delle Arti ha perduto il suo cieco. Perchè? Come? La cosa vale la pena di essere raccontata.

Il 6 novembre scorso, arrivato al suo «posto», da lunghe ore il Bregant non aveva incassato se non pochissimi soldi. La giornata era fredda e piovosa, ed i lamenti del povero diavolo si perdevano al vento, che soffiava con violenza.

— Abbiate pietà di un povero cieco, mia buona signora.

Una giovane signora passava infatti, elegantissima; essa si mise a ridere e disse:

— Che razza di cieco! Ma voi vedete assai chiaramente.

Il Bregant rispose allora, gravemente:

— Io non vi vedo, vi sento. Io sento gli uomini e sento le donne; e distinguo dal loro passo le guardie di città dei varii quartieri; e non m'inganno mai.

La signora si era fermata, ed ascoltava, leggendo con interesse il cartello che il mendicante portava sospeso al petto.

Bruscamente ella gli chiese:

— Bregant! Voi vi chiamate Bregant? Dove siete voi nato? Che età avete?

Il cieco diede le informazioni richieste, e allora la giovane e bella signora, saltò al collo del povero straccione, stupefatto, gridando:

— Fratello mio! Voi siete mio fratello!

Questa scena fu bruscamente interrotta da una zelante guardia di città.

Quest'agente, credendo che il cieco oltrepassasse la tolleranza che gli era accordata, e che desse un esempio poco edificante al pubblico, abbracciando la bella signora in piena strada, lasciò cadere la sua pesante mano sulle spalle del cieco e lo condusse al posto di Polizia, insieme alla signora. Dal posto di Polizia, il cieco fu inviato al deposito, per comparire dinanzi al giudice istruttore. Assistito da un avvocato, il Bregant riuscì a spiegarsi, e fu allora rilasciato in libertà. Sua sorella, la quale si trova in una situazione agiata, in seguito a circostanze che non è qui il caso di spiegare, si è incaricata di nutrirlo e di alloggiarlo per l'avvenire.

Ed ecco in che modo il ponte delle Arti ha perduto il suo cieco. (*Matin*).

Un capo musica
che dichiara la bandiera uno straccio

Laval, 16, ore 23.

Nel settembre scorso il 130° reggimento di guarnigione a Laval, effettuava le manovre di brigata nel Larthe. Mentre gli uomini del reggimento ritornavano ai loro accampamenti, fu dato ordine alla Musica di accompagnare la bandiera fino alla casa di un antico ufficiale del reggimento, il quale si trovava a circa un chilometro di distanza dall'accampamento. Questa tappa supplementare parve molto sgradevole al capo-banda, il quale avrebbe detta la frase seguente, che fu intesa da vari suoi subordinati: «E' una bella seccatura questa di dover accompagnare questo straccio!».

Nessuno raccontò il fatto, però il due novembre scorso uno dei musicanti, il soldato Maurjere chiese al capo-banda un permesso, che gli fu rifiutato. Il soldato malcontento, minacciò di fare rapporto al colonnello di ciò che il suo capo aveva detto della bandiera.

— Le vostre minaccie — rispose il capo-banda — non mi fanno cedere; e dal momento che voi volete vedere il colonnello, andateci pure! Esigo, anzi, che lo vediate.

Il colonnello Michel del 130° aprì un'inchiesta. Cinque testimoni dichiararono che il loro capo in un momento di cattivo umore aveva dato alla bandiera il nome di straccio. Il capo-banda, interrogato, negò di avere pronunciato quelle parole, dicendo che esse sarebbero state in opposizione colle opinioni da lui professate durante tutta la sua vita. Il colonnello giudicando che le testimonianze erano sufficienti, ha inflitto al capo-banda 15 giorni di arresti di rigore ed ha trasmesso il rapporto al generale comandante il Corpo d'armata. Quanto al soldato denunciatore, egli è stato inviato ad altra sede.

Il primo viaggio del "Mauritania"
42 milioni di oro per l'America.

Londra, 17, ore 1.

Ieri sera il piroscafo *Mauritania* ha lasciato Liverpool per fare il suo primo viaggio a New York. Il *Mauritania* è il più grande piroscafo del mondo, poichè stazza 1300 tonnellate più che il *Lusitania* e le macchine a turbine presentano qualche punto di diversità da quelle del *Lusitania*. Nelle sue prove ufficiali esso ha sviluppato una velocità media di 27.37 nodi all'ora, sopra una distanza di 310 miglia. E' poco probabile però che il *Mauritania* passi nel suo primo viaggio il *record* della traversata oceanica, a meno che non si trovi in condizioni eccezionalmente favorevoli.

L'immenso piroscafo conterrà oltre tremila persone, tra cui 800 di equipaggio, e porterà verso New York 42 milioni e 500 mila franchi in oro, destinati a far fronte alla situazione finanziaria. (*Matin*).

Un terrorista russo arrestato a Berlino

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 11:

Telegrafano da Berlino al *Temps*: «La Polizia di Berlino ha arrestato un terrorista russo, il quale era disceso in una pensione di famiglia sotto il falso nome di Minsky, ed aveva nel doppio fondo del suo baule tutta una serie di apparecchi destinati a far saltare in aria le ferrovie, ed una gran quantità di detonatori elettrici.

Ricciotti Garibaldi
si dimette dalla Commissione pel milione ai garibaldini

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

Il generale Ricciotti Garibaldi ha indirizzato al senatore Cadolini, presidente della Commissione per la distribuzione del milione ai garibaldini, una lettera di dimissione da membro della Commissione stessa. Il generale Ricciotti motiva le sue dimissioni come protesta contro la mancata applicazione della legge 4 luglio 1907, mentre Ricciotti Garibaldi ha chiesto con insistenza che tutto ciò che rimane di suo padre sia messo sotto la salvaguardia dello Stato, e trova consenzienti nella sua richiesta il Corpo legislativo e la pubblica stampa.

Un provvedimento
della Camera di Commercio di Genova contro le contrattazioni dopo la chiusura.

Ci telefonano da Genova, 16, ore 24:

In Borsa venne oggi affisso il seguente manifesto:

«La Camera di commercio constata che sta ripetendosi l'abuso di continuare le contrattazioni dopo la chiusura di Borsa, contro cui ebbe ad emettere provvedimenti fin dal 10 aprile 1901, ritenendo allora, come attualmente, che con tali mezzi si miri a creare un mercato disordinato, i cui prezzi, per difetto di concorrenza, possono facilmente prestarsi ad artifizi e sorprese, specialmente per le loro ripercussioni nelle successive riunioni ufficiali delle Borse italiane. Nell'intento, quindi, di tutelare la buona fede delle contrattazioni, ha preso le disposizioni seguenti:

«1.o Di fare invito agli operatori di astenersi dalle contrattazioni dopo la chiusura della Borsa;

«2.o Di notificare alle principali Camere di commercio che i prezzi segnalati dopo quelli ufficiali, trasmessi alla chiusura, sono da considerarsi come privi delle garanzie offerte dalle quotazioni accertate durante l'apertura della Borsa».

Reati e Pene

Perchè fu assolto l'avv. Valenti

Ci telefonano da Livorno, 16, ore 16:

Eccovi la motivazione dell'ordinanza che assolve il noto avv. Valenti dall'imputazione di assassinio in persona della signora Egle D'Ancona. L'ordinanza, constata che nessun testimone fu possibile trovare che avesse presenziato al fatto, e che molte carte furono asportate e riportate durante la notte del 13 marzo 1907 dalla casa della signora; che l'avvocato maltrattava l'amante, cosa dimostrata da sicure testimonianze, e che le lettere esibite dalla Difesa, alcune delle quali, dietro perizia calligrafica, risultarono scritte dalla signora D'Ancona, si esprimevano propositi di suicidio.

La perizia balistica, per contro, fatta dal capitano De Giuli, del 7.o reggimento d'artiglieria, giunge a conclusioni diverse da quella calligrafica. Essa dichiara infatti essere impossibile, od almeno poco verosimile, che la signora D'Ancona, calzata di guanto stretto e colla rivoltella nascosta nel manicotto, abbia potuto sparare contro di sè il colpo che la uccise, avendo incontrato lo stesso perito una enorme difficoltà, malgrado la sua forza e la sua calma, anche per la relativa resistenza dell'arma. La perizia balistica conchiude dicendo che il colpo avrebbe dovuto annerire il guanto bianco ed il manicotto foderato di seta, il che non avvenne.

L'ordinanza esamina quindi una quantità di circostanze, che dice costituire un cumulo tale di indizi da gettare una fosca luce sull'operato dell'avv. Valenti nei rapporti colla signora, anche nella sera del 13 marzo 1907.

Ma l'ordinanza però dichiara che questi indizi, per quanto ritenuti gravi, non sembrano alla Camera di Consiglio che siano sufficienti per affermare la colpevolezza e la responsabilità dell'avv. Valenti, e molto meno per autorizzare l'esperimento di un pubblico giudizio.

Per questi motivi dichiara di non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi contro l'avv. Valenti ed ordina pure la restituzione della cauzione da lui prestata, in lire mille.

L'ordinanza è firmata da tre giudici, tra cui l'ispettore Debolini. Essa fu notificata all'avv. Carlos, della Parte civile, stamane, alle 12. E' poco probabile che la Parte civile faccia opposizione a questa ordinanza, che esclude per conseguenza anche tutte le ipotesi sussidiarie di istigazione al suicidio.

⁂

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 2:

L'altro ieri fu notificata, come già sapete, l'ordinanza della Camera di consiglio del Tribunale di Livorno che assolve l'avv. Valenti dalla imputazione di assassinio in persona della signora Ancona, per insufficienza di prove.

Si era detto a tutta prima che tale sentenza fosse stata emessa su conclusioni difformi dal Pubblico Ministero. Ora io posso smentirvi tutto ciò. Le conclusioni del Pubblico Ministero furono conformi alle conclusioni della Camera di consiglio.

Il delegato Alongi rinviato alle Assise.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 22:

Il procuratore generale ha emessa la sua requisitoria contro il delegato Alongi, imputato dell'omicidio del prof. Carmelo Pintauri, avvenuto durante i fatti del luglio scorso. La requisitoria conclude pel rinvio del delegato Giuseppe Italo Alongi al giudizio della Corte d'Assise di Palermo. Il delitto di cui deve rispondere è di omicidio aggravato, a termini degli articoli 364 e 209 del Codice penale. L'estratto della requisitoria è stato già notificato alla Parte civile ed all'imputato. Contemporaneamente gli atti del processo sono stati depositati alla Cancelleria della Corte d'Appello, acciocchè la Parte civile e la Difesa possano prenderne visione, indi la sezione d'accusa si pronuncerà emettendo la sentenza.

Una madre modello.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 18:

Sul viale Principe Eugenio certo Emilio Lepri questionò, per vecchi rancori, con Aurelio Bulli, di anni 60. Il Bulli estrasse la rivoltella, ed esplose due colpi, andati a vuoto. Costui sarebbe stato istigato dalla madre del Lepri, Linda Paolucci Lepri, ad uccidere il figlio, perchè questi le rimproverava i suoi amorazzi col Bulli. Anzi, la madre avrebbe proposto un premio di lire mille a chi le uccidesse il figlio.

Il Bulli è confesso. Sono stati arrestati il Bulli e la vedova Paolucci-Lepri, più un terzo complice, di cui si ignora il nome. Alla Paolucci-Lepri furono trovate indosso lire dodici mila in cartelle di Rendita.

⁂

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 5:

Eccovi i particolari del fosco dramma famigliare svoltosi ieri sera ad ora tarda in una casa del viale Principe Eugenio.

La signora Linda Paolucci Lepri viveva in un piccolo quartiere sul viale in compagnia del figlio Enrico, disoccupato, in attesa di impiego alle ferrovie. La Lepri faceva l'affittacamere e tra lei ed il figlio non correvano molto buone relazioni, e tutto il vicinato afferma che era sempre la madre a provocare le liti. La ragione di tali screzi famigliari va ricercata, a quanto pare, in una relazione tra la Lepri ed un armaiuolo, certo Aurelio Bulli. L'Enrico doveva essere stato ammonito molte volte dalla madre, perchè l'altro giorno smontò una rivoltella che era in casa rendendola inservibile, volendo forse così prevenire ed impedire qualche fatto di sangue. Ma la madre, accortasi di ciò, andò su tutte le furie e portò la rivoltella all'armaiuolo perchè la accomodasse. Ieri sera il Bulli si recò in casa della Lepri per consegnarle l'arma, e poi si chiusero tutti e due in una stanza. Il figlio, che rincasava allora, se ne accorse e si mise ad origliare ad una porta, insieme ad una donna, certa Carmenini, che vive in pensione in casa Lepri. Essi udirono parole che li fecero raccapricciare. La Linda parlava di volere ammazzare qualcheduno ed il Bulli la incoraggiava nel triste proposito.

A queste parole il giovane balzò nella camera chiedendo ragione di quel discorso. Il Bulli allora, senza dire una parola, si fece dare la rivoltella dalla Linda ed esplose contro l'Enrico tre colpi, che fortunatamente andarono a vuoto. Il Bulli fu arrestato nella notte e trasportato immediatamente al carcere delle Murate.

All'ultima ora pare assodato che la Linda ed il Bulli avessero dei complici. Circola insistente la voce che la madre abbia data una somma ad una certa persona perchè le sopprimesse il figlio.

Il Bulli, interrogato dal giudice istruttore, non solo ha riconosciuto di avere sparato tre colpi, ma soggiunse: «Mi dispiace di non averlo ammazzato». Egli si giustifica dicendo che era intervenuto solo perchè il giovane minacciava e picchiava la sua madre. Questo fatto ha prodotto una grande impressione a Firenze.

Il cadavere della donna sepolta
sotto le case crollate a Piacenza.

Piacenza, 16, ore 21.

Dopo molte ore di lavoro faticoso, è stato estratto dalle rovine delle due case crollate, il cadavere della donna che andò travolta nel crollo.

La poveretta venne trovata in istato orribile. Aveva il capo schiacciato: la sua morte deve essere stata istantanea. Sopra di lei pesavano ben quattro metri di materiale.

Sono continuati tutt'oggi i lavori di sgombero, ma dovranno continuare almeno per una settimana, prima che tutti i rottami siano asportati. Il quartiere è guardato dalla truppa, perchè non si permette al pubblico di penetrarvi, essendovi altre case in pericolo.

Tutt'oggi è continuato l'esodo delle famiglie dalle case pericolanti. Oggi furono a visitare i feriti il sindaco, il nuovo prefetto e l'arcivescovo.

Un pugilato fra sindacalisti e riformisti
a Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 24:

Da parecchie sere si discute alla Camera del lavoro ancora sulla responsabilità dello sciopero generale. Questa sera si doveva votare l'ordine del giorno di chiusura, ma tra sindacalisti e riformisti è scoppiato un pugilato così caloroso che il presidente ha pensato bene di rimandare ad altra sera ogni deliberazione.

Cosicchè per parecchie sedute della Camera del lavoro dovremo deliziarci ad assistere a pugilati di questo genere.

Sport

Un altro tentativo di Santos Dumont.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 17, ore 2.

Santos-Dumont tenterà di guadagnare oggi il premio *Deutsche Archedeacon*. Appena Santos-Dumont ebbe esperimentato il suo nuovo aerostato, si iscrisse per la corsa *Deutsche Archedeacon*, promettendosi così di coprire un chilometro con una volata a 500 metri. Fu in seguito al tentativo che ieri fece a Bagatelle, durante il quale riuscì a compiere un volo meccanico di circa 200 metri, che Santos-Dumont inviò la sua sottoscrizione all'Aereo-Club di Francia, fissando per oggi, a partire dalle 9 del mattino, il tentativo della corsa *Deutsche Archedeacon*, che avrà luogo a Issy les Moulineaux, con un premio di 50,000 franchi. In generale si crede che un solo tentativo di un apparecchio di aviazione non giustifichi forse la fiducia di Santos-Dumont in una prova così difficile, ma si vede in questo gesto ardito la prova del coraggio di Santos-Dumont. (*Matin*).

AUTOMOBILISMO.
La Coppa Florio pel 1908.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 23,30:

E' definitivamente stabilito che la Coppa Florio si correrà nel 1908 sul Circuito Bologna, Persiceto, Nonantola e Castelfranco, abbracciando così due provincie con lunghi rettilinei senza curve.

Un gravissimo "crack" a Livorno.
L'arresto del cav. Leoni.

Ci scrivono da Livorno, 16:

Oggi, improvvisamente, il commissario di polizia giudiziaria Chiesa con altri funzionari si è presentato al notissimo Banco del cav. Giacomo di Carlo Leoni, ed ha esibito un mandato di cattura spiccato in grande segretezza dall'Autorità giudiziaria. Erano le 18,30, e con una vettura il Leoni veniva condotto direttamente al carcere dei Domenicani e rinchiuso nella cella a pagamento N. 16.

Contemporaneamente dal Banco Leoni, dove era rimasto attonito ed addolorato il numeroso personale, si telefonava alla casa dell'arrestato per avvertire la signora ed il figlio che il Leoni era partito improvvisamente per Genova. La famiglia ha così finora ignorato l'arresto dell'importante commerciante livornese. L'arresto è avvenuto in forma segretissima. Pur troppo però la notizia è esatta, e si ricollega al grave dissesto finanziario annunziato giorni sono. Essa però è destinata a produrre nel mondo commerciale una sorpresa enorme, perchè i numerosi creditori radunatisi l'altro giorno nello studio dell'avv. Baquis, avevano deliberato di attendere fino alla fine del mese, per dare modo al cav. Leoni di presentare una proposta di concordato.

Invece il fallimento, che pareva evitato, è stato dichiarato d'ufficio dall'Autorità giudiziaria.

Ho voluto interrogare in proposito questa notte stessa uno dei creditori dell'avv. Leoni. Egli mi ha detto che il Leoni era senza dubbio il commerciante in coloniali e prodotti chimici più importante della piazza. La sua azienda dava vita a molte altre del genere in Toscana, ed anche all'estero era ritenuta importantissima. Tutti i rappresentanti locali, come pure gli agenti della piazza lavoravano per lui.

Disgraziatamente il disagio fortissimo che dall'America è venuto estendendosi nei varii mercati, lo ha atterrato. In quest'anno aveva avuto una perdita di L. 865,563, e nell'ultimo decennio ebbe di pura perdita L. 3,561,372. Il recente ribasso del solfato di rame aveva finito di scuotere la posizione, ed aveva dato il tracollo all'impresa la tenace chiusura del credito in tutte le Banche.

Il Leoni avrebbe potuto salvarsi colla continuazione del credito, ma questo gli è mancato. Molte piazze, specialmente quelle estere, risentiranno di questo contraccolpo.

Il Leoni, infatti, presenta un passivo di lire 3,034,354 contro un attivo chi dice di L. 90,000, e chi dice di 170,000.

Stasera si parlava di duplicazioni di assegni, di sottrazioni di merce a danno dei creditori, ecc., ma certamente si tratta di voci vaghe e, sino a prova contraria, destituite di fondamento. I creditori erano anche oggi, per la maggioranza propensi ad accedere ad una dilazione al Leoni.

Il mandato di cattura reca la dichiarazione: «Per bancarotta fraudolenta».

Il lavoro ripreso ad Intra.
I feriti migliorano.

Ci scrivono da Varese, 16:

Stamane ad Intra all'ora consueta, tutti gli stabilimenti ed opifici diedero il segnale di apertura, e gli operai, ordinatamente e senza notevoli incidenti, ripresero il lavoro, con piena soddisfazione della cittadinanza. La città ha ripreso lo stato normale.

Ai feriti di ieri va aggiunto anche il maggiore a riposo Pettoli, che ricevette una bastonata al gomito sinistro. Tutti i feriti vanno sensibilmente migliorando, e tutto lascia sperare che se non sopravverranno complicazioni, i feriti potranno rimettersi in una ventina di giorni.

In città non si discorre d'altro che dei disordini di ieri. Da tutta la popolazione si attende ora di conoscere che cosa intendano di fare la Giunta municipale e la Presidenza della Congregazione di carità. Da taluni si dice che la maggioranza del Consiglio intenda di resistere ad oltranza col voler ritenere di giorno la nomina del Consiglio; altri invece ritengono prossime le dimissioni della Giunta e della Presidenza della Congregazione di carità.

L'Autorità giudiziaria ha aperto una severa inchiesta.

Arti e Scienze

La ripresa di "Amica" al Vittorio.

Un pubblico magnifico, ieri sera al Vittorio, per la ripresa di *Amica*. Diresse splendidamente il maestro cav. Zuccani, che allo spartito fin dalle prime prove aveva dedicato cure intelligenti. Furono bissati il balletto ed il finale del primo atto, e la fine dell'opera venne accolta con applausi calorosi.

Indice questo che l'opera, nonostante forme pletoriche, ingombranti e retoriche, incontra sempre più i gusti del pubblico.

Il maestro Zuccani e gli artisti, interpreti tutti volonterosi ed intelligenti, furono evocati al proscenio al termine di ogni atto.

p. d. o.

⁂

Oggi, in *matinée* — come già dicemmo — saranno rappresentate *Fedora*, del Giordano, e l'*Idealas*, del Baravalle.

Alla fine della settimana *Manon* di Massenet.

Teatro Balbo.

Ieri sera dalla Compagnia Maresca furono riprese le rappresentazioni della celebre operetta di Offenbach: *Orfeo all'inferno*. Il pubblico, gremente il teatro, fece ottime accoglienze all'antico lavoro offenbachiano, che già l'anno scorso era stato presentato dalla stessa Compagnia e nello stesso teatro in una edizione riveduta e rimodernata, specialmente per ciò che riguarda il libretto.

Furono chiesti parecchi bis, e si vollero più volte alla ribalta tutti gli attori.

Pennelli e Ritmi.

Abbiamo già accennato al corso di letteratura inglese contemporanea che, sotto il titolo «Gli ultimi sognatori», Ernesto Ragazzoni sta per intraprendere al Circolo Filologico. Ricordiamo che la prolusione al corso avrà luogo questa sera, domenica, alle ore 20,45. La prolusione *Pennelli e Ritmi* tratterà di Dante Gabriele Rossetti, e sarà illustrata da proiezioni.

Un prezioso dono di cimelii garibaldini.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 15:

Ieri è stato stipulato l'atto notarile col quale il generale Ricciotti Garibaldi ha donato alla Biblioteca del Risorgimento Nazionale una cospicua raccolta di carte, di libri, di cimelii appartenenti al suo glorioso genitore. Sono intervenuti all'atto per le due parti il generale Ricciotti e S. E. il ministro Rava, e vi hanno assistito quali testimoni l'on. Ciuffelli ed il comm. Amanti, capo della prima Divisione del Ministero. Fanno parte della raccolta numerosi documenti che riguardano le guerre del 1859, del 1860 e del 1861, le guerre di Francia e di Polonia. Entra pure nella donazione l'Archivio di Ricciotti con molti e svariati documenti. Fra i cimelii più preziosi vi è una spada d'onore regalata al generale dai suoi sindaci di Nizza, l'album dei Mille, contenente 857 fotografie dei componenti la spedizione. L'album, come si sa, era assai caro al generale, che lo volle sotto il guanciale al suo letto di morte.

Cronaca

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 1136, 500, 3-14, 25-40 (INTERNAZIONALE).

A proposito d'un supposto giudizio della Commissione d'inchiesta sul cannone Krupp.

Ieri *riproducevamo*, in un telegramma da Roma, quanto pubblicava il *Giornale d'Italia* intorno a certe supposte conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla guerra, sul tipo del cannone Krupp.

Poichè questo trafiletto del *Giornale d'Italia* riguarda in modo particolare quanto la Commissione d'inchiesta avrebbe constatato nelle sue sedute di Torino, dopo la serie d'esperienze tenutesi a Ciriè, e di cui abbiamo sempre informato i nostri lettori, abbiamo anche questa volta creduto opportuno attingere maggiori schiarimenti in proposito a una fonte inoppugnabile. Riferiamo quindi oggettivamente, a titolo di cronaca, quanto ci risulta, lasciando la parola all'autorevole persona che ci fornì le informazioni:

«Le notizie del giornale romano peccano d'inesattezza, precisamente nel punto in cui si discorre delle lievi imperfezioni che si sarebbero riscontrate nel tipo del cannone Krupp. Dice infatti il giornale, dopo aver citato il parere favorevole della Commissione al materiale Krupp: «Se alcuna imperfezione tuttavia esiste, imperfezione eliminabile con appositi studi e modifiche, essa verge in special modo sulle polveri e sui proiettili adoperati, i quali sono forniti dai nostri stabilimenti militari». Ora ciò non corrisponde al vero, nè può la Commissione aver giudicato in quel senso, poichè le prove fatte sinora col materiale Krupp non vennero affatto eseguite con polveri e proiettili prodotti dai nostri stabilimenti, ma provveduti dalla ditta Krupp, insieme a tutti gli altri materiali.

«Si sta studiando nel Polverificio di Fontanaliri un tipo di polvere sul quale possa adattarsi il cannone Krupp; ma finchè tale polvere non sia trovata, sarà necessario continuare gli esperimenti con quella fornita dalla Ditta tedesca. E' ovvio a tal riguardo ricordare che a un dato genere di polvere deve corrispondere un adatto tipo di cannone.

«Quanto ai proiettili, posso affermare — poichè lo hanno dimostrato i *fatti* — che è appunto coi proiettili presentati dalla Casa Krupp che si riscontrarono certe deficienze. Cadono quindi di conseguenza gli appunti mossi dal *Giornale d'Italia* ai nostri stabilimenti d'artiglieria, in una frase così scritta: «Se quanto è sopra corrisponde al vero, esso fornisce una prova di più che urge modificare la direzione e la struttura degli Arsenali, fonderie, fabbriche e polverifici di Stato. Essi sono manifestamente inferiori a tutti quelli esteri, dotati di grandi mezzi e di un personale dirigente da lunga posa specializzato nelle singole produzioni».

«Non credo che occorra modificare troppo i nostri stabilimenti. Questi fanno, dati i mezzi posti a loro disposizione, un lavoro di produzione tale da rendersi degni di qualsiasi confronto coi loro confratelli esteri. Se sono ad essi inferiori in qualche parte, ciò va attribuito alla deficienza dei mezzi pecuniari, non certo all'impreparazione del personale direttivo, nè ai caratteri della loro struttura. Gli ufficiali preposti ai nostri stabilimenti sono abbastanza specializzati nelle singole produzioni da essere, se non superiori, pari ai direttori tecnici delle Ditte straniere».

Echi del Consiglio comunale.

Dalla Direzione dell'Istituto dei Salesiani riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

«A proposito della mozione per un'inchiesta sugli Istituti di educazione cittadini, svolta nella seduta del 15 corrente, nel Consiglio comunale, dal consigliere Ghiarardini, di parte socialista, la Direzione dell'Oratorio di San Francesco di Sales, al quale evidentemente alludeva l'oratore accennando ai Salesiani, tiene a dichiarare:

«1.o L'Oratorio Salesiano, lungi dall'ostacolare le inchieste dell'Autorità pubblica, le riceve sempre con animo deferente e disposto a valersi dei suoi savi consigli per il proprio progressivo miglioramento. L'Ufficio municipale d'igiene, l'Ispettorato scolastico e quello del lavoro possono testimoniare la verità di tale asserzione. Per accennare solo al decorso anno scolastico-professionale, l'Oratorio Salesiano venne ufficialmente visitato: il 3 dicembre 1906 dall'ing. prof. E. Magrini, ispettore-capo del lavoro, direttore del Circolo di Torino, per incarico del Ministero; il 12 dicembre da due dottori dell'Ufficio municipale d'igiene; il 24 aprile 1907 dal dott. Abbà, medico-capo del medesimo Ufficio, assistito da altro medico; il 2 ed il 10 maggio ancora dall'ispettore-capo del lavoro, ed il 4 settembre dal regio ispettore scolastico.

«2.o Per assecondare lo spirito della legge e mantenere il carattere di scuole professionali — le quali per la loro natura non possono essere produttive di lucro — i giovanetti dell'Oratorio non ricevono alcuna paga. Questa viene solo percepita dai maestri d'arte non salesiani e da quegli operai esterni che sono incaricati dei lavori pesanti e pericolosi o di quelli che devono servire a modello nell'istruzione professionale dei giovani. La contabilità dell'Oratorio è un documento aritmetico della permanente passività delle scuole professionali. Ma, sebbene la maggior parte dei giovani paghi una tenuissima pensione e moltissimi siano tenuti gratuitamente, tuttavia, allo scopo di eccitare l'emulazione e l'abitudine al risparmio nei giovani, essi ricevono un premio pecuniario settimanale, depositato su libretti della Cassa di risparmio, in proporzione della loro applicazione, abilità e condotta.

«3.o La Direzione dell'Oratorio è sempre a disposizione di quanti — siano essi benefattori, studiosi, giornalisti o semplici visitatori — desiderano visitare le scuole professionali, conoscerne i programmi scolastici-professionali e prendere conoscenza del loro funzionamento, il quale è in piena corrispondenza alle esigenze del Consiglio Superiore del lavoro, come appare dalla partecipazione fatta dal regio questore di Torino a questa Direzione».

Gli auguri delle scrivane avventizie delle ferrovie a S. M. la Regina.

In occasione del lieto evento che ha rallegrato la Famiglia Reale, le scrivane avventizie delle ferrovie hanno inviato a S. M. la Regina, il seguente telegramma:

«Esultanti, lieto evento che rallegra la Reggia d'Italia, le scrivane avventizie Ferrovie dello Stato, ispirate da sentimenti di profonda devozione verso la gloriosa Casa Sabauda, inviano auguri e felicitazioni».

A questo telegramma S. M. fece rispondere col seguente:

«Roma, 16:

«Secondo benevoli intenzioni Nostra Sovrana ringrazio le mittenti del telegramma diretto a S. M. la Regina nella presente lieta occasione a dimostrazione di devoti sentimenti verso l'Augusta Famiglia.

«D'ordine: Dama di Corte di servizio:

«Contessa Bruschi Falgari».

Inaugurazione dell'anno scolastico alla R. Scuola normale d'educazione fisica

Ieri mattina, nel locale della scuola, si raccoglievano buon numero di signore e di signorine allieve ed exallieve di questa scuola, per assistere all'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Erano presenti il prof. D'Ercole, che rappresentava il rettore dell'Università, il dottor Toesca, assessore, in rappresentanza del sindaco, il prof. Boccardo, pure dell'Università, il cavaliere Arrigo, per la Commissione di vigilanza della scuola, l'ispettore municipale per la ginnastica, professore Lecce, la direttrice dell'Istituto Margherita di Savoia, signora Bernocco Fava-Parvis, la direttrice dell'Istituto dei rachitici, signora Tomatis, la direttrice dell'Istituto per le Figlie dei militari, signora Castellamonte. Dopo una breve relazione del passato anno scolastico, fatta dal direttore della scuola, dottor Monti, il prof. Romano, insegnante di pedagogia e storia dell'educazione fisica, ha letto un discorso sul problema pedagogico sociale dell'educazione della donna, che fu applauditissimo.

Il Presidente della Corte dei Conti.

Ieri la Delegazione della Corte dei conti presso l'Officina governativa delle carte-valori ebbe l'onore di una visita da parte dell'illustre suo presidente, on. Di Broglio, accompagnato dal segretario generale, comm. Marzoccolo. S. E. dimostrò il più vivo interessamento per l'Ufficio distaccato dall'Amministrazione centrale, approvandone l'attuale recente costituzione ed i perfezionamenti escogitati perchè il servizio proceda ancora più regolare e spedito, non appena l'Officina sarà trasportata nella nuova sede da costruirsi. Ebbe parole di encomio per i funzionari delegati della Corte dei conti e per il capo-ufficio, cavaliere Ghenzi.

Le ultime visite al Panorama.

Come abbiamo già pubblicato, il Panorama della Battaglia di Torino nel 1706 deve chiudersi definitivamente nel giorno 25 corrente.

Intanto il Comitato, per dar maggior agio al pubblico festivo di visitarlo, ha stabilito di tenerlo illuminato a luce elettrica dalle ore 17 alle 19 delle ultime due domeniche che ancora ci dividono dalla data di chiusura.

Lo stato dell'avvocato Bessi.
Dimostrazioni di stima.

Lo stato dell'avv. cav. Bessi, vittima dell'accidente tranviario in via Ospedale, va lentamente migliorando. Scongiurata, fortunatamente, la congestione cerebrale, i medici sperano che egli possa fra non molti giorni lasciare il letto dell'ospedale per compiere la cura alla sua abitazione. L'infermo è assistito dalla sua signora ed è continuamente visitato da amici personali e colleghi.

Ieri ebbe pure una visita dell'on. Rossi e dell'avv. cav. Rocca, vice-presidente della Camera di commercio. Una particolare dimostrazione di affettuosa stima egli ha avuto dalla rappresentanza municipale di Asti, città in cui l'avv. Bessi risiedette per alcuni anni in qualità di capo dell'ufficio di P. S. La buona memoria che di lui conservano gli astigiani è espressa nel seguente telegramma ricevuto ieri dal nostro questore:

« L'Amministrazione comunale e la cittadinanza, impressionati della grave disgrazia che colpì l'ispettore cav. Bessi, il quale lasciò in Asti grati ricordi, come funzionario esemplare e come cittadino egregio, fanno voti per la sua completa e sollecita guarigione. Pregano lei di rendersi interprete di tali sentimenti.

« *Per il sindaco*: L'assessore Gotta ».

L'orario della 5ª elementare.

All'assessore per la pubblica istruzione venne inviata la seguente domanda firmata da parecchi padri di famiglia:

« I sottoscritti fanno appello alla gentilezza della S. V., acciò abbia termine al più presto possibile l'orario attuale delle classi quinta elementare, i cui alunni non possono usufruire delle lezioni due volte al giorno. La S. V. vorrà tener conto che in un centro operaio quale è la Scuola Vanchiglia il tener a casa i bimbi per mezza giornata, equivale a rendere impossibile l'occupazione presso opifici o laboratori di tante madri, le quali non sanno adattarsi a lasciare abbandonati per le vie i propri figli per mezza giornata. Essi fanno voti affinchè venga presto ripristinato l'orario di cinque ore come in passato.

« Con ossequio.

« Domenico Vigliancbino, Bonanate Angelo, Dappiano Maria, Maggia Paolina, Peretti Angela, Rizzoli Carlo, Castelli Giuseppe, Dezzani Ferdinando, Reverdino Luigi, Demaria Angela, Negro Domenica, Cardona Giovanni, Perino Domenico, Giuseppina Patrito, Lupo Carlo, Ferrero Giovanni, Biolatto Domenico, Bossa Giovanni ».

Una circolare della « Pro Torino »

La « Pro Torino », che fra i suoi scopi ha quello di studiare i mezzi migliori per rendere non solo la città di Torino, ma tutta la regione subalpina meta e soggiorno di forestieri, ha diramato alle Autorità e alle personalità dei diversi Comuni una circolare, chiedendo informazioni sulle località più frequentate dai forestieri e su quali maggiori attrattive essi esercitino. La circolare contiene un questionario appunto sul movimento dei *touristi*, sulle condizioni in rapporto agli alberghi, ai servizi pubblici, di comunicazione e ai generi alimentari di speciale produzione.

All'Educatorio Duchessa Isabella

Mercoledì, 20 corr. novembre, alle ore 14,30, onorata dall'intervento dell'Augusta Patronessa S. A. R. la Duchessa di Genova, avrà luogo all'Educatorio Duchessa Isabella (Barriera di Francia) l'annuale distribuzione dei premi alle alunne.

Nuovi avvocati.

Negli esami teorico-pratici per l'esercizio dell'avvocatura che testè ebbero luogo conseguirono l'approvazione i seguenti dottori in legge: Avondo Amilcare, Battù Prospero Secondo, Borsezzo Stefano, Caltori-Gunìondi Paolo, Caratti Giuseppe, Carrera Giovanni, Caroni Antonio Ambrogio, Chironi Gonario, Cresto Gabriele, Faccio Luigi, Gandolfi Giacomo, Ghiglione Giulio Cesare, Gondolo Francesco, Lucat Adolfo, Luzzati Marco, Milanesio Gio. Andrea, Mocagatta Luigi, Momigliano Giacomo, Monge Antonio, Reverdito Mario, Toniacca Gio. Batta., Vaudetti Ernesto, Vola Enrico Guido.

Le lezioni sui soccorsi d'urgenza.

La Presidenza dell'Ospedale di San Giovanni avverte che le lezioni sui soccorsi d'urgenza e sull'assistenza agli infermi, si inizieranno domenica, 24 corrente, dalle 15 alle 16, nella Scuola infermieri, a cui si accede da via San Massimo, N. 24, e si susseguiranno in tutte le domeniche sino al mese di giugno.

Il corso delle lezioni sarà pubblico per le persone d'ambo i sessi e di maggiore età.

Un ordine del giorno dei grissinieri " serrati „

In un Comizio tenuto ieri alla Camera del lavoro, gli operai grissinieri serrati votarono il seguente ordine del giorno:

« I grissinieri serrati mandano un voto di plauso ai proprietari di forni, che non hanno preso parte alla serrata e che sanno tenacemente resistere alle mal-dicenze pressioni dei padroni *serratori*; e in pari tempo fanno loro caldo invito di voler liberamente ed anche segretamente informare l'Unione grissinieri qualora venissero molestati dalla Commissione padronale nella loro libertà di lavoro ».

Le verificatrici della Manifattura tabacchi

« Le verificatrici della R. Manifattura Tabacchi di Torino, costituite in Sezione aderente all'Associazione generale fra verificatrici, controllatrici, ecc. delle altre Manifatture d'Italia, lodano l'azione spiegata dal Comitato direttivo di Roma, dando ampio mandato in quanto staranno per fare in pro della classe, che il disposto dell'organico recentemente approvato che apportò non lievi migliorie alle classi affini, ha dimenticato assolutamente.

« Le ricevitrici di Torino sperano che i deputati locali vorranno essi pure interessarsi di una causa così giusta, tanto più che questa categoria da più anni assiste al miglioramento per le altre classi senza che un piccolo beneficio sia avvenuto per loro.

« *Le verificatrici di Torino* ».

Il grave infortunio d'un muratore a Grugliasco

Verso le 15 di ieri, il muratore Domenico Franchino, d'anni 55, abitante alla frazione Margherita, presso Collegno, lavorava per conto dell'impresa Antonio Darbetta, sopra una tettoia d'una casa in restauro, quando si ruppe una trave della tettoia stessa. L'infelice precipitò al suolo dall'altezza di tre metri, producendosi una lussazione complicata al piede sinistro. Alcuni compagni di lavoro si affrettarono a trasportarlo al San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in due mesi.

Un capogiro.

Tal Giovanni Drovetto, d'anni 52, fu colto in via della Zecca da un capogiro, che lo fece cadere al suolo. Riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro ed escoriazioni varie. Venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, e qui fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Una giovane stiratrice che vuol morire.

Anche questa, come tante altre sventurate, per guarire di qualche segreto male morale noto soltanto a lei, volle ricorrere al rimedio dei deboli e degli inerti, dei vinti e dei disperati: il suicidio.

Si procurò, non si sa come, tre pastiglie di sublimato corrosivo e le ingoiò. L'effetto fu quasi istantaneo, tanto che grida acute di dolore le sfuggirono suo malgrado. Il portinaio della casa N. 47 di via Mercantini e una vicina di casa l'accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove i medici, dopo averla visitata, si riservarono sulla prognosi. La povera stiratrice è certa Marianna Basilani, d'anni 23.

Una mendicante morta per via.

Era stata veduta rosicchiare un pezzo di pane, accovacciata sul ciglio della strada Mangiarda, presso la cascina Violino; più tardi la trovarono morta. Nessuno seppe dire come si chiamasse. In quei paraggi era conosciuta come una mendicante, e le mendicanti, si sa, non hanno nome. Come si spense la sua povera vita? Per esaurimento, forse, e per stenti.

Il cadavere, dopo le formalità di legge, fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero generale.

Furto di una bicicletta.

Ferdinando Garnero, abitante in via Po, N. 15, fu derubato di una bicicletta che aveva lasciato incustodita sotto la porta della casa N. 39 di via Lagrange.

Incendio.

I pompieri della Sezione Borgonuovo si recarono a spegnere un incendio in una soffitta in via Ormea, N. 3. Il fuoco ha prodotto il danno di una quindicina di lire.

Stato Civile di Torino

16 novembre 1907.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Abriani Vittorio con Cerruti Eugenia — Amour ing. Enrico con Kolbe Berta della Gretchen — Beltramo Bartolomeo con Bu Melania — Bertino Giovanni con Anselmo Maria — Bracco Antonio con Canavero Chiara — Carrali Giovanni con Accossati Luigia — Cotutti Domenico con Fulchiero Orsola — Costanzo Giuseppe con Ortaldo Maria — Deery Pietro con Cerato Eugenia — Giordano Angelo con Tomalino Angela — Giubergia Mario con Lanzavecchia Maria ved. Virano — Insola Serafino con Zentil Giuseppa — Petrotto Giovanni con Suppo Maria.

MORTI: Merzagora don Carlo Luigi, d'anni 38, d'Arona, sacerdote, piazza S. Giulia 11. — Dellera Teresa (v.) n. ..., id. 94, di San Damiano d'Asti, casalinga, via S. Teresa, 11. — Lasagna Eufrasia n. Enrione, id. 41, di Torino, agiata, via S. Francesco da Paola, 41. — Graglia Maria, id. 21, di Torino, modista, via Gioberti, 57. — Ponza di San Martino Antonietta (v.) n. Azara, id. 70, di Cagliari, agiata, via Arsenale, 14. — Bonifanti Maddalena (v.) n. Roasenda, id. 85, di Polonghera, agiata, via Botero, 4 bis. — Comune Guglielmo, id. 61, di Costigliole d'Asti. — Ornaghi Giuseppa, id. 22, di Concorezzo, relig. — Pellei Ernesta, id. 35, di Torino, agiata. — Netti Luigi, id. 35, di Cinisello, spedizioniere. — Cognetti Maria n. Sartoretti, id. 56, di Mantova. — Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

Il partito socialista
e le fonti finanziarie dell'" Avanti „ e del " Lavoro „

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Nell'ultima seduta la Direzione del Partito socialista si è occupata di due giornali del Partito, cioè ha approvato la relazione sull'*Avanti!* dell'on. Enrico Ferri, dalla quale relazione risulta, fra l'altro, che dalla fondazione dell'*Avanti!* in poi l'aiuto finanziario è sempre stato chiesto al proletariato. E così fu deliberato di provvedere all'eccezionale fabbisogno con l'aiuto dei compagni ricchi ed agiati, che sinora, meno poche eccezioni, non avevano quasi concorso all'aiuto finanziario per l'*Avanti!* Ferri ha riferito che, in esecuzione di questo deliberato, ha chiesto ed ottenuto da parecchi compagni abbienti e da qualche organizzazione economica di ogni parte d'Italia ed anche dell'estero le sovvenzioni, parte a fondo perduto e parte rimborsabili, dell'intera somma richiesta per tutto il 1908 per l'andamento del giornale. Egli avverte che, oltre a questo risultato, che provvede alla passività del passato, è necessario che anche la sottoscrizione permanente sia aumentata perchè ritorni dalle 8 o 9 mila lire di quest'anno alle 15 o 16 mila lire degli anni precedenti.

E' stata pure approvata la relazione della Commissione d'inchiesta sulle fonti finanziarie del giornale socialista *Il Lavoro*, di Genova. Dalla relazione risulta che gran parte delle passività del giornale furono pagate dalle Leghe cooperative operaie socialiste genovesi. La relazione così conclude: « Alla domanda: Chi paga?, il *Lavoro* risponde: Pagano le Associazioni operaie liguri, per l'interesse delle quali il giornale combatte. Le fonti finanziarie del giornale *Il Lavoro* risultano chiaramente comprovate: le Associazioni operaie liguri hanno assunto direttamente tutti i debiti del giornale stesso, onde assicurarne l'esistenza ».

L'agitazione dei leghisti a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 16, ore 16:

I leghisti perdurano nell'agitazione per i recenti arresti. Alla Camera del lavoro si è tenuto un Comizio di protesta, e si votò un ordine del giorno, chiedendo la sollecita istruttoria e la scarcerazione del segretario di questa Camera, Trematore.

ULTIME NOTIZIE

La questione israelita e la questione polacca alla Duma.

Pietroburgo, 17, ore 10.

Komiakoff, presidente della Duma, intervistato da un giornale ebreo, ha dichiarato che la questione israelita non sarà definitivamente risoluta dagli ottobristi, perchè non ha relazione alcuna diretta con il popolo russo. Il presidente della Duma aggiunse che, nondimeno, è necessario fare scomparire alcune restrizioni, ma che però l'esame, per parte della Duma di tale questione in blocco, sarebbe contrario agli interessi degli israeliti. Sarebbe invece più vantaggioso, per questi ultimi, che essi tentassero di far risolvere gradualmente il problema, senza di che le loro speranze in una soluzione naufragherebbero.

Komiakoff aggiunse che sarebbe bene, per la Russia, essere sbarazzata dagli ebrei nonostante la loro potenza finanziaria. In risposta ad una domanda concernente i polacchi, Komiakoff disse che consigliava loro di evitare le grosse frasi perchè se i polacchi non insistessero continuamente nella loro domanda di autonomia, ponendola sotto il naso dei russi, avrebbero ricevuto di più di quanto non riceveranno ora.

Questo linguaggio del presidente della Duma ha prodotto grande impressione. La dichiarazione ministeriale sarà fatta alla Duma non sì tosto l'ufficio di presidenza sarà completamente eletto.

Auguri e brindisi nuziali.

Londra, 17, ore 7,25.

All'uscita dal pranzo il duca di Orléans ha espresso la gioia che provava per il matrimonio celebratosi che stringe i legami che uniscono tre rami della Casa dei Borboni. Salutò a nome della Duchessa e suo ed a nome della Francia i suoi cari cugini, il Re e la Regina di Spagna, la cui presenza qui, dice egli, è una nuova prova della loro preziosa affezione.

Bevve ai Sovrani spagnuoli nonchè alla prosperità della Spagna, del paese, al quale è legato da parentela e tradizioni. Il Duca alzò quindi il suo bicchiere in onore del capo della casa di Borbone di Sicilia, di sua sorella, la Regina di Portogallo, della principessa Beatrice, del granduca Vladimiro, ecc.

Terminando, il Duca di Orléans brindò ancora al Re e alla Regina di Portogallo, i Sovrani venerati di questo gran paese così ospitaliero, e dei nuovi sposi ai quali augurò tutte le felicità che si meritano. Il Re di Spagna rispose ringraziando il Duca e dichiarandosi felice di ricevere la nuova Principessa di Borbone a Madrid.

Il Governo giapponese
pensa vietare assolutamente l'emigrazione in America

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9:

Si ha da Tokio: Il ministro degli esteri ha notificato alle Compagnie di emigrazione che quattrocento giapponesi sarebbero autorizzati a recarsi alle Hawai in novembre ed in dicembre. Si crede sapere che il Governo ha intenzione di esercitare una sorveglianza rigorosa sui giapponesi che si recano a San Francisco come studenti, poichè vi è ragione di credere che molti lavoratori si siano iscritti come studenti per sfuggire all'esame degli ispettori dell'immigrazione. L'ambasciatore degli Stati Uniti ha conferito a questo riguardo col visconte Hayashi, e quest'ultimo ha dato degli ordini severi agli Uffici di immigrazione. Si assicura che il Governo giapponese studia la questione di proibire interamente l'emigrazione per gli Stati Uniti ed il Canadà a causa delle condizioni economiche esistenti.

Bannermann è tornato a Londra.

Londra, 17, ore 7.

Si annuncia che sir Henry Campbell Bannermann, presidente del Consiglio, ha passato una notte tranquilla e si è alzato stamane in istato soddisfacente. Il presidente del Consiglio ha quindi potuto lasciare Bristol nel pomeriggio alle ore 14,10 per Londra.

Sir Henry Campbell Bannermann, che ha percorso le vie in vettura scoperta, sembrava in buona salute. Si è recato dal treno alla stazione con passo fermo. Salutò la folla, che fece una dimostrazione di simpatia in suo onore, augurandogli una rapida guarigione.

Le " suffragettes „ interrompono un discorso del ministro Asquith.

Londra, 17, ore 9.

Le suffragiste hanno provocato nel pomeriggio di ieri nuove scene tumultuose, questa volta in una riunione politica a Murster, ove il ministro delle finanze, Asquith, era il principale oratore. Appena Asquith ebbe cominciato a parlare, le perturbatrici presero ad interromperlo e dopo alcuni istanti tre fra di esse erano già state poste alla porta, nonostante la protesta e le grida acutissime.

Il ministro, che le donne suffragiste considerano come particolarmente ostile alla causa del femminismo politico, riprese il suo discorso. Ma le interruzioni si rinnovarono e fu soltanto dopo l'espulsione di altre quattro agitatrici rumorose che il ministro potè continuare indisturbato.

Il Congresso sociale democratico di Bars.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 8:

Il Congresso sociale democratico di Bars, in Ungheria, ha tenuto la sua prima seduta, cui assistevano numerosi deputati di tutte le provincie. Il dottor Rodler salutò l'assemblea a nome dei deputati socialisti della Camera e disse che essi possono fare molto per il popolo. Egli vuole che i socialisti cristiani sopportino le conseguenze della loro politica invece di esercitare la loro influenza, come essi fanno. Il Ministero del lavoro è una creazione del partito operaio, ma il dott. Gesmann, che è stato nominato ministro del lavoro, è contro gli operai, ed i socialisti faranno tutto il possibile perchè il ministro del lavoro non sia contro di essi.

Un nuovo Stato della Confederazione nord-americana

Washington, 17, ore 6.

Il presidente Roosevelt ha emanato un proclama con cui eleva il territorio di Oklahoma al grado di Stato.

Le future manovre tedesche in Alsazia

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8:

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: « L'imperatore ha deciso che le prossime grandi manovre abbiano luogo in Alsazia e Lorena ».

La polizia di Marsiglia continua la sua opera di epurazione

Marsiglia, 17, ore 9.

Un nuovo arresto è stato operato ieri sera nella nostra città dagli agenti di Polizia. Esso è quello di un certo Georges, trentenne, senza professione, che abitava nella via del Paradiso con una donna di leggeri costumi, certa Renata Darling. Il mistero che ha circondato questa operazione di giustizia, soltanto conosciuta oggi, ha lasciato credere che si trattasse di un nuovo arresto per l'affare di spionaggio. Esso ha, ad ogni modo, con questo un rapporto indiretto. Quando la riorganizzazione della Polizia venne decisa, il capo della Polizia, Hennion, mandò a Marsiglia degli agenti con l'intenzione di depurare la città nostra dai ricattatori. Gli agenti si posero tosto al lavoro, e i risultati delle loro ricerche non si fecero attendere. Essi arrestarono anzitutto André, Blain Farget e consoci: l'altro giorno procedettero all'arresto di Donnesol; la stessa sorte, adunque, doveva subire Adriano Georges. Questi era degno di far parte di questa banda. Suo fratello, detto « Lunga Mano », era pure degli affiliati, e fu condannato un anno fa dal Tribunale correzionale.

Ciò che può contenere un baule

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 8,5:

Il terrorista russo Mikinski, arrestato a Berlino, era da parecchie settimane strettamente sorvegliato.

Gli apparecchi che furono scoperti nel doppio fondo del suo baule sono elettrici e la loro costruzione mostra come fossero destinati a fare saltare treni o case. Si trovò inoltre nel baule una grande quantità di polvere in fogli, del filo di ferro e diverse materie esplosive di grande potenza. Il russo disse che il baule non gli appartiene, ma che gli fu affidato da un amico abitante in Russia e che non lo avverti della presenza degli esplosivi nel doppio fondo. La Polizia non prestò fede alcuna a tali spiegazioni: essa crede, al contrario, che l'arrestato sia membro di un Comitato rivoluzionario russo e che un gran colpo fosse in preparazione. Una grossa somma di denaro è stata sequestrata presso il terrorista, che rifiuta assolutamente di indicarne la provenienza. Esso è stato incarcerato conformemente alla legge sopra gli esplosivi e può incorrere nella pena di dieci anni di lavori forzati.

Vere Goold è responsabile.

Ci telegrafano da Montecarlo, 17, ore 8,30:

Il dott. Grasset ha rimesso al presidente del Tribunale la sua relazione sull'esame medico-legale di Vere Goold. La relazione conclude per la responsabilità, debolmente attenuata per l'alcoolismo.

Terribili pioggie nella Spagna meridionale.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 7,15:

Telegrafano da Gibilterra, in data di ieri sera, che dalla mezzanotte di venerdì fino a mezzogiorno di ieri pioggie torrenziali sono cadute, cagionando gravi danni. Le comunicazioni per ferrovia sono interrotte; nessun corriere è arrivato. Le inondazioni riuniscono due fiumi e un buon numero di persone sono annegate, fra cui dieci soldati. Un gran numero di edifizi sono crollati.

Un audace tentativo di fuga di due militari dal carcere.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10:

Nel carcere militare di Roma è avvenuto un rocambolesco tentativo di evasione mediante un tentato strangolamento di un caporale di guardia al carcere stesso. Ecco come i fatti si sono svolti: Nel carcere militare di Roma, al Testaccio, erano rinchiusi il sergente dei bersaglieri Florestano Vinaccia ed il soldato di artiglieria Romolo Dipinto, di anni 25, da Frosinone. Il Florestano Vinaccia si era recentemente costituito al carcere dopo una serie di avventure. Il Vinaccia, il quale appartiene ad ottima famiglia pistoiese, falsificava una quantità di vaglia indirizzati ai soldati della sua compagnia. Egli ha commesso questi reati in seguito alla funesta passione da lui concepita per una donna di costumi leggeri. Il Vinaccia era già una prima volta evaso dal carcere ed aveva lasciato ai suoi compagni una lettera nella quale dichiarava di uccidersi. Ma invece di uccidersi preferì darsi alla vita allegra e soltanto dopo qualche mese si costituì in carcere.

In carcere egli aveva fatto relazione col soldato Dipinto, il quale da borghese era conosciuto a Roma come uno dei più temuti sfruttatori di donne. Il Dipinto ed il Vinaccia concepirono un audace piano di evasione. Il piano consisteva nel farsi condurre notte tempo alla latrina del carcere ed ivi, approfittando della diminuzione di sorveglianza notturna, strangolare il caporale di guardia, quindi suonare il campanello elettrico e chiamare il secondo caporale di guardia per far subire a questi la stessa fine del primo. Però il piano infernale andò fallito. Nella notte in cui il Vinaccia ed il Dipinto, simulando di essere malati, si fecero condurre alla latrina del carcere, era di guardia il caporale Santo Viola, giovane meridionale di piccola statura e delicato. Il caporale Viola, ignorando ogni cosa, condusse i due detenuti al luogo indicato. Ivi giunti, il Dipinto si slanciò sul Viola, e, afferrandolo alla gola, tentò strangolarlo. Il Viola però potè gettare grida altissime, che svegliarono gli altri detenuti e fecero accorrere l'altro caporale di guardia.

Il Vinaccia ed il Dipinto furono prestamente legati e condotti nelle rispettive celle. Il Dipinto simulò allora un attacco epilettico, e dichiarò di non avere mai inteso di usare violenza al caporale Viola. Tanto il Dipinto che il Vinaccia furono trasportati dal carcere militare al carcere cellulare. Ivi il Dipinto tentò un'altra evasione: era già riuscito a contorcere e scalzare dal muro le sbarre delle finestre della cella dove egli era rinchiuso. Fu per un vero miracolo se durante la visita notturna venne constatato il tentativo compiuto dal Dipinto poche ore prima che egli si ponesse in salvo. Il Dipinto ed il Vinaccia sono stati deferiti al Tribunale militare. Il reato del quale si è reso responsabile il Dipinto è punito dal Codice militare con la fucilazione, trattandosi di mancato omicidio in persona di un superiore in servizio. L'accusa per il sergente Vinaccia è quella di istigatore e complice del reato stesso. Anche per lui la pena sarebbe di eccezionale gravità.

Un sarto torinese derubato a Roma

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10:

Ignoti ladri hanno scassinato la porta d'ingresso interna del laboratorio del sarto Giuseppe Bachi, d'anni 45, da Torino, il quale ha negozio al Corso, e vi fecero un bottino per il valore di 1500 lire.

La morte dell'ex-duca di Parma

Ci telegrafano da Viareggio, 17, ore 8,30:

Stanotte moriva, nella sua villa di Pianore, don Roberto di Borbone, ex-duca di Parma.

Una curiosa interrogazione dell'on. Cavagnari

Ci telefonano da Roma, 17, ore 8,25:

L'on. Cavagnari ha inviato una interrogazione ai ministri di grazia e giustizia, agricoltura e tesoro per conoscere se per avventura le recenti disposizioni ministeriali tendenti a regolare in alcune Borse i contratti a termine non siano affette da tabe incostituzionale.

L'incendio di una filatura.
Centomila lire di danni.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 10,15:

Giunge notizia da Malò che è scoppiato ieri sera colà, per cause ignote, un gravissimo incendio nella filatura Pozzan e Pastega. Causa la mancanza di pronti soccorsi, l'incendio potè prendere vaste proporzioni ed estendersi a quasi tutto l'opificio. I danni non furono per anco accertati, ma si dice che ascendano ad oltre centomila lire.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
16 novembre — Ore 17.

Rendita Italiana 3 75 0/0 102 85, 102 75, 102 775, 102 77 1/2.

Azioni Banca d'Italia 1105, 1106.
- " Banca Commerciale 707, 708 1/2, 708.
- " Credito Italiano 513.
- " Bancaria Italiana 136.
- " Fiat 60 1/2.
- " Itala 47.
- " Concimi 471.

La riunione del pomeriggio fu quasi nulla e leggermente pesante in seguito alla mancanza di affari.

Solo la Rendita, molto oscillante ed in forte regresso, verso chiusura migliorò alquanto.

Bancari calmi e con scarse transazioni. Concimi domandati.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:
Rendita Italiana 3 75 0/0 per c. 103 10.
" " 3 75 0/0 per f.c. 103 02.

Banca d'Italia 1112 — Credito Fondiario 513 — Banca Commerciale 710 — Credito Italiano 515 — Banco Roma 107 25 — Ferrovie Meridionali 648 — Tramways 255 — Acqua Marcia 1435 — Gas 1030 — Condotte d'Acqua 372 — Elba 400 — Ansaldo 335 — Ferriere Italiane 200 — Metallurgica Italiana 135 — Piombino 236 — Antimonio 173 — Miniere Lignitifere 97 — Montecatini 104 — Immobiliare 304 — Beni Stabili 250 — Imprese Fondiarie 78 — Fondi Rustici 175 — Carburo 1040 — Kerka 416 — Valnerina 175 — Prodotti Azotati 215 — Elettrochimica 90 — Prodotti Chimici 181 — Forni Elettrici 75 — Romana Solfati 50 — Estrattive 26 — Zuccheri Romani 63 — Pantanella 78.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 16, ore 17:

Borsino del mattino, ore 12: Scarsità di affari, con disposizioni però abbastanza buone: solo la Rendita troviamo stamane meno sostenuta a 102 87 per fine mese, dopo un esordio a 103 13. Banca d'Italia a 1110 e 1112; Commerciale a 709, 705, 707; Credito a 517; Edison a 500; Terni a 1165; Unione concimi 473. Cambi quasi invariati.

Borsa ufficiale, ore 16: Giornata buona, malgrado le transazioni siano state più limitate del solito. Banca d'Italia a 1110, 1114; Commerciale 708, 710, 709; Edison 500, 573; Vizzola 1015, 1020; Terni 1156, 1150; Mediterranee 367, 368; Carburo 1040; Molini Alta Italia 144; Concimi 470, 471. Notevole reazione per la Rendita da 103 15 a 102 87 per fine mese, con un distacco di dieci centesimi dal contante. Offerte le Distillerie a 137 50, 134 50, 135 50. Cambi sostenuti con chèque su Parigi a 100 05.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 16, ore 18:

Rendita 102 70 — Banca 1110 — Comit 707 — Credito 515 — Bancario 135 — Meridionali 645 — Mittel 360 — Rubattino 430 — Raffinerie 330 — Industrie 254 — Eridania 723 — Terni 1148 — Armstrong 214 — Elba 397 — Savona 382 — Molini 146 — Semolerie 188 — Carburo 1040 — Kerka 420 — Imprese 70 — Itala 49 — Rapid 10 — Officine 455 — Voltri 320 — Banco 131 — Antimonio 168.

Roma, 16 novembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 3/4 0/0 netto	103 45 75	101 57 75
3 1/2 0/0 netto	101 25 29	100 50 29
3 0/0 lordo	69 25 —	68 05 —

Borse Estere

Borsa di Parigi, 16 novembre.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
" " 3 0/0	94 97
" " 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	100 —
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi 2 75 0/0	81 045
Obbligazioni Lombarde	300 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco nuovo	91 25
Banca di Parigi	1350 —
Tunisino	455 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	101 40
Rendita Ungherese 4 0/0	92 75
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	91 —
Banca Ottomana	674 —
Argento fino	99 50
Credito Fondiario	673 —
Suez	4375 —
Lotti Turchi	163 —
Ferrovie Meridionali a termine	648 —
Rendita Russa nuova	82 85
Nuovo prestito Russo	80 12
Rendita Portoghese 3 0/0	61 10
Banca di Francia	inquotato
Cambio su Madrid	12 70
Banca Commerciale Italiana	710 —
Rendita Serba 4 0/0	79 25
Rio Tinto	1534 —

Tendenza debole.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 16 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,9; ore 15: 742,6; ore 21: 743,2.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: q. sereno; ore 21: nuvolo-sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali

Massima + 8,5 Minima + 3,5

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 16 + 9,1
Temperatura minima della notte dal 16 al 16 + 2,5

16 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 31; tramonta alle ore 16, minuti 46.

Giorno della luna 12.

Stazione termometrica Bo Lilli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 16 + 8,7
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 0,0

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 novembre 1907.

Torino	49	25	50	34	8
Bari	45	9	65	49	84
Firenze	27	1	65	58	67
Milano	64	46	18	58	69
Napoli	34	26	68	67	86
Palermo	64	77	4	31	16
Roma	80	55	59	75	12
Venezia	72	15	67	54	25

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1907 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

GRANDE AULA DELLA MOLE ANTONELLIANA, ore 15,30: Conferenza tenuta dall'on. Fradeletto, sul tema: *L'anima di Garibaldi* (conferenza a beneficio dell'Associazione della stampa subalpina) — Ingresso alla 1.a galleria L. 0 50; posti numerati in 1.a galleria L. 1 50; scranni numerati nell'aula L. 4; sedie chiuse L. 3.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana « Imprese Teatrali »), ore 15,30: *Iplesina*, bozzetto lirico di E. Golisciani, musica del maestro Vittorio Bacavalla. Dopo l'opera l'orchestra eseguirà la nuova epo-sinfonica, *Pietro Micca*, del maestro Giuseppe Roggero: Parte I. *allegro*; Parte II: *adagio*; Parte III: *allegro finale* — *Sieba*, azione coreografica in 7 atti e 8 quadri, di Luigi Manzotti, musica di L. Marenco — Ore 20,45: *Amica*, melodramma lirico in due atti, di Paolo Bérel, musica del maestro Pietro Mascagni; *Sieba*, azione coreografica. — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sichel-Galli-Guasti e C.), ore 15,30: *Cheqin*, tre atti di Kerosi e Barrè — Ore 20,45: *La pillola d'Ercole*, commedia in tre atti, di Hennequin. — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica italiana Calabresi-Severi, diretta da Oreste Calabresi), ore 15: *Il genero del signor Poirier*, commedia in quattro atti, di Augier e Sandeau; *Chi non prova non crede*, farsa — Ore 20,45: *Le maschere*, un atto di Roberto Bracco; *I due bimbi*, commedia in quattro atti, di Blumenthal e Kadelburg — L. 0 80.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette di L. Maresca), ore 15,30 e 20,45: *Orfeo all'Inferno*, operetta féerie in 4 atti e 8 quadri, di Offenbach. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comica Compagnia Piemontese Teodoro Cuniberti), ore 15,30: *La fia dël pantoné*, commedia in tre atti, di F. Mercalasa; *I partìi*, scene popolari in due atti, di G. Toroni — Ore 20,45: *I parent d' mia fomna*, commedia in tre atti, di G. Bariroli. — L. 0 80.

TEATRO TORINESE (Compagnia Piemontese di Mario Casaleggio, diretta dal Cav. E. Gemelli, ore 15: *Mattina il bersagliere*, dramma — Ore 20,45: *I due serpenti*, dramma; *La pianella perduta nella neve*, operetta. — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE (Compagnia Sociale Torinese B. Molina e L. Rapetti-Morelli), ore 15: *La portatrice di pane*, dramma in un prologo e 7 atti, di X. Montepin — Ore 20,30: *Nobiltà e popolo*, dramma popolare in 5 atti, di E. Souvestre. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Il Biondin*; *La Griska*; *Brente all'inferno*. L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino). — Aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 16,30 — Entrata L. 050.

AMBROSIO BIOGRAPH, via Po, n. 21: *Metamorfosi di un forzato* — *Casa Bianca dopo la disfatta* — *Per sbarazzarsi di un cane*.

Ieri, 16 corrente, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava la

Contessa
ANTONIETTA AZARA
ved. PONZA DI S. MARTINO

La sorella, i figli, le nuore, il genero, i nipoti ne dànno il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, alle ore 15, partendo da via Arsenale, 14.

Questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, spirava cristianamente

Maria Sartoretti
ved. Cognetti de Martiis

Dànno il triste annuncio: i figli CLORINDA in ZURETTI, prof. RAFFAELE, prof. LUIGI, MADDALENA in NALLINO; la nuora PIERA nata SPEZIA; i generi; il fratello ing. FRANCESCO; le sorelle CAMILLA, ELISA, CLOTILDE; i cognati; i nipoti; i parenti tutti.

Torino, 16 novembre 1907. 20797

La sepoltura avrà luogo domenica, 17 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Per espresso desiderio della defunta non si mandano speciali partecipazioni.

La madre, i fratelli componenti la Ditta FRATELLI MERZAGORA, via Vanchiglia, 15, le sorelle LUIGIA col marito MAPELLI LUIGI, CESARINA col marito RICCARDI CAMILLO, i nipoti ed i parenti tutti, coll'animo angosciato, annunciano la morte del loro amatissimo

Sacerdote Don
LUIGI MERZAGORA
d'anni 38
Parroco di Oleggio Castello

avvenuta ieri sera, dopo penosa malattia, rassegnata da tutti i conforti religiosi.

Non si mandano partecipazioni personali, e la Famiglia anticipa fin d'ora i sensi della più sentita gratitudine verso coloro che potranno concorrere a rendere l'ultimo tributo d'affetto intervenendo al funerale, che si farà domenica, 17, alle ore 10,30, partendo da piazza Santa Giulia, N. 11. c 20792

Torino, 16 novembre 1907.

Dopo lunga e penosa malattia, venerdì, 15 corrente mese, alle ore 20, cessava di vivere

Giambattista Paganini

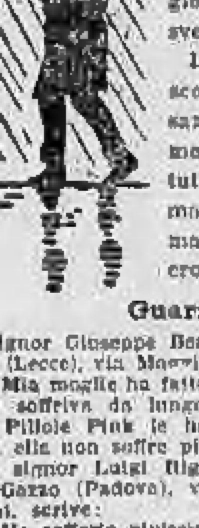
La vedova EMILIA SOLARI; le figlie ELISA col marito nobile avv. ALFREDO BOCCONI e FANNY; i fratelli DOMENICO ed avv. FILIPPO colle rispettive famiglie ne danno il triste annunzio. 20787

Spezia, 15 novembre 1907.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

Non soffrite tutto l'inverno dei vostri reumatismi.



Finchè il veleno del Reumatismo non sarà stato scacciato dal vostro sangue, basterà una giornata umida per risvegliare i vostri dolori.

Le Pillole Pink agiscono direttamente sul sangue e si attaccano al male. Esse guariscono tutte le forme del reumatismo, anche dei reumatismi che si credono cronici.

Guarigioni.

Signor Giuseppe Beneggiano, orefice, Massafra (Lecce), via Maggiore, 153, scrive:

« Mia moglie ha fatto uso delle Pillole Pink; ella soffriva da lungo tempo di reumatismi. Le Pillole Pink le hanno fatto molto bene. Ora ella non soffre più ».

Il signor Luigi Rigon, possidente, Villalta di Gazzo (Padova), via Chiesa, N. 22, di 65 anni, scrive:

« Ho sofferto vivissimi dolori che mi hanno tormentato durante un anno. Ho fatto la cura delle Pillole Pink e in pochissimo tempo ho ripresa la salute di un tempo, malgrado la mia età ».

Cominciate a guarirli oggi con le Pillole Pink.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 6, via Ariosto, lire 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde *gratis* a tutte le domande di consulto.

Istituto del Dottor L. Guido Scarpa
per la cura RAZIONALE a base di Terapia Fisica delle
Malattie dei POLMONI e del CUORE
Unico in Italia - Anno XV - Torino, via Zecca, 37.
Consulti: Ore 15-17. Dalle ore 17 alle 19. Giov. e Dom. escl. a tariffa ridotta. Opuscolo gratis.

Preparato ideale per mantenere la bianchezza dei denti.

Prezzo del flacone Lire 1,50 (sufficiente per il periodo di due mesi) nelle Farmacie, Drogherie e Profumerie.

ISTITUTO CENTRALE DI
TERAPIA FISICA
(KINESITERAPICO)
Via Plinio, 1 (Palazzo proprio)
ROMA
Consulente: Prof. Dott. CARLO COLOMBO

E' il più grande e completo stabilimento del mondo per le cure fisiche, cioè: Elettricità, Raggi Röntgen, Alta frequenza, Fototerapia, Massaggio, Ginnastica meccanica, Ortopedia (scoliosi), Idroterapia, Bagni di vapore, Fanghi, Bagni di luce, Stufe termali, Aria compressa e rarefatta, Ossigeno, Ozono, ecc.

Si curano coi più brillanti successi e coi sistemi più moderni tutte le malattie a decorso cronico, non escluse quelle fin qui ritenute incurabili, come: Emiplegie e paralisi d'ogni natura, tabe dorsale (spinite), isterismo, nevrastenia, nevralgie, paresi ed atrofie muscolari, artritismo, gotta, diabete, obesità, anemia, malattie di cuore, arteriosclerosi, flebiti, asma bronchiale, tumori, enfisema, cardiopatie, catarro, postumi di traumatismi, fratture, lussazioni, ecc., disturbi cronici dello stomaco e dell'intestino, scoliosi, ecc.

Per opuscoli e notizie rivolgersi all'Istituto che risponde gratis prontamente ed a mezzo dei propri Medici Consulenti di Provincia.

Prof. D' G. PICCARDI Docente alla R. Università
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
Impianto completo di cure fisiche relative.
Fototerapia - Radioterapia - Elettrolisi per depilazione e restringimenti uretrali - Uretroscopia. 8818
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore: 8-11 - 14-15 - 19-20.

Carboni per riscaldamento
Carboni cokes ed antracite d'ogni pezzatura

Qualità speciale *comoda ed economica*: *miscuglio delle piccole pezzature (noce) di coke ed antracite* adatte ad ogni stufa e calorifero.

Servizio a domicilio anche per 1/2 quintale.

Al *Termòforo*, via Zecca, 12.
24106

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA LIEBIG
Eccita l'appetito ai sofferenti in generale. Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato.

Nizza di 1° ordine. Situazione tranquilla nel centro della città. Molto apprezzato per soggiorno prolungato.
Hôtel Suède
Riscaldamento ad acqua calda.
H. Morlock, propr.

ASTA

per la costruzione e gestione delle Ferrovie Metropolitane sotterranee della Città di BUENOS AIRES.

Il Municipio di Buenos Aires indice una pubblica asta per la costruzione per suo conto di due delle linee principali che costituiscono la rete progettata delle ferrovie Metropolitane sotterranee a trazione elettrica.

Nello stesso tempo, e con fine di facilitare le combinazioni finanziarie delle imprese interessate, indice un'asta per l'affitto della gestione delle due linee una volta terminata la costruzione delle medesime. Le due aste si fanno d'accordo con le basi che da quest'oggi sono a disposizione degli interessati presso la Legazione della Repubblica Argentina a Roma, piazza Esquilino, dalle 2 alle 5 pom., dove potranno pure esaminare alcuni piani che contengono dati che possano essere utili nella redazione del progetto definitivo delle ferrovie, che deve accompagnare ogni proposta. La versione spagnuola della base dell'asta è l'ufficiale. Le traduzioni in francese e inglese che si uniscono sono solo per facilitarne l'interpretazione.

Le proposte per la costruzione e per la gestione debbono essere inviate direttamente all'Intendente municipale di Buenos Aires, di modo che possa riceverle prima del giorno 1° maggio 1908, giorno in cui verranno aperte in presenza degli interessati che si presenteranno a tale atto. 20757 R

Bollettino Militare.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Prudente Giuseppe, tenente-generale, addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è nominato presidente della Commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai Magazzini centrali militari.

ARMA DEI CARABINIERI.

Cibrario, tenente nella Legione di Milano, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Bruzzi, capitano nella Legione di Cagliari, è ammesso al primo aumento quinquennale dello stipendio — Oddone, capitano nella Legione di Roma, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

Ai seguenti tenenti è accordato il secondo aumento quinquennale dello stipendio: Arici, Pini, Radice, Sanna, Guerri, Cantele, Vernetti, Bline, Lattes, Basso, Luparia, Schiavetti, Vachino, Iovino, Mada e Marchiaio.

Ai seguenti tenenti è accordato il primo aumento quinquennale dello stipendio: Zocchi, Tango, Vandero, Tocci, Marconi, Giani, Alonzo, Filotico, Daboin, Cappelli e Chinè.

ARMA DI FANTERIA.

Marras, sottotenente in aspettativa per infermità, è collocato in riforma — Coriasco, capitano in aspettativa a Castagnoli, è trasferito al 39 fanteria — Allione, capitano applicato allo Stato Maggiore della Divisione di Torino, è collocato in posizione ausiliaria — Bottari, capitano, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Lippi, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio al 53 fanteria — Maresca, capitano nel 12 fanteria, è collocato in aspettativa speciale — A De Mayo, capitano in aspettativa, l'aspettativa è prorogata per il periodo di altri sei mesi — Chiozza, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 21 fanteria — A Gazzo, capitano in aspettativa per un anno, l'aspettativa stessa è prorogata di altri due anni — Bechi e Michelotti, capitani, sono collocati in aspettativa speciale — Rondalli, tenente in aspettativa, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, ed è richiamato in servizio presso il 4.o reggimento bersaglieri — Maurelli, tenente, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di un anno — Bosco, tenente, è collocato in aspettativa per la durata di sei mesi — Cortellini, tenente in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso l'85 fanteria — Boncompagni di Mombello, tenente in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 2.o alpini — Lo Sardo, Sarti e Rossaro sono collocati in aspettativa speciale per la durata di un anno — Meregaglia, tenente in aspettativa, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio — Stella, capitano in aspettativa, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio — Speciale, capo-musica, è collocato in aspettativa per la durata di cinque mesi — Gambi, capitano, è nominato aiutante di campo della Brigata *Lombardia* — Perol, capitano applicato di stato maggiore al Comando della Divisione militare di Torino, è esonerato dalla carica contro indicata e destinato al 77 fanteria — Novara, capitano, è nominato applicato di stato maggiore al Comando del Corpo di stato maggiore — Belloni, capitano, è comandato al Comando del Corpo di stato maggiore — Marzano, capitano, è trasferito all'11 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Cerruti Giuseppe, tenente-colonnello del reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, è collocato a riposo.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Musatti, capitano in aspettativa per motivi di famiglia; Ajroli di Robbiate, capitano in aspettativa, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Dal Monte, maggiore, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio — Faraggiana, tenente in aspettativa, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio — Stefani, tenente in aspettativa, l'aspettativa è prorogata per sei mesi — Rodriguez, sottotenente, è collocato in aspettativa per la durata di sette mesi — Mujoli, sottotenente, è promosso tenente. — I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti con riserva di anzianità e destinati al Corpo per ciascuno indicato: Casoletti, destinato all'11 regg. artiglieria da campagna; D'Aponte, id. al 1.o regg. da costa; Fantazzini, id. al 1.o regg. da fortezza; De Bellegarde, id. al 1.o regg. da costa; Uberlis, id. al 17 regg. da campagna; D'Amore, id. al 6.o regg. da campagna; Cipriani, id. al 3.o reggimento da fortezza; De Fraja, id. al 10 reggimento da campagna; Albanello, id. al reggimento d'artiglieria da montagna; Valletti, id. al 7.o regg. da fortezza.

I capitani nell'arma d'artiglieria in servizio attivo permanente ed inscritti nell'annuario militare con l'anzianità dall'ottobre 1897 a ottobre 1902, sono rispettivamente ammessi al 2.o ed al 1.o aumento quinquennale. — I tenenti nell'arma d'artiglieria in servizio attivo permanente ed inscritti nell'annuario militare con anzianità dal 13 ottobre 1897 e 3 ottobre 1902, sono ammessi rispettivamente al 2.o ed al 1.o aumento quinquennale dello stipendio. — Ai tenenti dell'arma d'artiglieria in servizio attivo permanente, i quali furono nominati sottotenenti con l'anzianità del 1. e 15 ottobre 1899, è accordato il 1.o aumento quinquennale di stipendio. — Berretta, capitano, è nominato commissario militare per la linea ferroviaria di Ancona — Taddei, capitano, cessa di essere a disposizione del Ministero della guerra ed è trasferito al 14 regg. artiglieria da campagna — Musso, capitano è collocato a disposizione del Ministero della guerra — Neva, tenente, è incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria di Milano.

ARMA DEL GENIO.

Raimondi, tenente nel 5.o reggimento genio, è collocato in aspettativa per un anno.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Presicci, tenente-colonnello comandante il Distretto di Reggio Emilia; Oro, tenente-colonnello comandante il Distretto di Caserta; Federico, maggiore del Distretto di Novara; Morandi, maggiore del Distretto di Cosenza: sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o ottobre 1907 — Zuccotti, colonnello comandante il Distretto di Piacenza; Coppini, maggiore del Distretto di Milano, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o novembre 1907 — Desderi, capitano del Distretto di Ferrara; Leone, capitano del Distretto di Ravenna: sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o novembre 1907 — Marchesalmi, capitano del Distretto di Pistoia; Scheggi, capitano del Distretto di Lucca; Menniilo, capitano del Distretto di Avellino; Guidoboni, capitano del Distretto di Taranto; Alessandri, tenente del Distretto di Bari: sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o novembre 1907 — Casu, tenente del Distretto di Varese; Endini, tenente del Distretto di Sassari; Gentili, tenente del Distretto di Genova; Zanasi, tenente del Distretto di Caltanissetta; Digiglioli, tenente del Distretto di Rovigo: sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o ottobre 1907.

CORPO SANITARIO.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici con l'anzianità dal 1.o settembre 1907, continuando nell'attuale loro destinazione: Biociante, presso l'Ospedale di Ancona; Spadaro, presso l'Ospedale di Ravenna; Lapponi, presso il 2.o reggimento granatieri; Dosso, presso il 3.o reggimento bersaglieri; Calò, presso la Brigata d'artiglieria da montagna del Veneto; Gangi, presso l'Ospedale di Venezia; Liotta, presso il 5.o reggimento alpini; Fierro, presso il 4.o alpini; Cappurelli, presso il 1.o reggimento artiglieria da costa.

Angelozzi, tenente medico in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per la durata di un anno a Chieti, l'aspettativa di cui contro è prorogata per il periodo di un anno — Alessandrello, tenente medico presso l'Ospedale di Palermo, è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di un anno.

CORPO CONTABILE.

Cornelli, tenente contabile del Distretto di Cremona, è trasferito al 70 fanteria (facente funzione da direttore dei conti) — Recchimurzo, tenente contabile presso il Distretto di Bari, è trasferito al 6.o fanteria — Savoia, tenente contabile presso il 18 fanteria, è trasferito all'Ufficio d'amministrazione dei personali vari — Pilardi, sottotenente contabile presso il 2.o reggimento fanteria, è trasferito al reggimento cavalleggeri di Piacenza.

CORPO VETERINARIO.

Baldazzi, sottotenente veterinario presso il reggimento lancieri di Firenze, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento (Distretto di Napoli), ed assegnato per la mobilitazione al 12 reggimento d'artiglieria da campagna.

IMPIEGATI CIVILI.

Rivetto, ufficiale d'ordine al Distretto di Pinerolo, è trasferito a quello di Vercelli — Boccardo, id. id. alla Direzione del genio di Torino, è trasferito a quella di Roma — Curci, id. id. al Distretto di Voghera, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova — Pracchi, id. id. alla suddetta Officina, è trasferito alla Divisione di Firenze.

I seguenti ufficiali d'ordine vennero nominati ufficiali di 5.a classe presso le Delegazioni del Tesoro, e destinati alle Delegazioni per ciascuno di essi segnate: Verna, della Direzione d'artiglieria di Verona, alla Delegazione di Cuneo; Torti, id. id. di Alessandria, id. id. di Alessandria.

UFFICIALI IN SERVIZIO AUSILIARIO.

Chiarle, colonnello del genio, del Distretto di Torino, è collocato a riposo, per sua domanda, per anzianità di servizio, ed iscritto nella milizia di riserva e nominato ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, in considerazione dei suoi lunghi e buoni servizi — Per Cilignone, capitano nel personale permanente dei Distretti, del Distretto di Mondovì, la decorrenza pel suo ricollocamento in congedo rimane stabilita al 1.o ottobre 1907 — Calandrelli, capitano nel personale da fortezze, dal Distretto di Caserta, è trasferito al Distretto di Cuneo per cambio di residenza.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Pollano, sottotenente nel regg. artiglieria da montagna a Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, ed è iscritto, con lo stesso grado e la stessa anzianità, nella riserva dell'Arma stessa, per sua domanda — Roggero, sottotenente nell'11 artiglieria da campagna a Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti ai Distretto per ognuno indicato, continuando ad essere effettivi per la mobilitazione al Deposito a cui già appartengono:

Tenenti. — Spotorno, del Distretto di Palermo, Deposito di Mantova, al Distretto di Genova; Santoni, id. di Casale, id. di Alessandria, id. di Savona; Di Guglielmo, id. di Torino, id. di Torino, id. di Napoli.

Sottotenenti. — Denti, id. di Genova, id. di Cremona, id. di Cremona; Astraldi, id. di Savona, id. di Cuneo, id. di Roma; Cucciolatti, id. di Torino, id. di Tortona, id. di Mondovì; Amerio, id. di Torino, id. di Torino, id. di Messina; Cantore, id. di Vercelli, id. di Novara, id. di Campobasso; Rouzini-Pallavicini, id. di Lodi, id. di Lodi, id. di Genova; Calcagno, id. di Pinerolo, id. di Torino, id. di Torino; Traverso, id. di Milano, id. di Mondovì, id. di Pavia; Solla, id. di Torino, id. di Torino, id. d'Ivrea.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto e Deposito per ciascuno indicato:

Tenenti. — Properzi, del Distretto di Sassari, Deposito di Ozieri, al Distretto e Deposito d'Ivrea; Zitum, del Distretto e Deposito di Roma, al Distretto e Deposito di Genova; Del Pennino, del Distretto di Napoli, Deposito di Nocera, al Distretto e Deposito di Savona; Lombardi, al Distretto e Deposito di Torino, al Distretto e Deposito di Bologna.

Sottotenenti. — Levi, del Distretto e Deposito di Cuneo, al Distretto e Deposito di Bologna; Cressi, del Distretto e Deposito di Cuneo, al Distretto di Cagliari, Deposito di Ozieri; Marri, del Distretto di Massa, Deposito di Arezzo, al Distretto e Deposito di Savona; Lurgo, del Distretto di Torino, Deposito di Mondovì, al Distretto e Deposito di Venezia; Martignetti, del Distretto di Roma, Deposito di Torino, al Distretto e Deposito di Bologna; Salmoiraghi, del Distretto di Alessandria, Deposito di Asti, al Distretto e Deposito di Brescia; Mino, del Distretto di Vicenza, Deposito di Verona, al Distretto e Deposito di Torino; Occhipinti, del Distretto di Cefalù, Deposito di Palermo, al Distretto di Genova, Deposito di Savona.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti al Distretto della nuova residenza per ognuno indicato: Romagnoli, sottotenente, dal Distretto di Milano, al Distretto di Alessandria; Supparo, id. id. di Savona, id. id. di Torino.

Provvedimenti militari.

CONCORSO PER SOTTOTENENTI.

Il Ministero della guerra ha indetto un concorso a 50 posti di sottotenenti effettivi dell'Arma di fanteria, e cinque posti nell'Arma di cavalleria per i sottotenenti di complemento nati dal 1.o gennaio 1882 in poi, e provvisti di licenza liceale o di istituto tecnico. Nell'intento di agevolare i concorrenti, è stato istituito un corso preparatorio facoltativo presso la Scuola Militare di Modena, come guida allo studio delle materie militari. Tale corso verrà aperto il giorno 3 gennaio 1908.

Uno strano sciopero di professori d'orchestra a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 1:

Ieri i professori d'orchestra dipendenti dalla Ditta Suvini e Zerboni, esercente il teatro Lirico, il Dal Verme, il Fossati, l'Eden e l'Olimpia, hanno presentato un memoriale ai componenti il *trust*, domandando vari miglioramenti.

La Società aveva concesso a tutti i professori alcune migliorie, ma quelli del teatro Dal Verme, più esigenti degli altri, si presentavano ieri, alle ore 17, ai signori Suvini e Zerboni, dicendo loro che, se essi non accettavano completamente il loro memoriale, così ieri sera non avrebbero suonato.

Di fronte a tale atteggiamento i signori Suvini e Zerboni si rifiutarono di concedere loro la più piccola cosa, e ieri sera si notò lo spettacolo strano, dell'operetta data al Dal Verme con soli due pianoforti ed un armonium.

Il pubblico rideva allegramente vedendo la novità insperata, e faceva commenti molto acri contro la specie di ricatto tentata all'impresa dai professori di orchestra.

Suicida in un albergo di Napoli

Ci telefonano da Napoli, 16, ore 24:

Il 30 ottobre scorso si presentò all'*Albergo Venezia*, in via San Giuseppe, N. 8, un uomo dimessamente vestito, recante una misera e sdruscita valigia.

Chiese una camera, la più modesta dell'albergo, diede il suo nome, che fu tosto scritto sul registro: Antonio Romano di Vito, da Sulmona. Salì al quarto piano, si rinchiuse nella sua camera e non fu più visto sino al giorno dopo. Il nuovo cliente dell'albergo menava vita malinconica.

Ieri sera rientrò all'albergo all'ora solita, si rinchiuse nella sua camera, ma stamane, alle 9, contrariamente alle sue abitudini, non ne era ancora uscito. Improvvisamente, alle 9,15 due detonazioni furono udite nella camera del Romano. Accorsero i camerieri col padrone dell'albergo, ma l'uscio, che era sprangato dall'interno, resistette. Si mandò allora a chiamare l'Autorità di pubblica sicurezza, e dal Commissariato di San Giuseppe giunse tosto il commissario De Martino con alcuni militi. La porta venne tosto sfondata. Il Romano, accasciato in una poltrona, agonizzava: un rivolo di sangue gli scorreva sulla guancia, uscendo da un piccolo foro nella tempia. Nella mano destra stringeva ancora una rivoltella di piccolo calibro, della quale erano stati esplosi due colpi.

Il delegato ha tentato di ottenere qualche schiarimento dall'infelice, ma questi non potè pronunziare parola. Poco dopo spirò. Pare che il suicidio debba attribuirsi a dissesti finanziari.

La misteriosa morte d'un commesso a Piacenza

Ci telefonano da Piacenza, 16, ore 23:

Da alcuni giorni era scomparso in circostanze che sembravano misteriose certo Antonio Pagani, commesso di studio dell'avvocato Pagani, assessore comunale. Oggi l'Autorità di pubblica sicurezza, impressionata dall'assenza del Pagani, fece abbattere la porta della sua abitazione, e colui che si credeva scomparso venne trovato in letto cadavere, in istato di avanzata putrefazione.

Non si sa, e sarà difficile il sapere, date le condizioni del cadavere, se si tratti di suicidio o di morte naturale. Il Pagani viveva da solo e non lo si vedeva da almeno cinque giorni.

Sul suo corpo non si sono trovati segni di ferite; perciò dato il caso di suicidio, deve aver adoperato veleno. Non ha lasciato alcun scritto.

"PICCOLI AVVISI"

Annunzi di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunzi di carattere privato " 15 " "
Altri Annunzi " 10 " "
(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ADULTI libri e collezioni galanti, gratis listino. — Casella N. 7, Treviso. c25555

CERCANSI campionari esteri nazionali tessuti lana per donna. — Indirizzare offerte cassetta *Haasenstein e Vogler*, Milano. c25699

COPISTERIA macchina cent. 10 pagina, lezioni dattilografia, prezzi miti. — Via Mazzini, 5. c25556

POLIZZE Monte Pietà impegnosi, compransi. Buone condizioni. — Banco Prestiti, via Mazzini, 5. c25567

SOFA', uso Circolo, metri 10, vendesi. — VOGLIAZZO, via Garibaldi, 19. c25512

TAPPETI persiani veri splendidi, tutte grandezze, prezzi straordinaria occasione. — Torino, Hôtel France, via Po. c25553

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

BERLINESE impartisce lezioni lingua tedesca. — Scrivere cassetta 151 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25181

CHAUFFEUR. Lezioni di guida d'automobili e meccanica pratica. — Garage VENIBIO & MELLI, via Nizza, 78. c25535

COURS de conversation française pour jeunes gens. — Via Sant'Anselmo, 1. c25712

FRANCESE. Lezioni, conversazione, corrispondenza. Una lira lezione. — Adele Albergoni, posta. c25690

LAUREANDO ingegnere dà lezioni matematica studenti secondari. Prezzo lievissimo. — Minoleffo, posta, Torino. c25766

LEZIONI di bel canto. — Premiata maestra Bosco, corso Palestro, 2.

LEZIONI lingue tedesca, francese. Ripetizioni, conversazione, corrispondenza. — Via Passalacqua, 4. c25726

TEDESCO desidererebbe scambiare conversazione francese. — Scrivere H 100, posta, piazza Statuto. c25775

SCUOLA serale preparazione impieghi pubbliche Amministrazioni. — Torino, via Fiori, 5. c25407

TESSITURA. Lezioni teoriche diurne, serali, domenicali. — TROMBETTA, via Mazzini, 2. c25760

Offerte d'impiego. 1

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

BUONE operaie e apprendiste retribuite subito sono cercate dalla fabbrica colli Maino, via Cibrario, 38. c25660

CERCANSI professori di nazionalità francese e italiana per insegnamento della loro lingua. — Offerte con pretese sotto Germania, fermo posta. c25766

CERCO due operai calderai in rame. Officina Giuseppe GABANNA, via Massena, 70, Torino. c25467

COMMESSO ferramenta ricercasi da importante ditta per Roma. Richiedesi lunga pratica articolo, specialmente principalmente al dettaglio, referenze primo ordine. — Offerte indicando pretese casella postale 371, Roma. Esclusi anonimi. 25605R

CONTABILE partita doppia e sistema americano è ricercato da stabilimento industriale in Liguria. Inoltrare copia documenti con domanda stipendio al signor M. R., presso Ufficio Pubblicità A. Carpaneto, Savona. 25476 G

CORRISPONDENTE cercasi da primaria Ditta. Indispensabile perfetta conoscenza italiano, francese ed inglese. Indicare titoli referenze e pretese. — Scrivere cassetta 166, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25587

DA importante sartoria primaria città meridionale cercasi direttrice abile nel taglio e confezioni abiti per signora. Rivolgersi LINGUA, via Alfieri, 13, Torino. c25442

ISTITUTORE maestro laico per istruire curare ragazzo anni 14 cercasi. Esigonsi primarie referenze. — C. B., 52, posta, Torino. c25675

PROVETTO capo sala per battitoi, carde preparazione è richiesto da importante filatura cotone Lombardia. Esigonsi ottime referenze e buoni certificati. — Dirigere offerte casella postale N.1088, Milano. 25483M

SARTE. Cercansi aiutanti ed apprendiste. — Piatto, via Santa Chiara, 36. c25777

SOCIETA' Novella cerca magazziniere. — Dal 10, 30 corr. rivolgersi via Rocciamelone, 19. c25191

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino, cerca signorina corrispondente spagnuolo, inglese, tedesco. c25297

Domande d'impiego. 2

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

COMMERCIANTE. Ragioniere disponendo ore serali e giorni festivi terrebbe contabilità corrispondenza per piccolo compenso. — Scrivere cassetta 172 g. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25692

COMMERCIANTE cerca amministrazione case, accetta anche puro alloggio. — Rivolgersi Gazzone, via Botero, 17. c25435

DISEGNATORE meccanico abilissimo offresi a seria Ditta. — Polacco, via Galliari, 24. c25667

DISPONIBILE contabile segretario ottime referenze. — Rivolgersi Gazzone, via Botero, 17. c25434

INFERMIERA provetta assumerebbe cura ammalata. — Dirigersi corso Bicardi, 22. c25669

GIOVANE ventenne licenza ginnasiale, buona volontà bella calligrafia, desidera impiegarsi. — Scrivere cassetta 164 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25716

MECCANICO provetto, specialista telegrafia e fisica, residente temporaneamente Germania, scopo studio, conoscenza francese, tedesco, cerca, preferibilmente Torino, posto capo officina, tecnico, assistente, disegnatore. Scrivere G. M. 24, posta, Torino. c25535

PER impiego cassiere in Torino, disponibile lire 15 mila da ex-commerciante serio, pratico casse, contabilità, francese, buon corrispondente italiano. Referenze primarie Ditte industriali, commerciali. Scrivere cassetta 145 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25456

SARTA abilissima cerca lavoro giornata presso buone famiglie. — Scrivere R., 19, posta, Torino. c25684

SIGNORINA licenza tecnica, bella calligrafia, impiegherebbesi. — ORLANDI 53, fermo posta, Torino. c25627

SIGNORE serio, attivo, primarie referenze cerca posto cassiere, esattore, magazziniere. — Scrivere cassetta 175 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25706

SVIZZERO, provetto contabile, corrispondente tedesco, italiano, cerca posto presso importante stabilimento. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 178 G. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25748

TRENTAQUATTRENNE ammogliato, serio, attivo, accetterebbe [illegible] succursale deposito casa, liquori, vini, birre, olii ingrosso, dettaglio. Garanzie, cauzione. — Scrivere cassetta 171, G. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25676

TRENTENNE istruito, bella presenza, cauzione venti mila in stabili, cerca impiego fiducia. — Scrivere Adelborg, posta, Asti. c25604

VENTISETTENNE, calligrafo, bella presenza, cerca impiego alquanto decoroso, ottime referenze. — Posta H 444. c20755

10 MILA garanzia darebbe Menne per posto magazziniere-reggenza di negozio od altro posto fiducia. Ottime referenze. — Pier Corrado, Marene. c25655

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

FARMACIA avviata, buon reddito, nel Vogherese, vendesi od affittasi subito. — Scrivere cassetta 72 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24900

FARMACIA unica paese vicino Torino, comodo locale, giardino, vendesi 16.000. — Dalò, via Galliari, 19 Torino. c25666

FARMACISTI. Motivi famiglia, vendo città Piemonte capoluogo provincia, farmacia piazzata per ventitremila blocco. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c25197

FARMACISTI. Causa impegni società, vendo importante centro Novarese avviata farmacia, buon reddito; prezzo onesto; concedesi prova. Buona occasione. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c26198

LIRE 10.000 cerca persona praticissima metodi esteri costruzione congegni elettrici piccole dimensioni, per avviare tale industria Torino. — Offerte B. G. 42, posta, Torino. c25534

MUTUERESI 10-12 mila, prima ipoteca terreni, interesse conveniente. — Scrivere G. A., 43, posta, Vauchiglia. c25493

Ville, Case, Terreni, mobilio, affitti e acquisti. 4

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

COMPREREBBESI cascina, preferibilmente paesi vicini, comodità ferroviaria. — Scrivere cassetta 168 G. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25646

COMPRO palazzina casa reddito, spendo da 30 a 500.000. — Gazzone, via Botero, 17. c25485

LANZO Torinese. Vendesi villa-cascina nei dintorni di Lanzo. Bella posizione. Rivolgersi lei al signor BERGAGNA Giuseppe. c25611

PALAZZINA appena ultimata, con annesso giardino, elegante, artistica, munita di tutto il *comfort* moderno, vendesi in sito incantevole provincia di Cuneo. — Scrivere cassetta 45 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25745

PER impiego capitali cerco cascina venti, trenta giornate con comodità ferrovia o tranvia. — Scrivere cassetta 131 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25538

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI alloggio moderno 10 vani, calorifero, giardino, vasta veranda, cortile privato, due cantine, due entrate. — Via Verrua, 3. c25484

AFFITTASI al presente alloggio d'angolo dieci camere comodità moderne, casa signorile nuova costruzione. — Via Principi d'Acaja, N. 6 (strada ale Francia). c25784

CERCASI alloggio due camere cucina presso Porta Nuova. Scrivere Olivero, piazza Santa Giulia, 12. c25749

CERCASI (preferibilmente presso Piazza Carlo Emanuele II, Piazza Carlina), rimessa per una, oppure due, oppure tre automobili. — Recapito 34, via Principe Amedeo. 25604

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

GIOVANE serio cerca pensione presso distinta famiglia preferibilmente straniera. — M. 75, posta. c25715

GIOVANE cerca camera mobiliata vicinanze Porta Nuova, piazza Castello, via Po. — Scrivere cassetta 177 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25715

PENSIONE, volendo camera, presso famiglia seria. — Via Lagrange, 21. c25686

SIGNORE serio cerca camera salotto, possibilmente non troppo lontano da piazza Castello, presso distinta famiglia. — P. Gaetani, fermo posta. c25781

SIGNORE cerca camera presso famiglia per 1.o dicembre. — Scrivere cassetta 173 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25696

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

PELL'ESPORTAZIONE in Oriente cercasi Case italiane in tessuti cotone e altri. — Scrivere N. N. *Hôtel Bonne Femme*, Torino. c25724

VIAGGIATORE piazzista, pratico articolo cinghie per trasmissione, cercasi da importante Ditta torinese. — Scrivere Cassetta 169 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25094

Annunzi vari.

Carattere grande cent. 15 per parola - Min. 10 parole.

BICICLETTA splendida nuova pagata 300 vendo 110, urgentissimo. — Via Mazzini, 46, Delpiano. c25751

DUE amici di elevata posizione sociale, desiderano contrarre relazione scopo matrimonio con due vedove o signorine, amiche fra di loro, di bell'aspetto e che abbiano un'occupazione seria. — Scrivere fermo posta, Torino, iniziali G. P., N. 2555. c25678

MATRIMONIO cercasi seriamente distinta signora; massima segretezza. — ZETA, casella postale 38, Torino. 25860

MOTORE benzina, industriale, cavalli 8, vendesi 700. Splendido funzionamento. — Saroglia, falegname, via Pallamaglio, 7, Torino. c25631

RICCHISSIMA ereditiera, 300.000 subito, 700.000 più tardi, distinta famiglia, seria, avvenente, sposerebbe signore dabbene, preferibilmente nobile o ufficiale cavalleria, buona posizione. Ricorre questo mezzo non frequentando società causa vita monastica voluta da parenti vecchi. Ritiro 25 novembre. Esclusi anonimi, accludere possibilmente fotografia. Lettere e fotografie saranno restituite. — Scrivere Armano, 25, fermo posta. c25660

SPLENDIDA occasione. Mobilio nuovo per ufficio vendesi urgentemente ottime condizioni. — Visibile via Fiori, 1. c25718

VENDO bellissimo giovane levriere russo. — Morgari, corso Vittorio Emanuele, 96. c25756

HOPE. Mia vita, tuo sogno sei tu!... Tue supposizioni completamente errate, non scrissi aspettando tuo cenno. Riaffermoti tutto mio amore sano, incrollabile; smentisco quindi pettegolezzi note signora. Procura convegno indispensabile per dissipare triste impressione, scrivi, affettuosissimi... c25727

N. D. 150. Lettera consegnatami solo oggi sabato. Domenica, undici, mezzogiorno, passeggerò portici piazza Castello, Vedrolla! Scriva indicando convegno. c25600

ROSA. Tes. Tesoro avvenuto sinistro. Ti conforti sapere che ti amerò anche nel silenzio e sarò tuo per la vita. Disponi di me per qualsiasi [illegible] senza restrizioni di sorta: ti amo sempre più e fido in me sempre.

SPOSA. Ricevuta carissima. Tutti miei pensieri rivolti a te e delicati sentimenti, affettuosi. Infinitamente... c25780

UNA donzina di b... Ella M. C. c25783

VERONS. Ritirate scritto vostro solite iniziali. c25747
(Attenetevi tariffa altrimenti non pubblicheremo. *H. V.*)

S. Sento nostalgia tue parole, ti ricordo sempre ardentemente. c25759

3241. Vorrei scriverti ma la fortuna è perversa. Urgente parlarti, dirò tutta verità. Vieni. Scrivi. *Inner*. c25768

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE è il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. — Bottiglia normale L. 2,25; grande L. 4; stragrande L. 7. — Vendita in tutte le buone Farmacie. — Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche e numerosi attestati ai Signori Sasso, Produttori anche dei famosi OLI SASSO DA TAVOLA E DA CUCINA.

In Torino: presso la Società Genovese Battioli, telef. 19-10, via Andrea Doria, rimpetto al N. 8 e presso le Farmacie: Taricco, Gandolfi, Schiapparelli, Micus e Bonavia, Operti, Bestente, Giordano, Anglo-American, Del Corso, Crida, Mendino, Alleanza Cooperativa. — Se la vostra Farmacia non fosse provvista, rivolgetevi direttamente ai Produttori: P. Sasso e Figli, Oneglia.

PER GLI UOMINI DEBOLI
- Impotenza - Debolezza sessuale -
Mancato sviluppo - Virilità esausta
curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio Sviluppatore e Rigeneratore delle forze Vitali
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO
Effetto garantito in qualunque caso ed età, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo.
Chiedere schiarimenti che sarà mandata «Illustrazione dimostrativa», con istruzioni, franca e gratuita. 25874
Dr. N. PARKER Co. Via Passerella, 8 - MILANO

Dr. OLIVERO
SPECIALISTA MALATTIE TUBERCOLARI
(polmoni, ossa, glandole, ecc.)
CURA COL METODO DI MARMOREK
Consulti dalle 13 alle 15 solo il Lunedì, Giovedì, Sabato
TORINO - Via Giannone, 10, piano 1°
c25633

SI AVVERTE
che il signor P. Albino Martinetto specialista in protesi dentaria, premiato con tre medaglie d'oro per i suoi lavori su sistema americano fa sempre parte della Ditta
Dott. C. Pinacci P. A. Martinetto
esercendo esclusivamente negli studi di
Piazza Statuto, 16, via Cernaia, 18 Telefoni 21-31 — 23-64. c25376

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca «Sorgente Angelica» la sola acqua di Nocera che abbia titolo di Rª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 2532
F.lli PAISSA, Piazza San Carlo 5.

1723 Prof. BOVERO Malattie della pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Berthollet, 8

Levatrice Boselli Innocenta approvata con segnalaz. tiene pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 215

Vendonsi a trattativa privata un salotto Orientale ed un *buffet* in via Viotti, 2, piano 3°. — Carlo Ricca, perito liquidatore, via Ospedale, 12. c25678

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 89 (Porta Susa). Da molti anni pensione per partorienti. Cura segreta, prezzi convenienti. 26397

GIOIE D'OCCASIONE compera e vende bene E. VIGLIANI Via Pietro Micca, 4, p° 1° 24536 Oro - Argenteria Polizze Monte di Pietà.

Levatrice
ABBRIATA Clotilde. Pensione partorienti L. 45 in più. Cura segreta. Via San Massimo, 46. c26049

Preservativi
Per signora e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisco catalogo L. B., via 20 Settembre, 6, ammezzati, Torino. c25062

Esposizione Cappelli
elegantissimi per signora da lire 9 a 15.
AIDA ISOARDI
via Principe Amedeo, 44, p. 2.o c25603

PRESERVATIVI
[illegible] per uomo e signora. Listino gratis - A. Marchi, Via Vitruvio 29 - Milano.

COCK (Gaz) L. 5,30 Q.le
ANTRACITE (cobbles) » 6,50 »
LIGNITE (mattonelle) » 4,00 »
FAGGIO (legna) » 4,50 »
NOISETTES (torgia) » 6,00 »
GILETTI A., via Massena, 11 18622

AMDO SECCO infallibilissimo, assolutamente garantito, spedisco gratis compensandomi dopo visita! — GIOVANNI MARESCA, posta, Napoli. c25730

Salsa LEA & PERRINS
Decreto di S. M. Edoardo VII.
dà piccante e sapore alle pietanze:
CARNE, MINESTRE, PESCE, FORMAGGIO, CACCIA, POLLAME e INSALATA.
Originale e genuina WORCESTERSHIRE.

Per Sua Liquidazione
PIASTRELLE CEMENTO
da L. 1,25 in più al Mq.
TORINO - Via Juvara, 16 bis. 2400

REGISTRATORI
"Archivum"
IL MIGLIOR SISTEMA
L. 1,25 caduno
Cartoleria F. REGALDO
3 - VIA OSPEDALE - 3.

500
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone, mobili inglesi. Paglericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 28, ang. via Napione. 520

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

Emporio Mobili
prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadro-Gelli, V. S. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio, Torino. c21784

LIFTS OERLIKON
ASCENSORI - MONTACARICHI
Premiata fabbrica, minima spesa impianto ed esercizio, massima garanzia. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante Ing. L. BORELLA. Intra. 11036

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

COME SONO CRESCIUTO

Una storia sorprendente che non mancherà d'interessare tutte le persone di bassa statura.

La statura, nell'uomo come nella donna, rapidamente aumentata da 2 a 5 pollici. Si può ottenere questo meraviglioso risultato in casa propria all'insaputa degli amici anche i più intimi.

Un libro, distribuito gratuitamente, vi darà tutti i dettagli a questo riguardo.

M. K. LEO MINGES

Da molti anni inventori, sapienti e medici hanno cercato di scoprire un metodo mediante il quale la statura d'una persona potesse aumentare, ma tutti fallirono, fino al giorno in cui il signor M. K. Leo Minges, uomo ancor giovane, ebbe la fortuna di scoprire ciò che tanti altri hanno cercato invano.

Il signor Minges, già a Brighton N. Y., ha consacrato la miglior parte della sua vita allo studio delle cartilagini, per le quali si è abbandonato a numerose esperienze; i suoi sforzi furono infine coronati di successo. Una potente Società, composta dai cittadini più eminenti di Brighton, è stata formata allo scopo di far conoscere al pubblico la scoperta e le invenzioni del signor Minges, di modo che è possibile ora a tutti, uomini o donne di bassa statura, di crescere da due a cinque pollici. Questi risultati sono assolutamente garantiti.

Il signor Minges ha esperimentato con successo il proprio metodo su se stesso, e di un individuo piccolo e tozzo come egli era, è diventato un uomo robusto, ben complesso, di sei piedi e un pollice d'altezza. Migliaia di persone di tutte le parti del mondo si servono del suo metodo, e ne ottengono risultati altrettanto sorprendenti. Permetteteci di farvi pervenire la prova assoluta di quanto asseriamo. Noi abbiamo testè pubblicato un magnifico lavoro illustrato, intitolato: « Il mezzo di crescere », contenente delle informazioni che vi meraviglieranno. Diecimila copie di questo lavoro rimarchevole saranno distribuite gratis, allo scopo di farlo conoscere. Se mancate di approfittare di quest'occasione per procurarvene una, ve ne pentirete certamente. Questo prezioso volume vi racconterà come il signor Minges è arrivato a far la sua meravigliosa scoperta, egli vi insegnerà il mezzo per far crescere e fortificare il vostro intero organismo; lo stesso contiene inoltre le fotografie e attestati delle persone che hanno seguito questo metodo. Quando avrete ricevuto questo libro, voi ci ringrazierete per tutta la vita di avervi messo in grado di approfittare di questa splendida opera.

Rammentate questo: una semplice cartolina postale di 10 cent. è sufficiente per riceverlo franco a domicilio. Tutta la corrispondenza viene spedita in una busta senza segni esteriori, ed è considerata come assolutamente confidenziale. Se voi desiderate un esemplare gratuito del libro in questione e la prova di ciò che asseriamo, scriveteci fin da oggi. Affrancate la vostra lettera con un francobollo da 25 cent. o servitevi di una cartolina postale di 10 centesimi. Indirizzate: The Cartilage C°, Ufficio 1265 H, Avenue de l'Opéra, 7, Parigi. 25813

CATRAMINA BERTELLI

NON SOLO le pillole di **Catramina Bertelli** sono **ANTISETTICHE** ma sono anche potentemente **espettoranti e calmanti** requisiti questi che le rendono un **RIMEDIO COMPLETO** e assolutamente superiore ad altri rimedi nuovi di una limitata efficacia curativa contro TOSSI e CATARRI

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

L'ubbriachezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che al bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche o forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, esse di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: In TORINO: Farmacia Ravazza, via Bellezia, N. 4 — Farmacia Andrew e C. — Farmacia Dotta, via Milano — Farmacia Mijno, corso Vittorio Emanuele, ang. via Accademia Albertina — Farmacia Bonisconiro, corso Vittorio Emanuele, 66 — Alleanza Cooperativa, viale Stupinigi, 8 — Farmacia Cottini, corso Vittorio Emanuele, 121 — Farmacia Tempo, piazza Statuto, — Farm. dott. Garbini, via S. Paolo, 3. — Farm. Gassone, via Cernaia angolo S. Dalmazzo.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono essere indirizzate a Londra 24455

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 281 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 Centesimi, Cartoline 10 Centesimi

RITORNO DAL REGGIMENTO

« Se vi scrivo è per mio figlio che tosse da che è tornato dal reggimento, tosse che ha preso durante il suo servizio militare in seguito ad un reuma trascurato.

« Tutte le mattine, tosse durante un'ora; espettora della bile e delle mucillagini che stentano a distaccarsi. Dopo pranzo la tosse si calma.

« Tosto che sorte al freddo, tosse più forte e più lungamente, ma quando rientra al caldo, egli si sente meglio e la tosse si calma. A parte di ciò, egli si porta bene e l'appetito è buono. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito, e non vi sono tisici nella famiglia.

DESNOIX.

« Noi abbiamo un'amica che è stata guarita dal vostro « Goudron » e vi prego di mandarmene un flacone. Firmata: Marie Desnoix, 125, rue de Sèvres, Paris. »

Il farmacista che ricevera questa lettera il 19 ottobre 1906, inviò immediatamente il flacone richiesto.

Qualche settimana più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

« 21 novembre 1906.

« Signor Guyot,

« Allorchè mio figlio prese il flacone di « Goudron » che voi mi avete inviato, egli non rese più nè bile nè mucillagini e non tossiva quasi più.

« Le forze gli sono ritornate, e dopo aver continuato per qualche tempo il vostro eccellente rimedio fu ben presto completamente guarito.

« Vi invio dunque tutti i nostri ringraziamenti. Per tutta la mia vita vi sarò riconoscentissima, perchè io cominciava a temere molto sulla salute di mio figlio, il quale ha evidentemente bisogno di portarsi bene per poter guadagnarsi la vita.

« Vi autorizzo ben volentieri a pubblicare questa lettera, e non saprò mai abbastanza raccomandare il vostro rimedio a tutti quelli che sono affetti ai bronchi od al petto. Firmato: Marie Desnoix. »

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino a caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire, in poco tempo, il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di tale decomposizione. E' semplice ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del « Goudron Guyot ».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il **vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto col catrame di un **pino marittimo speciale,** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la sua firma *in tre colori: violetto, verde e rosso, ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa **solamente 10 centesimi per giorno** — e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame, possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » **al catrame di Norvegia di pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese **immediatamente avanti il pasto,** od anche **durante il pasto,** queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale. 4

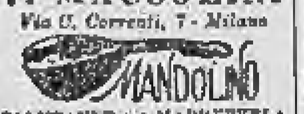
Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie del Regno.

Depositario Generale per l'Italia: **G. Delara, e Pongini,** 46, viale Romana, **Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . » 2 50
In vendita presso le principali Farmacie.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano



PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15,75 - 19,75
Serissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50-12-16 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, inviando il n. 16. 51

ASMA.
SIGARETTI di GRIMAULT & Cie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

Cessione quinto
tutta Italia
Impiegati Stato. Condizioni eccezionali. Liquidazione in pochissimi giorni, int. 2.51 0/0. Pagamenti cessioni in corso: lauti anticipazioni. Professore PIERONI, via Ormea, 6, Torino. c25886

UOMINI DEBOLI, ASCOLTATE!

Indicatemi la persona che non desidera essere in uno stato migliore di quello in cui si trova. **Qualunque sia la causa che concorse ad esaurire la vivacità** dello spirito, a smussare l'entusiasmo giovanile e rendere i nervi meno vigorosi, gli occhi meno brillanti, il passo meno elastico, l'intelligenza meno pronta ed in generale la vitalità meno forte di quanto dovrebbe essere alla nostra età, voi desiderate esser forti.... La fatica dei duri lavori, gli affanni, gli scoramenti e le altre inquietudini della vita distruggono il **vigore** e la perfetta salute. La elettricità, applicata secondo il mio metodo, ve li ridona. Essa vi ringiovanirà: **essa vi ridarà la vostra forza.**

L'ELECTRO-VIGOR del Dottor Maclaughlin

ottiene ciò con mezzi naturali. Io so che la sorgente di tutte le forze è l'elettricità, e che l'elettricità sola può darne. Da vent'anni io l'applico e guarii a migliaia le persone deboli. Non vi sono città che non sappiano delle mie guarigioni. Il mio libro parla di numerose persone riconoscenti che furono guarite col mio apparecchio, dopo aver provato inutilmente tutti gli altri metodi di cura.

ESSO GUARISCE e per sempre, la debolezza nervosa, le debolezze di ogni sorta che provengono dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni. Esso guarisce i reumatismi, i dolori delle spalle e della schiena, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, la nevralgia, la costipazione, la dispepsia e tutti i malanni, rendendo così la salute mediante una vita nuova.

L'Electro-Vigor non è una delle solite applicazioni elettriche. Il nostro apparecchio è costrutto sui più recenti principii scientifici e possiede un regolatore che vi permette di regolare la corrente. E' proprio fatto per curare e cura realmente.

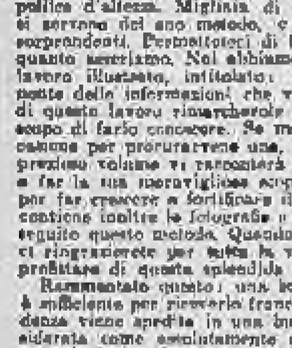
Consultazioni e libro gratis. **Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente, si prega di scriverci e noi spediremo gratis il nostro libro e questionario per consultazioni.**

I medici consulenti, addetti alla mia Casa, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso: se la cura non è applicabile al vostro stato, ve lo diranno lealmente.

D.r M. C. MACLAUGHLIN Co. CORSO VITTORIO EMANUELE, 20 MILANO

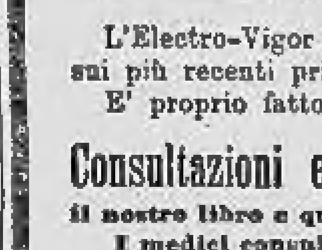
LA MIA VITTORIA!

28 51 60



E' proprio con questo Terno sortito a Napoli l'estrazione del *12 ottobre* scorso che le mie *fatiche* raggiunsero lo scopo benefico prefisso! La mia mente ora è pacifica, ed il mio cuore sobbalza di gioia nel vedermi autore di aver sollevato dall'angustia centinaia di famiglie. Sì, innumerevoli sono stati i prediletti dalla fortuna, perchè ben 600 copie del mio *bollettino supplemento* furono richiesti da tutti gli abbonati settimanali.

Ed ora tutti mi ringraziano e mi commuovono con le loro benedizioni: anzi un povero uomo, dalla Basilicata, così mi scrive: « *Versavo in tristi condizioni, e disperavo di abbracciare mai la fortuna; ma, oggi, colla vincita del vostro TERNO, ho dato tregua alle mie pene. Grazie al momento che lessi un vostro articolo sul giornale, e divenni vostro abbonato al Supplemento settimanale.* Questa è la verità evidente e non vi fate lusingare dai soliti bulloni che citano cose inesistenti. Come mi possono commuovere tante dolci parole io non so descriverlo! Questa vincita ha sollevato tante famiglie, ed ha rallegrati due cuori: il mio e quello del gran *benefattore,* il mio vecchio amico cappuccino, che io conobbi fin dal principio che presi possesso nella mia cappella, e che ora nel suo *convento calabrese* vede tutte i suoi giorni tra le benedizioni ed il sollievo universale. *Com'è* benedetta l'opera sua per questa grande vittoria, e come ne sia contento e soddisfatto il *buon frate* è da immaginarsi, tanto che in un suo *espresso* ricevuto giorni sono, conchiude con queste parole: *Ora sono soddisfatto, e ringrazio la mano divina che ha benedette le mie fatiche. Questa vincita sarà di sprone a molte altre più vistose; ma quello che vi prego è di propagare sempre, ciò che vi mando, quanto più potete, a scopo di beneficare chi ha bisogno....* Vi rimetto questi QUATTRO NUMERI, essi sortiranno certamente a Napoli il giorno 30 NOVEMBRE 1907! Lessi e rilessi queste parole, e nel mio cuore provai un non so che di tenerezza, pensando come una mente umana possa indovinare così facilmente una QUATERNA SECCA al lotto, che col misero capitale di *una lira* fa vincere LIRE 60 MILA! Ed ora, anche dopo la vincita data del *12 ottobre* scorso, io non profitto e non faccio altro che eseguire la sua volontà, ed ho fatto stampare la bella QUATERNA che sortirà il prossimo 30 NOVEMBRE, chiaramente spiegata, così nessuno potrà confondersi. Io non voglio nulla da voi per questa bella fortuna, e vi spedirò per lettera raccomandata la *fortunata Quaterna* pel 30 NOVEMBRE per il vero costo delle spese di pubblicità e posta, in LIRE UNA e centesimi 50. Però, chiunque vuole abbonarsi al *Bollettino Supplemento Settimanale* spedirà sole *Lire 3,50*, e riceverà per UN MESE il *Supplemento Settimanale* per lettera raccomandata; così ognuno potrà formarsi in un mese sicuramente una vistosa posizione. Vi sia di avviso, dunque, che la *quaterna del 30 Novembre* dovete chiederla con vaglia di L. 1,50, e se volete restare abbonato per un mese al *Bollettino Settimanale,* dovete spedire sole *Lire 3,50* al mio indirizzo: DON FRANCESCO TRAMONTANO, *Cappella degli Angeli alla Vicaria, N. 72, NAPOLI.* Ora tutto vi è noto. La via buona io ve l'ho insegnata, perciò badate di non lasciare la buona per la cattiva: altrimenti incorrereste nell'errore che incorsero gli increduli della volta scorsa, e che ora si disperano e piangono d'aver rifiutato una fortuna. Ricordatevi perciò che il pentirsi dopo non giova, e che chi si aiuta è aiutato. Dunque, a voi resta il compito di scegliere la via, e di assicurare un avvenire per voi e per le vostre famiglie! 20509



La nonna è contenta...!

Perchè grazie al **Masticatore Carrier** può anche senza denti mangiare buone bistecche. Il **Masticatore Carrier** si usa a tavola al posto del coltello. Cad. L. 8,50

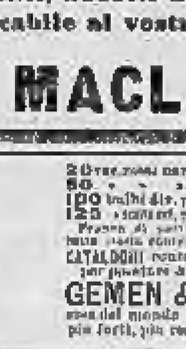
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour
e **G. CAUDANO e C.**
PIAZZA CARLO FELICE, 10
TORINO. 1239

DENARO 100 0\|0
Dilettanti al lotto
ricercatemo in busta chiusa metodo perpetuo con una piccola prova inviando vaglia L. 3. — Pacifico, San Secondo, 16. Torino. c29977

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
Venereo-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 42, 1° p. nobile. Ore 9-10, 14-15, 16 1\|2, 19 1\|2. 125

ROSAI
20 var. rosai nani l'uscita L. 9.00
50 » » » » 18.00
100 bulbi div. per giardino 5.00
125 » » » 10.00
BULBI D'OLANDA
CATALOGHI contenenti più di 100 illustrazioni & istruzioni per giardino e orto, franco dietro richiesta presso
GEMEN & BOURG LUSSEMBURGO. La più importante casa del mondo per rosai & bulbi. I nostri prodotti sono più forti, più resistenti & a più buon prezzo che altrove.

In herbis salus!



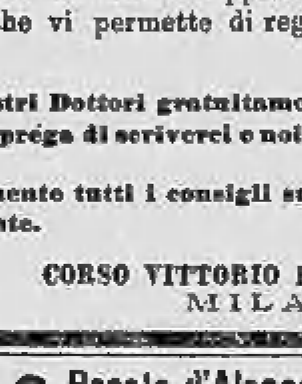
Raccomandato agli ammalati il meraviglioso
SCIROPPO di S. AGOSTINO
dal Frate Bonifacio dalla Palma

Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino di Genova.
Purifica, rinfresca il sangue.
Guarisce in pochi giorni catarri, bronchiti trascurato, affanno, tosse, influenza.
Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite, idropisia, arteriosclerosi.
Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età, gradevole al palato.
Meravigliose guarigioni
Opuscolo gratis a richiesta
L. 4.50 la bottiglia (per spedir. 0,30 in più). — Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA. — **Si vende in tutte le Farmacie**

CALZOLERIA TRE STIVALI VERDI
di PIETRO FONTANA
TORINO - **Via Nizza, N. 23** - TORINO
Già comprincipale della Calzoleria dello **Stivale Verde** in *via Corte d'Appello.* 24858
Grande assortimento - Prezzi moderati.

CONCORSI
agli impieghi delle pubbliche Amministrazioni
SCUOLA DI PREPARAZIONE
presso l'Istituto di Studi Secondari (Corsi Serali)
TORINO - Via dei Fiori, 3 - TORINO
L'insegnamento pratico è impartito da appositi Insegnanti scelti fra il personale delle varie Amministrazioni c29781

Posate d'Alpacca **"ARGENTAN"**
di durata e color bianco 26018
assolutamente garantito

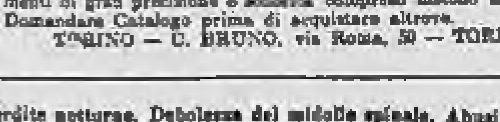


POSATE
Argentate finissime
Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund e Figli
TORINO - Via XX Sett., 44.
MILANO, corso Vitt. Em., 38.

Mondiale è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (uomo e donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa 26781
LIRE 5 AL GIORNO
perchè noi comperiamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al signor Monzella Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine lineari circolari per calze e maglierie d'ogni genere. **Kiriaci & Manuel. Milano.** Via S. Maria Fulcorina, 3.

VOLETE GUARIRE DAI VOSTRI MALI?
Curate la vostra salute coi Prodotti PAGLIANO
SPECIFICI contro: le malattie di petto, malattie nervose, febbri, malaria, gastriti, insonnia, reumatismi e malattie del sangue.
Cadun specifico L. **1,50**, franco di porto.
Ditta Farmaceutica PAGLIANO
Corso Casale, 52 - TORINO.
c25002

Dott. E. TOSCANI Via Galliari, 14 Dalle 13 alle 17
DIRETTORE AL POLICLINICO S. SALVARIO
MALATTIE DELLE PELLE E CELTICHE
Fototerapia — Elettrolisi 112



Fabbrica di Mandolini, Chitarre, Violini
con madre perla e legno palissandro da L. 7, 8, 9, 10, 12, stromenti di gran precisione e sonorità compreso metodo e accessori. Domandare Catalogo prima di acquistare altrove. 22265b
TORINO — C. BRUNO, via Roma, 50 — TORINO.

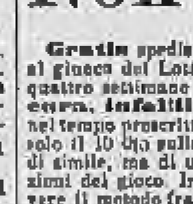
Comune di Cumiana

Col 1° gennaio 1908 è vacante il posto di **Catastoperito comunale,** a cui va annesso lo stipendio di L. 400, oltre i proventi del catasto, coll'obbligo della residenza. Inoltrare domande, corredate da diploma di geometra e dai certificati di nascita, penalità e buona condotta, entro il 25 corr. novembre. c30459
Capitolato visibile nella Segreteria.
Il Sindaco: **CARBONE.**

VINI genuini PIEMONTESI da L. 10, 12 e 14 la brenta, e meridionali da taglio. 26086
PAOLO VENCO, barriera Nizza, 124.

Non più cabale!

Gratis spedisco a richiesta, metodo infallibile per vincere al giuoco del Lotto, con **vincita certa e sicura** ogni quattro settimane di ambo, terno o quaterna; dico **certa, sicura, infallibile,** perchè 99 su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. Niente desidero avanti solo il 10 0\|0 sulle vincite. Non si tratta di cabale, nè simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. Inviare vaglia di L. 1 per le spese e per ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonetti Primo** — Via San Salvi — **Firenze.** 26094



UN BEL SENO

ottengono Signore e Signorine col nostro metodo speciale. **Effetto garantito e duraturo.** Non confondere il nostro specifico con altri preparati che non hanno dato mai risultato.
Importante Opuscolo si spedisce *gratis*. Scrivere V. LAGALA, vico II S. Giacomo, n. 1, **Napoli** (Italia). 24619

Dott. Carlo Fiorito
MEDICO-CHIRURGO 17645
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Via XX Settembre, 67 - TORINO - Dalle ore 9 - 12 e dalle 2-5

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce CURE SPECIALI 220
Cav. Dott. **N. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 13-15 18-19.

Cotonificio Pozzi Novara Valsesia

Società Anonima debitamente autorizzata con Sede in Novara

Capitale Sociale L. 6,000,000 - Versato L. 3,342,560

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 1907, ed a termini di legge, gli Azionisti del Cotonificio Pozzi Novara Valsesia, sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 30 novembre 1907, alle ore 10 precise, nei locali della on. Camera di Commercio di Novara, via XX Settembre, N. 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Assemblea Ordinaria.

a) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
b) Rapporto dei Sindaci;
c) Approvazione del Bilancio al 31 agosto 1907 e deliberazione relativa;
d) Nomina di 5 Sindaci effettivi e di 2 Sindaci supplenti per l'esercizio 1907-1908 e determinazione della loro retribuzione.

Assemblea Straordinaria.

a Relazione del Consiglio e deliberazione relativa al Capitale Sociale.

Qualora la assemblea di 1.a convocazione andasse deserta per difetto di intervenuti, essa rimangono radunate in seconda convocazione per lo stesso giorno e stessa Sede, alle ore 11, per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Per intervenire alle assemblee i signori Azionisti dovranno depositare, non oltre il 21 corrente mese, presso la Banca Popolare di Novara, presso le Sedi del Credito Italiano di Torino, Novara e Milano, o presso la Sede della Banca Piccolo Credito Bustese di Busto Arsizio e Milano i certificati nominali o le ricevute del primo versamento delle loro Azioni. 26154

Novara, il 5 novembre 1907.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano
Consulti per lettera — Opuscolo N. 1 gratis
Guarigione della **Blenorragia** in **otto** giorni.
Chi è da lungo tempo ammalato di scolo, chi avendolo contratto da poco, teme rimanere lungamente ammalato, chi vuole evitare tutte le conseguenze di esso, chieda al Dr. Moretti l'opuscolo n. 2 che si manda gratis, e apprenderà il modo di guarire in **otto** giorni. 25861

ACQUA di COLONIA
Esposizione Internazionale di Milano 1906
IL GRAN PREMIO
(massima Onorificenza) fu assegnato
a **JOHANN MARIA FARINA**
Jülichs Platz, N. 4 — *Piazza Giulia, N. 4*
di Colonia s Reno
conosciuta in tutte le parti del mondo sotto la marca di fabbrica seguente: 15503
Johann Maria Farina Jülichs-Platz N.º 4.

IMPOTENZA

Insensibilità genitale Neurastenia, Impressionabilità, Spermatorrea, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Debolezza del midollo spinale, Abusi venerei, Virilità esausta dalla vecchiaia, guariscono rapidamente coll'**AFRODINA** del Dottor **Carvisiglia,** unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire, ai giovani energia e forza. — Flac. L. 3; per posta L. 3.80; 4 flac. L. 12, per posta. **AFRODINA** per uso esterno; innocua, effetto rapido, L. 5, franco L. 5,80. Consulti per lettera. Dirigersi: FARMACIA DEL RADIO, via Nardones, 23 - NAPOLI. — Deposito in TORINO, Farmacia **Bernocco.** 26574

FERNET-VITTONE

Specialità raccomandata della **Società Italiana Distillerie Liquori** rilevataria della Ditta **FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - Milano**
Casa fondata nel 1842 - 10 medaglie.

Concessionari per la Francia e Colonie: Sigg. Gibelin e Vieil, Marsiglia. — Per la Svizzera: Sigg. Dassi & Mauri, Chiasso. — Per il Brasile: Sigg. I. Taglievia & C., San Paolo. — Per la Repubblica Argentina: Sigg. A. R. Patta Buenos Aires.